PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 22 Febbraio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11361

Il Governo rumeno favorevole alla mediazione delle Potenze

Il consiglio dei ministri rumeni

BUCAREST 21 (N). L'odierno consiglio dei ministri non ha confermate le preoccupazioni che si nutrivano in questi circoli politici. Durante tutto il giorno ebbero luogo colloqui privati tra i singoli membri del gabinetto il cui risultato fu che i contrasti tra i ministri si mitigarono alquanto. Il presidente dei ministri Majorescu riferì al consiglio dei ministri che le grandi Potenze hanno offerto alla Rumenia i loro servigi e raccomandò di accettare la mediazione. Il ministro dell'agricoltura Philipescu dichiarò che sarebbe più opportuno di ottenere direttamente dalla Bulgaria senza ricorrere all'intervento delle grandi Potenze l'esaudimento delle domande rumene. Infine in seguito alle insistenze dei suoi colleghi di ministero, Philipescu si adattò alle deliberazioni della maggioranza del gabinetto secondo le quali il Governo rumeno accetta ringraziando la mediazione offerta dalle grandi Potenze, ma in pari tempo esprime la preghiera che la mediazione sia terminata il più presto possibile.

Domani avrà luogo un nuovo consiglio dei ministri in cui Majorescu presenterà la risposta da darsi alle grandi Potenze.

La situazione si è migliorata e si deve sperare che il gabinetto attuale resterà ulteriormente al potere.

Una nota collettiva delle Potenze.

BERLINO 21 (N). Siccome la proposta fatta singolarmente dalle grandi Potenze a Sofia e Bucarest circa una mediazione ha incontrato una risposta adesiva, sarà presentato nei prossimi giorni nelle due capitali ufficialmente una nota collettiva.

L'incarico affidato agli inviati delle Potenze a Sofia o Bucarest.

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli diplomatici si assicura non essere ancora stabilito il modo in cui dovrebbe seguire la mediazione nel conflitto bulgaro-rumeno. Originariamente sembrava che di questa faccenda si sarebbe occupata la riunione degli ambasciatori a Londra, ma siccome la stessa con questo nuovo compito sarebbe stata trattenuta nelle ulteriori sue discussioni, sarà probabilmente affidato agli inviati delle grandi Potenze a Sofia o a Bucarest l'incarico di trovare la soluzione del conflitto.

Semplice consiglio amichevole.

SOFIA 21 (N). Gli inviati delle grandi Potenze non hanno fatto oggi il passo annunziato per la mediazione. Si vuole aspettare la risposta della Rumenia prima di fare il passo, qualora esso fosse necessario. Le informazioni circa il carattere di questo passo sono contraditorie, ma sembra che non si andrà più in là d'un consiglio amichevole.

Diffidenza in Bulgaria sull'efficacia del passo collettivo.

SOFIA 21 (N). Il delegato rumeno Principe Ghika aspetta questa sera da Bucarest, dove ieri sera è arrivato il segretario della legazione col suo rapporto, istruzioni per il suo ulteriore atteggiamento. Le notizie qui giunte di manifestazioni bellicose della popolazione di Bucarest e circa il concentramento di artiglieria presso Silistria fanno capire che tutto dipende dagli umori popolari di Bucarest e che anche la mediazione delle grandi Potenze, le quali non hanno fatto il passo collettivo aspettato per oggi da questo Governo, anche questa volta non porterà ad un risultato pratico.

La situazione è molto seria; si è preparati a tutto. Questo inviato francese ha dichiarato in un colloquio che le sei grandi Potenze sono intervenute presso i Governi di Sofia e Bucarest perchè si mettano d'accordo. Ma se i due Stati non riesciranno a mettersi d'accordo, allora le grandi Potenze offrirebbero loro il proprio lodo arbitramentale. Le Potenze aspettano la risposta dei due Governi e continuano come finora i loro sforzi a contribuire ad una soluzione pacifica della controversia tra i due Governi, perchè tutte le Potenze vogliano scongiurare lo scoppio di nuove complicazioni.

Una dichiarazione sensazionale di Bratianu.

BUCAREST 21 (N). Desta sensazione nei circoli politici una dichiarazione fatta dal capo del partito liberale Giovanni Bratianu ad una domanda di amici politici che cosa egli farebbe, se arrivasse ora al potere. Egli disse: Mobilizzerei immediatamente e manderei alla Bulgaria un «ultimatum».

Verso l'attacco decisivo ad Adrianopoli

Nuovi cannoni serbi

SOFIA 21 (N). L'esercito bulgaro intraprenderà prossimamente un nuovo attacco decisivo contro Adrianopoli. La fortezza sarà bombardata intensamente; si trasportano da Nisc ad Adrianopoli nuovi pesanti cannoni d'assedio. Inoltre l'esercito assediante, che conta ora circa 68.000 uomini, sarà aumentato a circa 100.000 uomini.

Il giornalista prigioniero rimesso in libertà

BERLINO 21 (N). La «Vossische Zeitung», il cui corrispondente di guerra era stato fatto prigioniero dai turchi, ha ricevuto oggi da Gallipoli il seguente telegramma da Enver bey: «Il vostro corrispondente è stato rimesso in libertà».

Dichiarazioni di Hakki pascià

La questione balcanica si complicherà sempre più

LONDRA 21 (N). Un rappresentante della «Reuter» ha avuto oggi un colloquio con Hakki pascià, il quale accennò anzitutto al carattere semiufficiale della sua missione a Londra. Questo carattere semiufficiale gli accorda maggior libertà di azione che non una missione ufficiale. Hakki pascià parlò poi delle note pretese territoriali della Turchia e continuò:

«La pace come risultato di trattative dirette fra i belligeranti apparisce esclusa. Perciò noi ci siamo rivolti alle Potenze nella speranza che le Potenze sapranno valutare giustamente la situazione. Noi saremmo felici di vedere la nostra causa affidata alle mani della conferenza degli ambasciatori, sotto le presidenza di Grey. Allorchè invocammo l'intervento dell'Europa, lo facemmo nell'opinione che l'Europa ci avrebbe presentato un completo abbozzo del trattato da stipularsi sulla base della quale noi avremmo potuto negoziare. Questa è la situazione per il momento. Nelle condizioni di pace, noi dobbiamo per esempio, avere la garanzia che sieno assicurati ai musulmani la loro religione e tutti gli altri loro diritti; essi hanno pure il diritto di vivere. Ciò è assolutamente indispensabile. Benchè il mondo sappia parlare tanto di atrocità turche, pure è certo che se si confrontano le cifre, in questi ultimi mesi furono fatti più massacri da cristiani.

«La situazione è fuori di dubbio molto difficile, ma economicamente la Turchia si trova in migliori condizioni che gli alleati. Noi non abbiamo avuto bisogno di una moratoria e la vita del nostro popolo non fu paralizzata come quella dei bulgari. Noi non abbiamo alcun interesse a continuare la guerra. I territori perduti non possono essere riconquistati».

Hakki pascià accentuò poi che deve essere guarentita la sicurezza a Costantinopoli, nel Marmara, nei Dardanelli e nell'Asia minore. Adrianopoli non deve minacciare nè la Turchia nè la Bulgaria. La Turchia vuole due chiavi: una per la Turchia ed una per la Bulgaria. La supposizione che la sua missione stia in relazione con la discussione circa la ferrovia di Bagdad o della questione di Cuvait è del tutto falsa.

Riguardo le isole dell'Egeo Hakki pascià disse: «Non esiste una questione dell'Arcipelago. Noi non siamo mai stati incolpati di una cattiva amministrazione delle isole. Lo statuto delle isole non ha formato parte dell'ultimatum degli alleati prima dello scoppio della guerra. Noi dobbiamo tener conto del pericolo per l'Asia minore e per i Dardanelli. L'occupazione delle isole non è un pericolo che riguardi anche l'Europa. Fu per noi una sorpresa colossale che quando si ritenne giunta la fine del regime ottomano, tutto il mondo trasse come un sospiro di sollievo. Gli uomini sembrano potersi figurare ciò che prepara loro il futuro. Io personalmente non dubito che la questione balcanica diverrà più complicata che per il passato».

LA PORTA

troverebbe 650.000 lire turche

COSTANTINOPOLI 21 (B). Le trattative tra la prefettura di città e parecchi gruppi finanziari per l'assunzione di un prestito per l'assunzione di 650.000 lire turche che duravano da molto tempo, sarebbero prossime alla conclusione.

Il prestito sarebbe garantito con tasse addizionali di guerra, con gli introiti dell'officina del gas e con i sopravanzi delle tasse sui ponti.

Un secondo stazionario a.-u. a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 21 (B). Un «iradè» oggi pubblicato permette all'incrociatore a.-u. «Imperatrice Elisabetta» il libero accesso ai Dardanelli come secondo stazionario a Costantinopoli.

Il bombardamento di Scutari

CETTIGNE 21 (Da fonte ufficiale montenegrina). Il nemico ha tentato invano di rioccupare alcune posizioni perdute. Agli avamposti ci fu ieri un piccolo fuoco di fucileria, senza che il nemico osasse attaccare. Un bombardamento iniziato dai turchi da Brdiza contro l'ala destra della colonna Martinovic, fallì.

Il bombardamento di Scutari continua. Pare che l'artiglieria montenegrina abbia arrecato serie perdite all'artiglieria turca che ieri aveva aperto un fuoco vivace contro le posizioni montenegrine. Le condizioni delle truppe sono eccellenti. In seguito all'abbondante neve il Tarabosc e i suoi dintorni sono tutti bianchi.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Nei dintorni di Gallipoli circa venti contadini bulgari sono stati arrestati per spionaggio; ora sono stati portati qui.

Atrocità turche contro i cristiani

SOFIA 21 (B). Il Governo ha ricevuto dal metropolita greco di Ciatalgia un telegramma, secondo il quale, dopo il ritiro delle truppe bulgare da Ciatalgia, i turchi si sarebbero resi colpevoli di gravi violenze contro la popolazione cristiana, tanto che molti abitanti fuggirono per sottrarsi a sorte uguale. Anche dispacci giunti al Governo e al decano del corpo diplomatico dal metropolita greco da Silivri annunciano atrocità commesse dai turchi nel villaggio di Kossamio.

La Serbia chiede medici croati

ZAGABRIA 21 (N). La sezione sanitaria del Ministero della guerra serbo si è rivolta all'Associazione medica croata perchè le mandi medici specialmente per malattie interne, necessari per le truppe in partenza per la Tracia.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 21 (B). Gli ambasciatori e il segretario di Stato Grey hanno tenuto una nuova riunione nel pomeriggio al Foreign Office.

Nella seduta si discusse un'eventuale mediazione tra la Turchia e la lega balcanica.

LONDRA 21 (N). Gli ambasciatori hanno aggiornato le loro conferenze fino al 27 corr. La seduta odierna fu la più lunga che si sia tenuta finora.

Le domande della Serbia e del Montenegro

LONDRA 21 (Reuter). Ieri fu comunicato a Grey ed agli ambasciatori che circa il possesso di Scutari la Serbia osserva assolutamente lo stesso atteggiamento che il Montenegro. Il delegato serbo Vesnic ha comunicato a Grey per incarico del suo Governo che egli deve ancora insistere sulla necessità che Giacova e Dibra rimangano fuori dei confini dell'Albania, perchè quelle località geograficamente, commercialmente e strategicamente costituiscono una parte della Macedonia e della Vecchia Serbia.

Accordi per il confine serbo-bulgaro?

BELGRADO 21 (N). Nei circoli politici si assicura che il recente soggiorno di Venizelos a Belgrado e Sofia, nonchè le trattative che ora si svolgono tra i gabinetti circa i nuovi aiuti che Serbia e Grecia presterebbero alla Bulgaria, hanno avuto un risultato positivo per ciò che riguarda il nuovo confine serbo-bulgaro e la questione di Salonicco. In massima fu convenuto che il territorio alla sponda destra del Vardar tocchi alla Serbia e quello della sponda sinistra alla Bulgaria; Veles (Köprüllü) come città prettamente bulgara dovrebbe pure restare alla Bulgaria. Invece la Serbia dovrebbe ricevere tutto il Kossovopolje.

Contadini czechi

lavoreranno le campagne bulgare

BRUNA 21 (N). Un giornale czeco di Prossnitz reca che molti contadini czechi si recheranno in Bulgaria per attendere colà ai lavori dei campi in sostituzione dei contadini bulgari che si trovano sotto le armi.

Verso un compromesso austro-russo?

BUONI SINTOMI

VIENNA 21 (N). Il corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» telegrafa: A quanto si comunica dai circoli diplomatici, un notevole riavvicinamento si è compiuto negli ultimi giorni tra il punto di vista dell'Austria-Ungheria e quello della Russia nella questione albanese, sicchè è da attendersi con certezza un compromesso. Dopochè la Russia ha assicurato l'adempimento del desiderio dell'Austria, che Scutari sia unita all'Albania, l'Austria-Ungheria si è dichiarata disposta a venire incontro alle domande della Russia riguardo alle città albanesi chieste dalla Serbia. I particolari di questa accondiscenza non sono ancora stabiliti, ma in proposito si tratta ancora e probabilmente fu questo il motivo per cui fu rinviata la seduta di ieri della riunione degli ambasciatori. Nei circoli diplomatici di Berlino si ha l'impressione che negli ultimi giorni si è verificato un essenziale rilassamento della tensione. Questa impressione appare ancor più fondata dalla circostanza che anche la controversia bulgaro-rumena va incontro ad una soluzione pacifica e dall'attesa che la fine della guerra balcanica non si farà più attendere a lungo per esaurimento di entrambe le parti belligeranti.

La Russia mobilizza due corpi d'esercito?

VIENNA 21 (N). L'Agenzia «Herzog» ha da Cracovia: Il giornale «Nowing» ha da Varsavia: In questi circoli si dice che fra breve sarà ordinata la mobilizzazione del 15.o e 16.o corpo d'esercito del distretto militare di Varsavia. Le autorità civili hanno già ricevuto le istruzioni per eventuali mobilitazioni.

Per i contadini russi

PIETROBURGO 21 (N). La Duma ha deliberato di chieder al Governo se vi sia l'intenzione di liquidare le servitù che gravano sui contadini nei governatorati occidentali e nella Polonia. La Duma ha approvato una formula di transizione nella quale è detto che il riscatto da questi obblighi di servitù non potrà avvenire che verso un compenso da offrirsi ai contadini con termini sufficienti.

150 milioni

per le nuove spese militari germaniche

COLONIA 21 (N). A quanto apprende la «Kölnische Zeitung» è già stabilita la somma che sarà chiesta in seguito alla nuova legge militare germanica: essa sarà precisamente di 150 milioni di marchi.

AL REICHSTAG

BERLINO 21 (B). Il Reichstag ha approvato in terza lettura, senza discussione, il progetto di legge sullo spostamento del confine austro-germanico presso Hannover-Unterwiesenthal-Weipert. Fu poi sbrigato il bilancio delle ferrovie dell'impero. Prossima seduta martedì.

Un lloydiano salva un'imbarcazione sfuggita al blocco di Vallona

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Cattaro: Il piroscafo lloydiano «Albania» si imbattè mercoledì scorso presso il Capo Linguetta in un'imbarcazione che in una escursione di caccia era stata spinta dalla burrasca contro la costa e che dalla riva era stata presa a fucilate da briganti greci. Il comandante del piroscafo salvò l'imbarcazione malgrado il fortunale ed il pericolo per il proprio naviglio. Nell'imbarcazione si trovavano tre giornalisti e due negozianti dall'Austria, che in seguito al blocco erano rimasti chiusi a Vallona. Essi raccontarono che i turchi a Giannina combattono eroicamente. Giannina è abbondantemente provvista di viveri e munizioni. I greci avrebbero gravi perdite. Presso Metzovo sarebbe stato distrutto un intero reggimento. La popolazione di Vallona aspetta un piroscafo del Lloyd con viveri, perchè le navi greche del blocco sono fuggite a Prevesa per la comparsa dell'«Hamidiè».

Dopo la nomina di Delcassè

Sorpresa a Parigi

PARIGI 21 (N). Nei circoli parlamentari la nomina di Delcassè ad ambasciatore a Pietroburgo ha destato molta soddisfazione, ma anche grande sorpresa, perchè pochi giorni fa gli era stata offerta la presidenza della sinistra radicale, ed egli pareva disposto ad accettarla.

PARIGI 21 (N). La nomina di Delcassè ad ambasciatore a Pietroburgo è giudicata in generale favorevolmente dalla stampa. L'«Echo de Paris» dichiara che si parlerà forse nuovamente di un accerchiamento della Germania e di intrighi franco-russi contro l'Austria, nonchè di pericoli coi quali Delcassè minaccia la pace mondiale. Delcassè stesso ha respinto con successo queste supposizioni nel suo discorso tenuto alla Camera nel 1908.

Il «Figaro» scrive: L'unica cerchia di attività di Delcassè si trova del resto in Russia; le altre capitali gli sono chiuse per il ricordo della sua celebre politica di accerchiamento della Germania.

Il «Temps» esprime la sua viva soddisfazione per l'invio di Delcassè a Pietroburgo, e scrive: Tutti i buoni francesi saranno lieti di questa nomina. Delcassè sarebbe stato idoneo a qualunque posto d'ambasciatore, ma in nessun altro luogo egli potrà prestare alla Francia gli stessi servigi come a Pietroburgo. La Russia lo conosce e lo apprezza; lo czar Nicolò ha piena fiducia in lui, e fin dal 1905 membri della famiglia imperiale ed altri personaggi russi altolocati hanno domandato ripetutamente a Parigi: Perchè non ci mandate Delcassè.

Commenti tedeschi

BERLINO 21 (B). La nomina di Delcassè ad ambasciatore a Pietroburgo è giudicata in generale con calma dalla stampa. I giornali ne riconoscono l'importanza politica ed esprimono l'opinione che a tale nomina debbono avere influito motivi personali. Soltanto la «Deutsche Tageszeitung», organo principale degli agrari, teme che l'invio di Delcassè a Pietroburgo sottolinei ed acuisca la gravità della situazione.

Di che si occupa il consiglio del ministero della guerra

PARIGI 21 (N). Gli argomenti dei quali si occupa il Consiglio del ministero della guerra, riunitosi sotto la presidenza del ministro stesso per studiare la riforma della legge di reclutamento, a quanto si annunzia da parte ufficiosa, sono: la ferma triennale per le truppe montate e di 30 mesi per le truppe delle altre armi, oppure di 30 mesi per tutte le armi senza eccezione; compensi e benefizi alla cavalleria e all'artiglieria montata per l'eventuale ferma triennale; chiamata delle singole classi in due serie ovvero come finora in un'unica serie; infine studio di provvedimenti per ottenere che il maggior numero possibile di soldati e specialmente di sottufficiali presti servizio in più della ferma.

CAMERA FRANCESE

PARIGI 21 (B). La Camera ha approvato la proposta di riforma alla legge finanziaria, in base alla quale dal primo gennaio 1915 le quattro specie d'imposta saranno sostituite da una legge generale sulle entrate progressive.

Felicitazioni imperiali a Poincaré

VIENNA 21 (N). Al ricevimento di ieri del corpo diplomatico, l'ambasciatore a.u. Szecsen ha espresso al nuovo presidente Poincaré le felicitazioni dell'Imperatore. Il presidente pregò l'ambasciatore di trasmettere all'Imperatore i suoi più calorosi ringraziamenti per gli auguri.

Ieri l'ambasciatore ha dato un pranzo al quale presero parte fra altri i presidenti del Senato e della Camera, gli ambasciatori germanico e italiano, il ministro delle finanze Klotz, il governatore militare generale Michel e l'inviato rumeno.

Questioni militari alla Camera belga

BRUXELLES 21 (N). Discutendosi alla Camera il progetto di riforma militare, il deputato Woeste dichiarò d'accettarlo. Egli lasciò intravvedere che forse ben presto sarà necessario un ulteriore aumento dell'effettivo dell'esercito, e che in ogni caso si richiederà un prolungamento della ferma. Potrebbe anche affacciarsi la necessità di completare le fortificazioni.

La politica estera dell'Italia

discussa a Montecitorio.

ROMA 21 (N). Camera. Si svolgono le interrogazioni.

Un Ginnasio gesuitico

Chiesa interroga il ministro della pubblica istruzione circa l'autorizzazione per istituire un Ginnasio diretto da gesuiti a Livorno.

Vicini, sottosegretario all'istruzione: Ricorda quanto già disse sull'argomento medesimo all'on. Salvatore Orlando nella seduta del 18 corrente, giacchè da una ispezione eseguita da un funzionario del ministero della pubblica istruzione risultarono fatti per i quali fu sentito anche il guardasigilli. Perciò la questione è stata risolta tenendo conto delle leggi vigenti e degli interessi del paese e della scuola.

Chiesa: Osserva che il provvedimento ministeriale che toglieva il permesso di istituire un collegio gesuitico a Livorno fu preso per una protesta popolare. Ricorda che nell'ottobre 1911 il permesso fu negato dal provveditore Marradi, sicuro d'interpretare la pubblica opinione; ma 9 mesi dopo il ministro Credaro lo concesse, sentito, non si comprende bene perchè, il provveditore agli studi di Roma, giusta una lettera letta alla Camera dal ministro.

L'oratore si dilunga a polemizzare col sottosegretario, ed è ammonito dal presidente ad attenersi ai limiti fissati dal regolamento; ma l'on. Chiesa continua imperterrito: Sapete chi si vorrebbe far funzionare da Battirelli?

Presidente, rivolto al segretario: Legga le altre interrogazioni; lei, on. Chiesa non può continuare.

Chiesa, ...il marchese Mosti....

La Camera si fa rumorosa. Il presidente scampanella invano, poichè Chiesa continua ad urlare e dice che bisogna colpire il funzionario responsabile, o diversamente rimarrà colpito il ministro.

Il presidente riesce a stento a far cessare i clamori, mentre si alza per replicare l'on. Vicini, il quale dice che la questione posta dall'on. Chiesa deve essere risolta nell'interesse della scuola e in ossequio alle leggi, senza persecuzioni e senza violenze. Lo Stato italiano resiste contro tutti i pericoli e contro tutte le minaccie liberticide. Le libertà statutarie sono integre e salde pur fra le molteplici difficoltà e non sarà certo il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, che avrà bisogno dei consigli dell'on. Chiesa su questo argomento.

Chiesa: E' la legge che avete violato! (Urla).

Vicini: Ella, on. Chiesa, prima di pronunciare il suo discorso già preparato.....

Chiesa: Sfido che mi ero preparato; non volevo mica dire cose inesatte!

Vicini: Doveva ascoltare le mie dichiarazioni. Orbene, io ho detto che il ministro deciderà secondo la legge.

Chiesa: Ma è dal 1911 che avete da decidere.

Presidente: Quando sarà lei ministro della pubblica istruzione farà ciò che vorrà.

Vicini: Aspetti dunque che il ministro decida. Noi attendiamo le sue critiche, che ora sono intempestive. Mentre lei ci critica, abbiamo dalla parte opposta le critiche del partito clericale; questo è la prova che noi siamo nel giusto mezzo, che cioè ci siamo mantenuti sulla via giusta senza esagerazioni e senza intemperanze (approvazioni).

Si passa poi alla discussione del bilancio degli

affari esteri

Incontri: Da molti anni non avviene una larga discussione in merito a questo ministero; cosicchè il pubblico è un po' all'oscuro circa i rapporti dell'Italia con le altre nazioni e circa la soluzione delle più importanti questioni del momento. Ciò malgrado è ormai generale convinzione che per concretare tali direttive debba servire di guida l'esatta visione del nostro tornaconto economico. Ricorda specialmente il fenomeno della nostra espansione migratoria e industriale nell'America del Sud, e riferendosi ai rapporti dell'Italia con la repubblica Argentina loda l'operato del Governo italiano, che provvide a tutelare il nostro decoro e la nostra dignità. Circa la politica estera del ministro Di San Giuliano, comprende che è ora prematuro pronunciare un giudizio. Sente però che l'attuale ministro degli esteri italiano merita molta gratitudine per essere rimasto al suo posto in momenti tanto difficili ed avere ispirato la sua azione ad un vivissimo amore per la patria (approvazioni).

Chiesa Eugenio: Ritiene che il partito politico al quale egli appartiene abbia il dovere di non sostare mai nell'opposizione contro le alleanze dell'Italia con le Potenze centrali. Dopo di aver ricordato il pensiero dei più grandi italiani contro qualsiasi possibilità di allearsi con una nazione, verso la quale non ci sospinga alcun sentimento di simpatia, nota come la Triplice alleanza non presenti per l'Italia nemmeno la sodisfazione di un interesse. A tale proposito rileva che nell'antagonismo creatosi fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa, la prima si trova dal punto di vista navale, militare, finanziario ed economico in uno stato di evidente inferiorità rispetto alla seconda; cosicchè non è certo un vantaggio per l'Italia di far parte dell'aggruppamento al quale da tanti anni si è legata. Rileva quindi come sarebbe stato opportuno di far precedere le trattative per la convenzione commerciale a quelle per la rinnovazione del patto di alleanza. Ricorda vari episodi della vita degli italiani sudditi austriaci. (commenti, interruzioni, approvazioni). Ciò non ostante e ad onta delle condizioni interne dell'Austria-Ungheria, che politicamente e finanziariamente sono tutt'altro che floride, l'Italia ha legato ad essa le sue sorti, vincolandosi ad una politica che contrasta col sentimento del nostro popolo e con gli interessi del paese. Tali interessi e tali sentimenti ci devono sospingere a favorire la Serbia negli sforzi che questa imprende per l'ingrandimento del suo territorio, per la liberazione di tanti suoi figli, per la propria redenzione dall'asservimento economico, cui fin qui fu condannata. Di ciò deve tener conto la nostra politica, la quale sebbene si adopri per la formazione di uno Stato albanese autonomo, non può però trarne pretesto per contrastare le rivendicazioni degli altri Stati balcanici. E circa le isole egee l'oratore lamenta che col trattato di Losanna l'Italia si sia impegnata a restituirle alla Turchia, mentre avrebbe dovuto, essa, sorta per virtù di plebisciti, lasciare che la volontà del popolo decidesse sulla loro sorte e loro assicurasse l'agognata indipendenza. Afferma anzi che il valoroso generale Ameglio è stato quasi forzatamente ridotto a far da gendarme per conto della Turchia; onde è a temersi che egli, partendo da Rodi, sia esposto a manifestazioni ostili da parte di quelle popolazioni.

Giolitti, presidente del Consiglio: Il generale Ameglio ha fatto sempre il suo dovere (vivissime approvazioni).

Presidente: Un generale italiano non può essere mai oggetto di manifestazioni ostili là dove ha piantato vittoriosamente la nostra bandiera (applausi generali e prolungati).

Chiesa E.: Conviene su ciò, ma teme che le disposizioni degli abitanti di quelle isole verso di noi abbiano purtroppo a mutare se l'Italia le lascia in preda alla dominazione ottomana. Termina augurando che ciò non avvenga mai (approvazioni all'Estrema).

Miliani: Richiama l'attenzione del ministro sull'inadeguato funzionamento del nostro servizio consolare. Insiste perchè la commissione che studia la riforma di questo servizio in rapporto alla situazione politica ed economica dei nostri rappresentanti all'estero riesca veramente utile agli interessi nazionali. Vorrebbe poi che gli addetti commerciali all'estero ed i consoli si tenessero sempre in rapporto per imprimere un'unità d'indirizzo alle rispettive azioni. Raccomanda che sieno stabiliti maggiori assegni in bilancio ed una più efficace vigilanza sulle nostre scuole all'estero.

Colonna di Cesarò: Esamina l'azione spiegata nelle ultime vicende dalla nostra diplomazia e riconosce che se errori vi furono, si ebbero anche notevoli successi, principale fra i quali il riconoscimento sollecitamente ottenuto da parte di tutte le Potenze della nostra sovranità sulla Libia. Certamente i trionfi diplomatici non sono così clamorosi ed evidenti come quelli delle armi; ma è bene che il paese conosca le benemerenze della diplomazia verso la patria, ed all'uopo è necessario che si diradi per quanto possibile quel mistero di cui suole circondarsi la politica estera. Bisogna democratizzare la politica estera, anche perchè in essa il Governo sia in ogni caso circondato da quel consenso unanime popolare, che fu tanta parte del nostro successo nell'impresa libica. Esorta intanto il ministro a perseverare nella via intrapresa della riforma degli organi della nostra azione diplomatica, per guisa che questa sia sempre più informata all'immediata ed esatta percezione dei bisogni e degli interessi del paese.

Chimienti: Constata pure l'interesse che dopo la guerra libica il paese porta ai problemi della politica estera. Esprime il voto che appena sia possibile sieno resi di pubblica ragione i documenti relativi alla preparazione diplomatica di questa guerra. Anche la susseguente guerra balcanica ha permesso all'Italia di prendere una posizione effettiva fra le grandi Potenze. E' ora necessario che l'Italia si mostri pari ai nuovi compiti che le spettano nel mondo. Esclude che sostanziali conflitti di interessi dividano l'Italia dall'Austria-Ungheria, con la quale abiamo tutte le ragioni di andare d'accordo, cancellando gli antichi e poco grati ricordi.

Esclude poi qualunque possibilità di dissidio nel nuovo e inevitabile assetto nei Balcani, assetto nel quale dobbiamo con vera soddisfazione ravvisare il trionfo del principio di nazionalità e il tramonto definitivo del dominio ottomano in Europa. Circa l'indipendenza da noi per i primi proclamata dell'Albania, constata come sifatta idea, attraverso molte difficoltà, si vada sempre più affermando. Ricorda infine con vivo compiacimento i rapporti commerciali fra la Puglia ed i Balcani abbiano in certo modo preparato il presente indirizzo della nostra politica estera orientale. Non crede possa farsi carico al Governo se nell'imminenza della guerra balcanica il Governo italiano si affrettò a stringere la pace con la Turchia, nè consente che di ciò debbano dolersi i popoli balcanici; il Governo così facendo ha saggiamente operato nell'interesse nazionale. Ma stipulata la convenzione di Losanna, conviene ora applicarla. E qui l'oratore si augura che le difficoltà sorte in Cirenaica possano essere superate. Abbiamo all'uopo un pegno prezioso nelle isole egee, delle quali l'oratore attende di conoscere quale sarà la sorte. Su tutte queste questioni di tanto interesse, il paese attende la parola dal ministro (approvazioni).

La seduta è poi tolta alle 18.10.

Una medaglia dei veneti a Jean Carrère

ROMA 21 (N). Oggi l'avv. Ravenna, direttore dell'«Adriatico» di Venezia consegnò a Jean Carrère una grande medaglia d'oro offerta per sottoscrizione da tutto il Veneto, dietro iniziativa dell'«Adriatico» dopo l'attentato contro di lui a Tripoli. La medaglia è un'opera d'arte disegnata da Ettore Tito, recante una dedica dell'on. Fradeletto.

I primi 100 chilometri di ferrovie in Libia

MILANO 21 (N). Il «Corriere della Sera» riceve da Tripoli, 16:

«A soli tredici mesi di distanza dal giorno in cui i primi funzionari delle Ferrovie dello Stato misero il piede sulla nuova Colonia e - senza alcun programma prestabilito - si iniziò l'impianto di una vera e propria ferrovia coloniale da servire a fini esclusivamente di guerra dobbiamo segnalare una importante vittoria ottenuta nel campo ferroviario con la penetrazione della ferrovia fino ad Aziziah.

Ricordiamo i primi giorni della nostra occupazione ed anche i primi passi dell'avanzata ferroviaria; pochi ferrovieri attendati alla meglio, una minuscola baracca in legno che serviva da officina improvvisata nei giorni in cui a Tripoli era difficile trovare un pezzo di ferro qualsiasi, la inclemenza della stagione che impediva lo sbarco dei materiali, le malattie infettive che infierivano, tutto pareva cospirare contro l'avanzare del mostro di acciaio, fino a poco tempo fa strumento di guerra ed oggi apportatore potente di civiltà.

Le nostre armi vittoriose gli tracciarono in breve volger di tempo l'ampio cammino da percorrere e questo in breve venne coperto: se le tappe di Ain Zara, Tagiura, Zanzur, Suani ed Aziziah segnano altrettante date gloriose per le nostre armi, lo sono altrettanto gloriose per le vittorie conseguite nel campo del lavoro fecondo, che ci ha creata una prima rete di circa 100 chilometri di ferrovia.

Ciò torna a lode della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato che tutto predispose e di quei pochi ma volonterosi e modesti funzionari ed agenti, militari e borghesi, che in breve volger di tempo attuarono detto programma.

Alla data d'oggi, senza contare la diramazione verso il molo del porto di Tripoli in costruzione, altre diramazioni secondarie, e lo sviluppo dei binari delle stazioni e delle fermate, sono in esercizio le seguenti linee principali: Tripoli Porto-Tagiura, chilom. 20.275, con diramazione per Ain-Zara da Fornaci, lunga chilom. 3.660. - Tripoli Smistamento-Gargaresch-Zanzur, lunga chilom. 17.200 (dal Bivio Riccardo) con diramazione dal Gheran per Aziziah, lunga chilom. 38500.

L'Amministrazione ferroviaria provvide inoltre alla costruzione di alloggi per tutto il personale ed è in corso l'approvazione di alcuni progetti per la costruzione della stazione di Tripoli Centrale e di altri fabbricati diversi lungo le linee ed a Tripoli. A Tripoli Centrale si è già innanzi nella costruzione del fabbricato in cemento armato per una grande officina del materiale per rimessa locomotive e di un serbatoio rifornitore.

Si ritiene generalmente che quanto prima saranno iniziati gli studi per la prosecuzione della linea oltre Aziziah verso l'interno. Certo che il problema di tale penetrazione non si presenta facilissimo; se l'attraversamento del Gebel Garian è consigliabile sotto determinati punti di vista, questi, pur essendo la meta finale imposta ad un costruttore ed esercente di ferrovie, possono talvolta essere raggiunti egualmente indirettamente, come avverrà forse nel caso attuale. Però, ogni considerazione nel momento presente, in cui mancano studi appositi, carte od informazioni tecniche attendibili, è prematura ed azzardata ed è da sperare che il nostro Governo, prima di lanciare un programma qualsiasi di costruzioni ferroviarie in Libia, saprà e vorrà ordinare seri studi affidandoli a persone di provata ed esperimentata capacità e competenza».

L'elezione di Nunzio Nasi contestata

ROMA 21 (N). Oggi nel pomeriggio si è riunita in seduta segreta la giunta delle elezioni per discutere sulla elezione di Trapani (Nunzio Nasi). Riferì l'on. Morelli-Gualtierotti, e la giunta decise all'unanimità di contestare l'elezione. La discussione pubblica è stata fissata per il giorno 28.

Si hanno questi particolari sulla seduta segreta. Dopo la lettura di una lettera dell'on. Nasi al presidente, con la quale egli chiede che la Giunta si pronunci definitivamente, rinunciando a tutti i termini, l'on. Morelli-Gualtierotti, in merito all'elezione, si domandò innanzitutto se Nasi era eleggibile solo per l'inscrizione nelle liste elettorali del 1912. Ora la legge elettorale politica ritiene per l'eleggibilità i requisiti dell'art. 40 dello Statuto. Dunque si deve riconoscere che l'eleggibilità è indipendente dall'esser inscritti o no nelle liste. In conforto di ciò vi è che la Giunta ha annullato le anteriori elezioni di Nasi, benchè fosse già inscritto nelle liste politiche. Si deve dunque indagare se Nasi abbia i requisiti per l'eleggibilità, come ha ritenuto in casi simili la Cassazione di Roma, se la eleggibilità incontri ostacoli nell'art. 96 della legge elettorale politica, se cioè fra i reati indicati in quell'articolo si possa ritenere compreso anche il reato per cui Nasi fu condannato. La questione è grave e non si può dichiarare nulla l'elezione senza esaminare profondamente la questione, il che rende necessaria la contestazione, come si è fatto in tutti i casi di ineleggibilità presentatisi dinanzi alla Giunta. Alla Camera bisogna presentare una relazione, in cui la questione sia esaurientemente esaminata, ciò che sarebbe impossibile senza la contestazione. La Giunta approvò ad unanimità la contestazione.

Lo sciopero degli equipaggi della „Puglia"

BARI 21 (N). L'agitazione del personale della Società Puglia continua più intenso che mai. I piroscafi bloccati nei vari porti aumentano di giorno in giorno di numero. Stamane fu bloccato a Barletta il piroscafo «Adriatico». Le trattative svolte finora non hanno dato alcun risultato. Intanto è giunto da Antivari, inviato dal Governo montenegrino, un piroscafo, a bordo del quale si imbarcheranno stasera i militi e il materiale della Croce rossa italiana ed inglese, che si recano nel Montenegro e che sono da quattro giorni fermi qui a causa dell'ostruzionismo che si svolge a bordo dei postali della «Puglia».

VENEZIA 21 (N). Cinque piroscafi della società Puglia: «Gargano», «Barion», «Gallipoli», «Lucano» e «Jonio» si trovano immobilizzati nelle acque di Venezia, essendosi il personale di bordo, anche dopo l'ingiunzione del capitano di porto, rifiutato energicamente di riassumere il proprio posto. Ma d'altra parte la direzione della società non sembra disposta ad acconsentire alle richieste del personale. I comandanti dei cinque piroscafi hanno mosso denuncia alla capitaneria del porto contro la ciurma pel rifiutata obbedienza. Quattro marinai del piroscafo «Gallipoli» si opposero al loro ricovero all'ospedale civile, minacciando gli infermieri che dovevano condurveli. La situazione è più grave di ieri. Non vi è accenno a un possibile componimento della vertenza.

COMMISSIONE FINANZIARIA
Le disposizioni penali dell'imposta rendita

VIENNA 21 (N). La Commissione finanziaria discusse oggi il V gruppo di paragrafi della legge per l'imposta sulla rendita, che contiene le disposizioni penali. Il relatore Licht osserva che il procedimento penale attualmente è molto manchevole ed ha carattere quasi esclusivamente inquisitorio, dimodochè non concede al contribuente pressochè alcun diritto e lo abbandona all'arbitrio dell'organo fiscale incaricato del procedimento penale. Spiega le sue proposte presentate nella relazione al V gruppo. Il § 246 nella forma da lui proposta stabilisce che siano puniti per la eventuale violazione del segreto d'ufficio i funzionari membri delle commissioni, testimoni, informatori, periti, confidenti e patrocinatori delle parti, partecipanti alla procedura penale. Secondo la nuova stilizzazione del § 258 si permette al contribuente d'ispezionare gli atti e farsene copia: all'uopo egli può servirsi d'un avvocato o d'altra persona legalmente autorizzata a sostituirlo. Il relatore rileva poi la grande importanza delle disposizioni riguardanti l'amnistia. Il Governo vuole offrire al contribuente che finora non ha detto la verità la possibilità di fare in seguito la sua fassione con piena sincerità. Il relatore propone di stilizzare l'art. 2 delle disposizioni riguardanti l'amnistia nel modo seguente:

«Dopo promulgata questa legge non si potranno introdurre modificazioni a danno del contribuente di commisurazioni già passate in giudicato. Nel praticare nuove commisurazioni suppletorie all'imposta industriale, a quella sulle rendite, a quella sull'imposta personale, a quella sugli emolumenti, alla tassa militare e all'imposta casatico pel tempo che precedette la promulgazione di questa legge, non si potranno più avviare procedimenti penali circa queste imposte pel tempo già passato. Procedure penali già avviate appena dopo il 1. gennaio 1910 e ancora pendenti all'epoca della promulgazione di questa legge saranno sospese senza che venga pronunziata alcuna sentenza, purchè l'imputato presenti entro 60 giorni dopo promulgata la legge una fassione rettificata conforme alla verità. In questi casi gli si commisurerà soltanto l'imposta suppletoria. Si desisterà dalla procedura a patto che il contribuente entro il termine come sopra abbia rettificato le sue indicazioni anche se l'autorità tributaria di prima istanza avesse pronunziato già una sentenza penale e il contribuente avesse presentato ricorso: però in questo caso oltre all'imposta suppletoria dovrà essere pagata un'ammenda.

Bauchinger (cristiano-sociale), propone d'eliminare le disposizioni penali per periti e informatori che non danno alle autorità fiscali le informazioni desiderate.

Gross Adolfo propone emendamenti tendenti a far sì che al contribuente sia permesso senza alcuna restrizione di servirsi d'un difensore; inoltre desidera che l'ispezione degli atti sia permessa senza restrizione tanto all'imputato quanto al suo difensore. La procedura dovrebbe chiudersi dopo assunte le prove. Il contribuente dovrebbe esserne informato e si dovrebbe lasciargli 15 giorni di tempo per formulare le sue osservazioni.

Kuranda propone d'escludere i risultati della procedura di commisurazione nell'anno 1913 dall'uso non solo in procedure penali ancora pendenti, ma anche nell'eventuale ripresa di commisurazioni già effettuate.

Diamand propone a sua volta vari emendamenti che sono accettati dal relatore.

Parlano ancora Sustersic e Gross Adolfo, indi si passa alla votazione.

Le proposte del relatore sono approvate con vari emendamenti avanzati dai deputati Bauchinger, Gross e Miklas. Vari altri emendamenti e mozioni sono respinti. Con ciò è esaurita la discussione sulle riforme dell'imposta sulla rendita personale. Prossima seduta martedì alle 10 ant. coll'ordine del giorno: imposta sui vini spumanti e sul totalizzatore.

Il piccolo piano finanziario e i partiti parlamentari

VIENNA 21 (N). La «Zeit» reca: Le trattative fra i partiti della maggioranza sulle questioni tributarie hanno avuto per risultato un accordo di massima fra i partiti stessi. Il club polacco ha aderito anch'esso al compromesso stipulato dai partiti della maggioranza. Ora non resta che risolvere la questione delle dotazioni da accordarsi alle provincie della Dalmazia, Istria, Gorizia-Gradisca. Non si incontreranno però delle difficoltà perchè pare che il Governo all'occorrenza sia pronto ad assegnare dai mezzi dello Stato l'importo di circa 400.000 corone occorrenti. Con ciò si può considerare assicurata l'approvazione del cosidetto piccolo piano finanziario da parte della commissione. Quindi per la fine della settimana ventura la commissione finanziaria avrà sbrigato i progetti di legge relativi alle imposte sull'acquavite imposta rendita personale, sul vino spumante sul totalizzatore e sulle automobili, nonchè la legge sulle dotazioni. Venerdì prossimo si terrà una conferenza dei capigruppo per discutere sulle modalità di trattazione della riforma tributaria nel «plenum» della Camera. Le sorti della riforma tributaria in seconda o terza lettura nel «plenum» dipenderanno essenzialmente dall'andamento delle trattative che si inizieranno domani a Cracovia e Leopoli fra polacchi e ruteni per la questione della riforma elettorale per la Dieta galiziana.

La riforma dell'imposta casatico-classi

VIENNA 21 (B). Il sottocomitato della Commissione tributaria per la riforma dell'imposta sui fabbricati ha discusso oggi lungamente il progetto legislativo sulla riforma dell'imposta casatico classi. Il primo capoverso del § 1. fu approvato con 4 voti contro 3. Fu approvato invece all'unanimità il secondo capoverso, che si riferisce a quei casi nei quali l'imposta viene abbonata a metà per la 15.a e 16.a classe.

Il Consiglio industriale e le commissioni estere della marina

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio industriale, sezione VI, fu portata in discussione la questione delle forniture ordinate dalla Marina in Germania. Il direttore generale Günther espone le conseguenze dannose per l'industria interna derivanti da questo atto dell'amministrazione della Marina. Il conchiuso delle Delegazioni, al quale si è appellato il ministro della guerra per giustificare la commissione all'estero non concede affatto alla sezione di marina tale diritto. Propone quindi la convocazione di un'assemblea generale straordinaria del Consiglio industriale.

Kolischer non crede opportuna questa assemblea straordinaria, propone invece di instare presso il ministero del commercio perchè l'assemblea generale venga convocata già in marzo. L'oratore biasima quindi l'agire dell'amministrazione della Marina, che doveva, data la lieve differenza di prezzo, tener conto dell'industria austriaca.

Brosche dice che tra i fattori dell'Austria e dell'Ungheria non esiste alcun accordo se e a quali condizioni sieno lecite commissioni di fornitura all'estero.

Singer propone che gli acquisti futuri dell'amministrazione della marina e della guerra debbano essere ratificati dal ministero del commercio, e che i rappresentanti dell'industria tanto alla Camera quanto alle Delegazioni, nell'approvazione di stanziamenti a scopi militari pongano delle condizioni per le forniture all'estero.

Questa proposta fu approvata all'unanimità. Si deliberò di invitare il «bureau» del Consiglio industriale a convocare entro marzo l'assemblea generale per la quale fu destinato relatore Günther. Prossima seduta il 26 p. v.

Una conferenza dei ministri comuni

VIENNA 21 (B). Sotto la presidenza del ministro degli esteri fu tenuta oggi una breve conferenza dei ministri comuni per l'elaborazione definitiva delle questioni economiche discusse nelle conferenze del 16 e 17 corrente.

In Galizia si arma la gioventù russofila?

LEOPOLI 21 (N). Il giornale «Russlan» reca che il partito russofilo in Galizia cerca di armare quella gioventù. Dalla Russia si contrabanderebbero armi in massa nella Galizia.

Neumayer si dimette

VIENNA 21 (B). L'ex-borgomastro di Vienna Neumayer s'è dimesso da vicemaresciallo provinciale. Al suo posto verrà nominato il vice-borgomastro dott. Porzer.

Montecuccoli ha abbandonato l'ufficio

VIENNA 21 (N). La «Zeit» reca che con oggi il comandante della marina conte Montecuccoli sospende le sue funzioni. Provvisoriamente la sezione della marina al ministero della guerra sarà diretta dal viceammiraglio Kunsti.

Il nuovo regolamento elettorale ungherese approvato dalla Commissione

BUDAPEST 21 (B). La commissione parlamentare per la riforma elettorale riprese oggi al capitolo V la discussione articolata sul progetto. Furono approvati i vari emendamenti poco essenziali. Anche il resto del progetto fu approvato nei dettagli. Tra le modificazioni v'è ne una che limita i diritti del presidente della commissione elettorale.

L'imperatrice di Germania a Vienna

VIENNA 21 (N). L'imperatrice, nel suo viaggio a Gmunden, farà sosta a Vienna e presenterà i fidanzati principessa Vittoria Luisa e principe Ernesto Augusto di Braunschweig all'Imperatore.

La questione dei teatri di Graz

GRAZ 21 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu deliberato di esercire anche per l'anno 1913-1914 i due teatri comunali in propria regia. Circa la questione del direttore artistico, non fu presa per ora alcuna deliberazione.

Cuvaj ritornerà in Croazia

BUDAPEST 21 (N). Si smentisce da fonte ufficiale la notizia che Cuvai non ritornerà più in Croazia.

Per il congedo degli studenti universitari sotto le armi

VIENNA 21 (N). L'Agenzia «Herzog» da da Zara: La Giunta provinciale dalmata si è rivolta alla Luogotenenza, pregandola di adoperarsi affinchè siano congedati quegli studenti universitari che dovrebbero prepararsi agli esami imminenti e che sono stati chiamati sotto le armi. La Luogotenenza ha risposto alla Giunta provinciale che essa ha trasmesso la domanda al comando del corpo di esercito di Ragusa affinchè, per quanto possibile, si corrisponda al desiderio della Giunta.

Il generale suicida

VIENNA 21 (N). Il generale Carlo Rabel, che come annunciato nel «Piccolo dela sera», si era quest'oggi tirato un colpo di rivoltella alla tempia destra, è spirato appena portato in ospedale.

Strascichi del processo Lukacs-Desy

BUDAPEST 21 (U B). Il presidente del Tribunale penale dott. Baloghy domanderà al Ministero della giustizia il permesso d'avviare procedimento contro quei giornali che l'offesero nell'onore in occasione del dibattimento nella causa Lukacs-Desy. Per questo processo saranno delegate le Assise del distretto di Budapest.

Diaz è entrato a Messico

MESSICO 21 (B). Diaz è entrato nel pomeriggio di ieri in città, a capo delle sue truppe, che hanno per nove giorni opposto resistenza alle truppe governative.

BERLINO 21 (N). Si telegrafa da Nuova York: Il generale Diaz, allorchè ieri è entrato alla testa delle sue truppe a Messico, fu salutato entusiasticamente dalla popolazione. Vi fu una grande rivista delle truppe alla quale assistette il presidente provvisorio generale Huerta. Huerta ha dato ordine che sieno messi in libertà tutti i prigionieri politici. Madero viene tenuto prigioniero a Messico e sarà fatto comparire davanti al tribunale per la fucilazione di un ufficiale nel palazzo nazionale e per sottrazione di denari pubblici. Eventualmente sarà fatto esaminare il suo stato mentale. Si dice che era già progettata la sua fucilazione, ma che questa non avvenne in seguito all'intervento dell'ambasciatore americano. Il segretario privato di Madero, che era fuggito, è stato arrestato presso Veracruz. Gli si trovò una cassa piena di verghe d'oro. Sarà giustiziato.

Huerta ha assistito alla rivista ed ha scambiato con Diaz congratulazioni. Huerta ha ordinato di rilasciare tutte le persone arrestate sotto Madero. I partigiani di Orozco, nell'interesse del paese, hanno riconosciuto Huerta.

Come fu arrestato Madero
Dissensi fra Diaz e Huerta?

LONDRA 21 (N). Notizie da Messico dicono che l'arresto di Madero è avvenuto senza l'intervento del Diaz e che tra il presidente del Governo provvisorio Huerta ed il generale Diaz regna una tale tensione da poter condurre facilmente a nuovi combattimenti. La cattura di sorpresa di Madero avvenne nella sala degli ambasciatori del palazzo nazionale, che era circondato da truppe ammutinate. Quando Madero voleva uscire dalla sala dopo aver conferito con i ministri, il generale Blanquet lo dichiarò in arresto in nome del generale Huerta. Gli ufficiali che accompagnavano Madero sguainarono le sciabole e si impegnò una mischia tra essi ed i soldati che avevano circondato Madero. Molti ufficiali ed anche parecchi ministri rimasero feriti. Poco dopo fu arrestato anche il fratello di Madero. Le signore della famiglia Madero sono riuscite a fuggire in automobile. Il generale Huerta dichiara in un proclama di assumere la presidenza solo interinalmente.

Il bilancio della Cassa di risparmio ungherese

BUDAPEST 21 (B). Oggi fu pubblicato il bilancio della Cassa generale di risparmio ungherese. Essendo stato aumentato il capitale per azioni da 25 a 32 milioni, l'utile lordo di quest'anno è di corone 7.090.756 (di fronte a cor. 5.651.464 dell'anno scorso); prelevando dal quale corone 3.856241 di interessi, spese e imposte risulta un utile netto di cor. 3.232.515.49 (di fronte a cor. 2.651.531.46 dell'anno scorso). La riserva delle proprie lettere di pegno e del fondo di sicurezza in lettere di pegno è posto nel bilancio al corso del 31 dicembre 1912.

Dal bilancio risulta che la Cassa diede speciale peso ai mezzi mobiliari stabili.

Nel 1912 furono liquidate cor. 13.390.000 di prestiti d'ammortizzazione, per la qual cosa lo stato dei prestiti raggiunse la somma di 48 milioni di corone. Rilevante è l'accrescimento dei redditi censuari, che seguono di fronte all'anno scorso un aumento di più che un milione di corone. Le carte di valore proprie figurano nel bilancio al costo di versamento.

Le antecipazioni su carte di valore ammontano a cor. 26.900.000, su cauzioni e crediti d'imposte a cor. 17.880.000; lo stato dei depositi a cor. 58 210.000; il portafoglio delle cambiali a cor. 49.040 000.

La direzione proporrà nell'adunanza generale il pagamento di un dividendo di 37 cor. (come l'anno scorso) = 7.40%, di assegnare ai fondi di riserva cor. 350.000, che così arrivano alla somma di corone 6.500.000 e di riportare in conto nuovo cor. 157.133.74.

I 400 milioni al 4% assorbiti dal risparmio italiano appena emessi

MILANO 21 (N). Ieri sera si chiuse la sottoscrizione della recente emissione di 400 milioni dei buoni del Tesoro al 4%, che vennero assorbiti dal pubblico con grande facilità. Le locali direzioni della Banca Commerciale, del Credito Italiano, della Società Bancaria Italiana e del Credito Provinciale, oltre che dalla ottima sottoscrizione locale, ricevettero le note definitive di tutte le loro sedi d'Italia. L'esito è stato oltremodo soddisfacente.

Fermento contro le suffragiste in Inghilterra

LONDRA 21 (N). Va divenendo addirittura pericoloso il fermento fra la popolazione contro le suffragiste. I giornali pubblicano molte lettere pervenute dai loro lettori in cui si protesta contro le prepotenze delle suffragiste. In molte di queste lettere si consiglia di introdurre la pena della fustigazione per quelle furie, altri consigliano di deportare le suffragiste in un'isola e di abbandonarle colà al loro destino. In un sobborgo di Birmingham mercoledì notte le suffragiste otturarono le toppe dei portoni di tutte le case. A Edimburgo esse hanno versato degli acidi nelle cassette postali distruggendo così molte lettere.

Assicurazioni... contro le birbonate delle suffragiste!

LONDRA 21 (N). La nota società d'assicurazione Lloyd stipula ora strani contratti d'assicurazione, così si assicurano piazzali del golf contro le birbonate delle suffragiste con un premio di 5 scellini per mille.

Il suicidio d'un giornalista con la moglie

INNSBRUCK 21 (N). Circa un mese fa furono trovati al confine tirolese-carintiano i cadaveri di un uomo ed una donna, la cui identità allora non potè essere stabilita. A quanto è risultato i morti sono il redattore Artur Hahn della «Münchener Zeitung» e sua moglie scomparsi dal luglio scorso. Si tratta, a quanto pare di un duplice suicidio.

Sckyatori smarriti e assiderati.

INNSBRUCK 21 (N). Lunedì una pattuglia di schiatori composta di un ufficiale e quattro soldati intraprese una partita di sky da Steinach sul Brenner per il Kalbsjoch sulla Maria Waldrast. Il percorso di questo tratto richiede d'estate, quando le strade sono sgombre dalle nevi, otto ore di marcia. In seguito alle condizioni sfavorevoli della neve la pattuglia giunse appena a sera tarda sul Kalbsjoch e per non precipitare nell'oscurità della notte, decise di pernottare all'aperto. Siccome l'arrivo della pattuglia era stato annunciato per la sera a Waldrast, la mattina dopo furono mandate spedizioni di salvataggio alla sua ricerca. La pattuglia non fu più trovata sul Kalbsjoch. Essa era partita la mattina, malgrado che i soldati avessero le membra assiderate, e si era smarrita a sud della cima Waldrast, dove arrivò al rifugio nel pomeriggio. Tutti avevano sofferto gravemente. L'ufficiale dovette rimanere nel rifugio. I soldati poterono essere trasportati a Matrei e da colà all'ospedale militare di Innsbruck.

«L'abito verde» di de Flers e Caillavet al Goldoni di Venezia.

VENEZIA 21 (N). Questa sera per la prima volta in Italia, la compagnia diretta da Oreste Calabresi rappresentò al Goldoni la nuova commedia in quattro atti di De Flers e Caillavet intitolata «L'abito verde». Il clamoroso successo che ebbe questa commedia a Parigi aveva eccitato la più viva curiosità di udirla, e per ciò il teatro Goldoni, completamente esaurito, rigurgitava di pubblico elegante come nelle più grandi occasioni. Se non che la commedia, che è tutta una satira di ambiente troppo diverso dal nostro, e quindi considerata paradossale ebbe esito contrastato ed arrivò alla fine più per virtù degli eccellenti interpreti che per merito proprio. Magnifica la messa in scena, specialmente al terzo atto nel quale è rappresentata la sala delle adunanze dell'Accademia di Francia.

Accidente di «bobs-leigh» a un Coburgo-Gotha.

GOTHA 21 (B). Al duca di Coburgo-Gotha è toccato nel pomeriggio un leggero accidente di «bobs-leigh» a Oberhof. La sua slitta uscì dalla pista e il duca riportò un'escoriazione al viso e una ferita insignificante a una gamba. Le altre persone che si trovavano sul «bobs-leigh» rimasero illese.

Una truffa di finti carcerieri.

ROMA 21 (N). L'affare del palazzo di giustizia suggerì a due truffatori una ingegnosa truffa. Un giovanotto si era presentato all'abitazione del comm. Ricciardi ed alla governante di questo, signora Ciarli, affermandosi figliuolo di un sotto capo guardia di Regina Coeli, le diede un appuntamento al carcere per una urgente comunicazione da parte del comm. Ricciardi. La signora andò all'appuntamento e trovò il giovinotto insieme con un individuo sulla quarantina, che presentatosi per sotto capo guardia le svelò di aver avuto l'incarico dal comm. Ricciardi di recarsi a Napoli per prendere tre lettere nascoste nella stoffa di un divano della villa di proprietà del commendatore. Per eseguire l'incarico il finto carceriere si fece dare dalla credula signora cento lire e un anello d'oro con pietra verde, che doveva servire di lasciapassare di fronte al personale della villa. Lo stesso giorno il sedicente sottocapo si presentò all'abitazione di un'amica del comm. Ricciardi, tentando lo stesso inganno. Ma ad un secondo appuntamento richiesto dagli organizzatori della truffa, le due signore, che si erano comunicati i sospetti fecero pedinare i due delinquenti. Uno di essi fu arrestato mentre saliva nell'abitazione del comm. Ricciardi, forse nella speranza di ottener altro denaro. Egli è un facchino, vigilato speciale, certo Pietro Calabrese. Il suo compagno riuscì a svignarsela.

Arresti di czechi e perquisizioni per alto tradimento.

VIENNA 21 (N). L'agenzia «Herzog» ha da Gablonz: Per incarico della polizia di Reichenberg furono operate delle perquisizioni domiciliari presso parecchie persone sospette di essere coinvolte in una faccenda di alto tradimento. Nella casa d'un tal Vonatko che è considerato come uno dei più ferventi agitatori czechi si trovarono molte medaglie e coccarde dai colori serbo-bulgari. Sulle medaglie sono impresse delle scritte come queste: «Noi esistevamo prima dell'Austria e sopravviveremo all'Austria». «Sempre avanti!» «Non indietreggeremo giammai!» ecc. Si sequestrarono anche presso il Vonatko e presso i suoi amici dei manifesti esortanti a soccorrere gli slavi balcanici. Contro le persone coinvolte in questa faccenda continua l'istruttoria.

Un macellaio impazzito compie un'orrenda strage.

WIESBADEN 21 (N). Nel vicino villaggio di Wehen il macellaio Nassauer improvvisamente impazzito si scagliò sulla sua fantesca e la ferì replicatamente. Alle grida della fantesca accorse la figlia diciassettenne del pazzo, il quale la scannò; poi si rivolse contro la propria moglie che giaceva in letto; fra marito e moglie s'impegnò una lotta feroce. La donna ebbe troncate tutte le dita della mano destra. Da ultimo il Nassauer con un colpo di coltello si tagliò la gola.

La bella attività d'un impiegato postale.

CRACOVIA 21 (N). E' stato arrestato l'impiegato postale Bil di Stotkina perchè da molto tempo apriva le lettere provenienti dall'America da parte di emigrati galiziani e si appropriava i denari contenutivi. Nella sua abitazione si trovarono centinaia di lettere aperte nonchè una grossa somma di denaro parte austriaca e parte americana.

Gravi disordini in Spagna.

CERBERE 21 (N). Si ha da Murcia che 5000 persone si ammutinarono a Tetana contro gli agenti del fisco. Questi ultimi fecero fuoco sulla folla. I dimostranti incendiarono la casa dell'esattore. La guardia civile operò una carica durante la quale dieci dimostranti e un agente del fisco rimasero feriti. Forze di gendarmeria partirono da Murcia per ristabilire l'ordine a Tetana.

*

Gratitudine moderna

Che una donna offra il proprio cuore e, se nubile, la mano di sposa all'uomo che la salvò dalla morte, è cosa comprensibile e comune. Parrà, invece, singolare e nuova la gratitudine di quella signora americana che al marito che l'aveva tratta dall'acqua concedette in ricompensa il divorzio. Il marito, stanco del pan di casa, desiderava da lungo tempo il divorzio e le nozze con un'altra donna; ma la signora, innamoratissima, rifiutava di acconsentirvi. Come usano le donne, cessato l'amore, si contentava di una catena; vi trascinava dietro legato il suo uomo, illudendosi ingenuamente che la seguisse per ubbidienza spontanea d'affetto. Un giorno però la signora, pattinando sul ghiaccio, precipitò in una fessura, dove sarebbe miseramente perita se non fosse accorso in suo aiuto proprio colui che a non prestarle aiuto avrebbe avuto il massimo interesse e ne avrebbe ricavato il maggior profitto.

Passata la paura e mutate le vesti - due atti equivalenti per la psicologia femminile - la donna dal sagrificio del marito avrebbe potuto dedurre che in lui non era spenta del tutto, come egli asseriva, ogni scintilla d'amore. Gli avrebbe quindi potuto fare il dono di sè stessa, chè anche la più modesta ritiene il maggiore e più prezioso che possa concedere; avrebbe potuto cercare, lui riluttante, di avvincerlo coi nodi più stretti.

Invece, acconsentì al divorzio. Aveva forse, per quanto innamorata e commossa, ragionato e scoperto che se Dio, che non ha bisogni, può misurare le offerte secondo l'intenzione, gli uomini le misurano invece secondo il proprio vantaggio. Certamente sarebbe stato assurdo offrire l'amore a chi era stanco d'amore; come è assurdo offrire del pane a un uomo sazio. A chi è avido di libertà, l'unico dono confacente è la libertà. Rinunziare a un uomo, significa però cederlo a una rivale e subire una sconfitta. Perciò la rinunzia è così difficile all'egoismo e amara all'amor proprio. Ma la signora americana poteva rinunziare agevolmente, dopo che suo marito le aveva dato la prova che, se poteva amare altre donne, per sua moglie aveva saputo arrischiare la vita. La vita sola vale l'amore. Chi aveva ottenuto una prova così cara, poteva cedere senza timore d'essere mai vinta. g.

*

CRONACA LOCALE

Governo e nazionalità

Il nostro corrispondente da Salonicco, parlando con una personalità bulgara e ricordandole il piccolo numero di bulgari che vive in quella città, s'ebbe in risposta che l'elemento bulgaro sarebbe certamente più forte, se il Governo turco non avesse fatto il possibile per tenerlo lontano di là. Si è adunque avuto anche nell'impero turco un Governo che praticava la sua politica nazionale, nel senso d'influire sulle caratteristiche nazionali del movimento demografico in determinati paesi: a Salonicco, per esempio, prendeva misura contro l'incremento della popolazione bulgara, mentre era di manica più larga con la greca, non prevedendo che il destino, quasi per fargli un gioco, avrebbe poi voluto fossero proprio i greci quelli che gli toglievano Salonicco.

Di questo però non abbiamo ad occuparci: bensì del fatto che anche nei Balcani si conoscono e si ponderano quelle influenze governative sul movimento delle nazionalità, che presso di noi trovano sempre qualcuno pronto a negarle, a sorriderne e a dichiararle del tutto insignificanti rispetto ai fenomeni etnici naturali. E' un fatto che se nelle nostre provincie noi sentiamo esercitarsi un'influenza di fattori governativi, essa risulta sempre a vantaggio della nazionalità slava e ad impedimento d'un maggiore sviluppo della nazionalità italiana. Oggi, ad esempio, l'azione del Governo si fa sentire in forma più diretta su due punti determinati della nostra vita regionale: il toglimento delle attribuzioni elettorali al Comune di Gorizia e la sostituzione del personale addetto agli stabilimenti della marina da guerra a Pola. Tanto nell'uno quanto nell'altro caso, sul terreno nazionale nessuno pensa che i risultati pratici di questi provvedimenti possano delinearsi a vantaggio dell'elemento etnico italiano. A Gorizia l'intervento governativo è messo quasi istintivamente in relazione con un probabile aumento dei contingenti elettorali slavi. A Pola non c'è nemmeno bisogno di soffermarsi ad ipotesi di probabilità: tutti vedono i croati sostituirsi in gran numero agli italiani, e tutti hanno potuto apprezzare le direttive politiche di que-

sta sostituzione nel voto che in una elezione recente i più stretti dipendenti dal Governo hanno dato con ostentata pubblicità al candidato croato. Anche a Trieste del resto, se v'è un intervento governativo nelle vicende nazionali della città, oltre quello già abbastanza caratteristico dell'introduzione d'un numero enorme di impiegati e d'inservienti slavi, esso è costantemente nel senso d'aumentare l'influenza etnica e politica dell' elemento slavo e di allargargli le probabilità d'avvenire in una città che in tutta la sua lunga storia non condusse altra vita che italiana.

Nella questione della Facoltà giuridica a Trieste, contro il parere della maggioranza parlamentare, che ormai trapela da tutti gli spiragli, il Governo è negativo, e si prevede che tale voglia mantenersi. E questa sua opposizione coincide perfettamente con quella degli sloveni. Per rafforzarla, un ordine del giorno della locale società politica slovena, nel quale si protesta contro mezzo mondo per il voto della Commissione al bilancio, mette lo spauracchio che con l'insediamento della Facoltà giuridica a Trieste si rinvigorirà la posizione politica degli italiani. Tutti sanno che ciò non sarà, poichè purtroppo gli studenti non hanno l'età del voto, e qualche centinaio di giovani di più non modifica le sorti d'una città di dugentoquarantamila abitanti. Ma qualora ciò fosse? Qualora si migliorasse realmente la posizione politica degli italiani in una città dove, nonostante le insidie e i travagli, la loro posizione è stata sempre migliore di quella degli altri, perchè la natura e la storia hanno voluto così? Che delitto sarebbe commesso? Che dovere offeso? Che ordine legittimo infranto? Gli sloveni di queste obiezioni del buon senso non si spaventano; essi sono in un ordine d'idee superiore al buon senso: quello che un eventuale rinvigorimento della posizione politica degli italiani in una città italiana debba essere impedito a qualunque costo, e che in cotesto criterio di massima i fattori dirigenti debbano trovarsi pienamente d'accordo.

Tutto ciò è degno d'osservazione. E degno d'osservazione è altresì che, proprio nella discussione universitaria i pangermanisti - non quelli dello stampo Erler, che pur di stroncare la Facoltà italiana l'avrebbero rimessa magari all'arbitrato del gruppo Sustersic - si lagnarono che in tutte le provincie del mezzogiorno della monarchia l'antico favore governativo goduto dai tedeschi incominciava a venir meno. Dappertutto si vedevano i segni d'una tendenza alla preparazione di compagini slave, quasi d'una bonifica nazionale dei terreni per l'avvento del futuro trialismo. Le osservazioni, fatte a pochi mesi di distanza dallo scoppio della guerra balcanica e dal rivelarsi delle sue ripercussioni e delle sue conseguenze, si riferivano naturalmente a fenomeni anteriori, che le nuove condizioni politiche - fino ad oggi del resto abbastanza indefinite- possono aver contribuito a modificare. Nondimeno le identificazioni così tipiche degli slavi con la politica governativa, in antitesi con le ragioni di malcontento che si manifestano quasi simultanee nei tedeschi e negli italiani, e in relazione diretta coi fatti che nelle nostre provincie sotto i nostri occhi si susseguono e si concatenano incessantemente, sono tali da dar da pensare.

Nella quarta pagina: **Sei persone in pericolo di asfissiarsi. - Una ragazzina con le vesti in fiamme.**

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali: Il cofano d'argento.**

Nella sesta pagina: **Il processo per le malversazioni al Comune di Pola: assoluzione generale.**

Nella settima pagina: **Marito e moglie asfissiati a Pirano. - La Centuria parentina pro L. N. -** L'appendice: **La scala della morte ingiusta.**

La stranezza di un verdetto

Il verdetto pronunciato dai giurati di Rovigno nel processo per le malversazioni al Comune di Pola spinge la clemenza ad un punto così assoluto che, se non vi fossero precedenti più volte citati durante il processo stesso, si dovrebbe metterlo senz'altro tra le anomalie della giustizia. Per quanto possa comprendersi umanamente che, in un processo dove non s'intravvedono sangue e vittime e ferocie di criminali induriti, una sentenza d'assoluzione possa alleviare l'animo di chi la pronuncia e di chi l'ascolta non meno che di quelli che ne fruiscano, - per quanto, data la condizione sociale degli imputati, l'arresto subito, la vergogna patita, il carcere sofferto, l'angoscia dei giorni trascorsi, non abbisognino dell'aggravante d'una sentenza infamante per aver moralmente il valore di una lezione severa, - resta tuttavia, sotto l'aspetto giuridico, il fatto d'un complesso di prevaricazioni almeno in gran parte qualificate, ammesse e confessate alle quali la giustizia non risponde con la rigidità della pena, ma col beneficio dell'indulgenza.

Ora nei giurati è innegabile il diritto di esser clementi anche fino all'inverosimile, e il caso di Rovigno si accompagna da questo lato ad altri moltissimi di ogni paese; ed è pure un fatto, a sollievo degli scrupoli della giustizia mite, che nelle legislazioni più moderne si è creato specificamente un parallelismo non solo fra errore e condanna, ma anche fra errore e perdono. Tutto ciò peraltro non toglie che la sentenza di Rovigno abbia nella sua incondizionata clemenza un carattere strano ed inaspettato, del quale chi abbia seguito completamente lo svolgersi della causa non si può dar piena ragione se non riflettendo all'atmosfera che fu voluta creare intorno a questo processo.

Fin da quando esso ebbe a delinearsi, da parte degli organi governativi e da quanti cercano in essi la loro imbeccata, si attese con visibile perseverante studio a voler mettere questo episodio giudiziario sotto una luce politica.

E' ben vero che il presidente della Corte di Rovigno, molto lodevolmente, si studiò durante la seduta di dissipare queste intrusioni suggestive di una politica che non aveva a che fare nè col genere della causa nè con la causa stessa. Egli non poteva togliere però il mal fatto altrui; non poteva togliere che, per quasi un anno, si fosse scritto, ripetuto, insinuato quello che a proposito di questo processo si era scritto, ripetuto, insinuato, perfino in campagne elettorali, da coloro che seguono la direttiva politica del Governo.

Presentato sotto colore politico, con sì ampia preparazione estranea alle sue linee giuridiche, il processo ebbe ieri una soluzione che appunto nelle linee giuridiche sorprende e susciterà senza dubbio molti commenti. Il che però dovrebbe servire d'ammaestramento che non è mai consulto il voler saturare di politica, e specialmente da parte dei fattori governativi, una causa giudiziaria che con la politica non c'entra. La politica ha i suoi stati d'animo, le sue reazioni, le sue ragioni; la giustizia ha le sue: ed è prudente tenere a bella prima accuratamente lontane quelle da queste, perchè non avvenga che, avendo voluto seminare la politica dove non ci stava, si abbia poi a non trovare quale s'aspettava il raccolto della giustizia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nel secondo anniversario della morte del nonno, da Cornelia cor. 10.

In memoria di un triste anniversario, da Erminia Piazza cor. 10.

In memoria del caro nonno Piero, dalla piccola Emma cor. 5.

Da Nilda e Alceste Vusio cor. 4 (pro Ricreatorio). - Per la negata italianità di un italiano conferenziere (Acquedotto N. 27), cor. 1.90. - Non approvando la buona intenzione del sig. G. Colombin, dalla sig.a Rita cor. 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 3 da Alfredo Martinz, Lussinpiccolo, per capodanno.

Università popolare. - La conferenza di Innocenzo Cappa. Domani avrà luogo nella palestra di via della Valle, dalle 6, l'annunciata commemorazione del VI centenario della nascita di Giovanni Boccaccio, indetta dall' Università popolare e per la quale l'istituto municipale ha chiamato quel grande oratore che è Innocenzo Cappa. La commemorazione assume carattere di solennità cittadina e certamente la grande folla abituale ai maggiori convegni dell' Università popolare darà a tale solennità quel carattere di grande festosità e quell' ampia manifestazione di consentimento che si convengono al sommo italiano, uno dei creatori della lingua nostra, altissimo genio della stirpe nostra, ed al valore dell'oratore. La sala, per evitare ogni ressa alla entrata, si aprirà alle 4.30.

★ La lezione che il prof. Arnaldo Polacco doveva tenere questa sera nella scuola di via Parini è sospesa per impreveduto circostanze.

★ La terza conferenza del dott. Mario Stenta, tenuta iersera nella scuola di via Giotto, ha avuto veramente un alto valore di propaganda di idealismo, fu una lezione mirabilmente perspicua che, avvicinando alla mente degli uditori, con chiarezza e con praticità, i più difficili e più strani problemi sull' essenza della vita organica, ha dischiuso penetrali mirabili della scienza, ha mostrato a quali estreme arduità si spingano l' esperienza e l' intelligenza per penetrare nel mistero della vita. Il dott. Stenta ha parlato ieri sera della rigenerazione, soffermandosi sopratutto sulla meravigliosa rigenerazione della «clavellina» - un animaletto marino - studiata dal Driesch, la quale quando è recisa in due parti, le branchie o rigenerano il resto del corpo o si trasformano lentamente in globuli protoplasmatici, i quali alla lor volta ricreano un'intera clavellina. Questa rigenerazione ed altre simili seppur non così stupefacenti, ha citate e discusse lo Stenta per dimostrare che l' organismo non è una macchina, sì bene un' organizzazione dominata da una forza vitale. La caratteristica speciale di quei globuli che risultano dalle branchie recise della clavellina è che se sono tagliati in più parti dànno altrettante rigenerazioni di organismi interi quante sono le parti tagliate, sicchè risulta che nella cellula primigenia le funzioni dell' essere che ne risulta non sono predisposte, predelineate, ma sono tutte in potenza così che tutte le parti della cellula sono equipotenziali. Non è dunque una macchina l'organismo in cui ogni parte sino nella cellula protoplasmatica sia destinata ad una funzione specifica, sì bene un' organizzazione potenziale in cui un elemento vitale attiva determinate potenze. Lo Stenta, con parola semplice ma animata da una profonda fede, ha mostrato la fallacità delle teorie meccanistiche, delle teorie materialistiche che credettero aver risolto il problema della vita con una semplice determinazione di funzioni fisico-chimiche. Un aneddoto graziosissimo ed efficacissimo citò lo Stenta: Cristina di Svezia, avendo Cartesio insistito ad affermarle che un cane non è che un organismo meccanico, un automa come un orologio, gli rispose con semplicità che essa non aveva mai veduto un orologio partorire dei piccoli orologi. Il numeroso uditorio, avvinto a profonda attenzione per oltre un' ora, salutò il dottissimo e mirabile maestro con calorosi, prolungati applausi.

Lega degli insegnanti. Non è frequente che un oratore trattando un argomento scientifico riesca a dare alla sua conferenza il carattere di un vivo godimento intellettuale. E tale fu in vero la conferenza che il chiaro prof. Artemio Ramponi tenne iersera ad una folla di insegnanti, sullo «Sviluppo della conoscenza geografica». Nel breve tempo concessogli il Ramponi con parola parca e piana e con molto acume critico, rifece a grandi linee la storia della geografia. Dai commercianti navigatori che apprendono per esperienza e sono gelosi della loro conoscenza, ai primi studiosi di geografia, da Aristarco di Samo che lancia l' idea di quello che fu poi il sistema copernicano, a Erostene che compone la prima carta geografica con precisione approssimativa, a Tolomeo che incatena per tanti secoli le menti con il suo sistema della terra centro fisso a l'universo, v'è l'arrovellarsi e il lottare e le prime vittorie dei greci. I romani ebbero una cognizione pratica della superficie terrestre, posero Roma centro del mondo conosciuto, l'oceano circoscritto a questo, e non indagarono più. Poi trasmigrarono i popoli e conobbero le nuove sedi, i normanni segnarono la via alle Crociate e queste alle navigazioni commerciali; Marco Polo viaggiò e fece conoscere l'Asia, e le città marinare italiane vi fondarono il centro commerciale di Siria e aprirono l'estensione coloniale. La scoperta della bussola, frustando il terrore tradizionale, spinse gli europei oltre le colonne d'Ercole a scoprire le Canarie, le Azzorre, Madera; Enrico il Navigatore passava il Bojador, e Vasco de Gama approdava alle Indie, alle Molucche. Intanto alla dottrina di Tolomeo s'opponeva l'italiano Paolo Toscanelli che doveva aprire la via alle scoperte di Colombo ed essere suggellata del primo viaggio di circumnavigazione del martire Magellano. Scoperta la rotondità della terra, non ne fu subito compresa l'importanza, e fu compito dell'êra che venne, non meno arduo dell'altro, l'imporne la ragione e il fissare nei suoi particolari e nella linea generale la conoscenza precisa della superficie terrestre.

Il chiaro conferenziere in fine fu salutato da uno scroscio caloroso d'applausi.

A Miramar. Per la giornata di domani era stato preannunziato l'arrivo al castello di Miramar dell'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte, duchessa di Hohenberg, e i figli Sofia, Massimiliano Carlo ed Ernesto. L'arciduca e la sua famiglia si sarebbero trattenuti al castello circa due mesi, per tornare a soggiornarvi qualche tempo nel prossimo autunno. Ora però si apprende che l'arrivo della famiglia arciducale è stato rinviato al 15 del prossimo marzo. Il motivo di questo rinvio sta nel fatto che la coppia principesca de Windischgrätz, la quale dimora da alcuni mesi a Miramar e doveva partirne di questi giorni, è stata costretta a prolungare la sua permanenza al castello per l'indisposizione d'uno dei suoi quattro figli.

Intanto per adattare castello e parco al soggiorno dell' arciduca ereditario sono stati intrapresi nell'uno e nell'altro ampi lavori d'allestimento. Da Vienna è arrivato il mobiglio per parecchie sale del castello che saranno completamente trasformate; nel parco è stata introdotta la luce elettrica, e il castelletto e gli altri edifici minori sono stati tutti oggetto di ampi lavori di adattamento ai diversi scopi cui saranno adibiti. Nel castelletto abiterà il numeroso seguito dell'arciduca. Per le comunicazioni della casa arciducale è stato allestito un servizio telefonico sottomarino; l' ufficio postale sarà ingrandito e sarà servito da un capoufficio con tre impiegati. In una casa della tenuta, a Grignano, saranno allogate la gendarmeria e la polizia; la seconda agli ordini di un commissario della Direzione di polizia di Trieste. In mare, davanti al castello, sono state collocate due boe per l'ormeggio di un piroscafo del Governo marittimo, destinato alle escursioni che l'arciduca ha già annunziato di voler fare durante il suo soggiorno. Anche la stazione ferroviaria di Miramar sta subendo adattamenti e ampliamenti. Tutti cotesti lavori vengono fatti sotto la sorveglianza dell'amministratore del castello, ispettore sup. signor Kalchhauser e dell'ispettore sig. Pecciar.

La conferenza del senatore Exner al Museo Commerciale. Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, fra cui si notavano le maggiori personalità del nostro mondo tecnico e finanziario, il senatore Exner tenne iersera nella sala maggiore di Borsa l'annunciata conferenza sulla tecnica moderna. L'oratore, che esordì scusandosi di non conoscere l'italiano e di non poter quindi parlare nella lingua del paese, sciolse un inno ai progressi della tecnica, meravigliosamente veloci nel corso degli ultimi trent'anni, percui molti sogni che erano ritenuti irrealizzabili sono divenuti realtà e l'uomo domina oggi, in ogni senso, la natura, percorrendo con vertiginosa celerità la terra ferma sulle ferrovie e le automobili, navigando sui mari, liberamente e rapidamente, senza dover dipendere dalla clemenza dei venti, e traversando l'aria con aeroplani fragili, ma sempre più sicuri. I progressi della tecnica, che stanno in intima relazione col sorgere ed il diffondersi del metodo sperimentale dovuto al genio di Galileo Galilei, sono dovuti sopratutto alle pazienti ricerche nei laboratori di fisica e di chimica, le quali hanno fatto talmente avanzare le nostre conoscenze scientifiche, da non far apparire lontano il giorno, in cui lo scopo per cui si struggevano la vita gli antichi alchimisti sarà raggiunto ed un'informe, cupa massa di piombo potrà essere trasformata in puro, lucente e giallo oro. Del resto, già adesso nei forni elettrici si producono artificialmente rubini e diamanti: l'opera lenta, di millenni, della natura è vinta dai brevi sforzi dello sperimentatore nei laboratori moderni. Sperimentare e provare: ecco le forze che fanno progredire il mondo moderno. Il quale molto deve all'opera oscura dei molti gabinetti d'analisi chimica sparsi nel mondo, i quali non solo controllano la produzione, ma fanno anche prosperare le industrie, sviluppare i traffici ed arricchiscono le nazioni. Uno di questi laboratori di analisi chimico-merceologiche lo ha anche Trieste, per opera del Museo Commerciale: da qualche tempo esso è stato riconosciuto dallo Stato ed in forza di tale riconoscimento pubblico esso potrà rendere servigi non piccoli al commercio, alle industrie ed ai consumatori. Possa esso dare, si augurò l'oratore, i migliori risultati, poichè dalla sua riuscita in massima parte dipende l'erezione di istituti consimili anche in altre città dell'Austria, la quale è ancora un paese molto arretrato. L'oratore fu vivamente applaudito.

Conferenza Nediani. Rammentiamo che questa alle 8 si tiene alla Sala Fenice l'annunciata conferenza di don Tommaso Nediani da Forlì sulla «Romagna nella tradizione e nella poesia».

Esami. Ieri si tennero presso il Liceo musicale Catolla gli esami di licenza sotto la presidenza del direttore Roberto Catolla, fungendo da commissario esaminatore l'illustre professore del civico Liceo musicale di Bologna Filippo Ivaldi. Ottenne il diploma di pianista la sig.ina Anna Nicolausig, da Cividale; assolsero la scuola d'armonia le candidate sig.ne Bice Gorzalini e Vittoria Morgenstern, da Trieste. Subirono inoltre gli esami di promozione con buon esito le seguenti alunne: Margherita Ulciar, Elsa Komel, Albina Komel, Nerina Levi e Lea Udovicich (con lode).

Per la copertura del Rio dei Molini (Coroneo). Il signor Thomas Holt, proprietario della tenuta N. 7 di via Fabio Severo, ha chiesto il permesso di coprire un tratto di 17.70 m. del Rio dei Molini (Coroneo), che corre parallelo al suo fondo. I piani del lavoro sono ostensibili nell' ufficio del Consiglierato di Luogotenenza durante le ore di ufficio per il termine di 14 giorni a partire da oggi. Il sopraluogo commissionale si terrà il 10 marzo, al quale gli interessati potranno intervenire ed elevare le loro obbiezioni finora non prodotte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico Salem, dal barone R. Currò lire 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Guggenheim-Loria di S. Gallo, dai sig.ri Edmondo e Margherita Loria cor. 30, a favore del Giardino infantile «Tedeschi».

— Per onorare la memoria del sig. Enrico Salem il sig. Luciano C. Bertumè elargì cor. 30 alla Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vecchierella ch' ebbe bruciata la sua misera stamberga in androna della Marinella 10: da N. N. carità cor. 3; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3; da F. Z. cor. 2.

Coro della Filarmonico-Drammatica per il centenario verdiano. La sezione femminile del coro per il centenario verdiano è invitata, domani domenica 23 corr., alle 11 ant., per una prova straordinaria. La prossima prova della sezione maschile resta fissata per martedì 25 corrente, alle 8 pom.

Società per pensioni fra regnicoli. La Direzione di questa Società ci comunica che l' utile netto ricavato dal veglione sociale del 18 gennaio p. p. ammonta a cor. 3.876.36. Contribuirono al buon esito concedendo cortesemente i palchi, i sig.ri bar. R. Currò, B. Mimbelli, bar. C. Ralli, cav. Carusso N., conte A. Economo; E. Salem, cav. G. Brunner, A. Luzzatto, A. Bedinello, bar. A. de Reinelt e comm. G. de Burgstaller.

Società Ginnastica. Domani alle 6 pom. si darà uno spettacolo di cinematografo. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 5 alle 9 pom.

★ Questa sera avranno lezione di musica i bandisti (accompagnamenti).

Società Alpina delle Giulie. Ieri sera il dott. Augusto Bienenfeld, dinanzi a un numerosissimo uditorio, parlò delle prime avventurose emozioni provate da lui e da alcuni intrepidi amici nello sport degli «sky» ed illustrò con vivace parola molte e bellissime proiezioni rappresentanti le scene più tipiche dell' attraente diporto.

Associazione del libero pensiero. Prossimamente l'ing. Giuseppe Palese terrà all'A. L. P. una conferenza su «L'origine dell'universo».

Congresso della «Croce Rossa» L'Associazione provinciale di soccorso della «Croce Rossa» per Trieste e l'Istria terrà martedì 25 corr. alle 11 ant. nella Sala minore della Borsa il 32.o congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. dell'antecedente congresso generale; rapporto e resa di conto della direzione sulla gestione dell'anno 1912 (§ 21 dello statuto) e referto della commissione di revisione; elezione della commissione di revisione per l'anno 1913 (§ 21 dello statuto); eventuali.

L'autorità
non permette all'aviatore Widmer
di compiere il volo Trieste-Roma?

Domattina l'aviatore Gianni Widmer avrebbe dovuto spiccare dal molo N. 5 del nuovo porto di S. Andrea, il volo per il «raid» aereo Trieste-Roma. Tutto era stato preparato per la partenza nella nostra città e per il volo nel vicino regno ove l'Aero Club d'Italia aveva già stabilito con grande solerzia una perfetta organizzazione di segnalazione e di rifornimenti lungo tutto il percorso, e in particolar modo alle tappe di Venezia, Ravenna, Ancona, Perugia, Roma. Il «raid» si doveva compiere ufficialmente sotto gli auspici del maggiore ente aereo italiano ed era atteso col più vivo interesse nel mondo sportivo. Il ministro italiano della marina aveva anche inviato due torpediniere a Porto Corsini con l'incarico di seguire l'aviatore durante tutto il suo lungo volo sopra il mare.

Pareva non si dovesse più attendere che il beneplacito del tempo. Ieri mattina ancora giungeva a Gianni Widmer il seguente dispaccio dell'on. Montù, presidente dell'Aero Club d'Italia, che tante attive premure s'è dato per la preparazione del «raid»: «Vi spedisco le piante delle città su cui dovrete passare. Le due torpediniere sono già arrivate. L'organizzazione è pronta, ma le condizioni atmosferiche che persistono ad esser burrascose, consiglierebbero a rinviare la partenza. Favorite telegrafarci «urgente» se avete ottenuto dalle autorità il permesso di partire».

Ed ecco di quale permesso si trattava. Alcune settimane fa veniva pubblicata un'ordinanza che vietava il volo ad aeroplani e dirigibili non militari sopra parecchie zone, fra le quali erano comprese l'Istria, Trieste e le sue acque territoriali, disposizione che evidentemente doveva avere carattere provvisorio, giacchè nè Trieste nè i suoi dintorni offrono a quanto almeno si sappia, argomento a misure militari così severe. Non appena ebbe deciso di tentare l'ardito «raid» Gianni Widmer, che conosceva quell'ordinanza, avanzò regolare istanza alla i. r. Luogotenenza, per ottenere il permesso di partire la mattina del 23 febbraio dal molo N. 5 di Sant'Andrea, spiegando come si trattasse di un volo di carattere esclusivamente sportivo e impegnandosi a non volare sulla città nè sui dintorni.

Passarono giorni e giorni senza che si avesse risposta. Alle sollecitazioni del Widmer - il quale aveva nel frattempo avviato pratiche con l'Aero Club d'Italia e perciò aveva bisogno di sapere al più presto possibile qualche cosa di positivo - alla Luogotenenza si rispondeva evasivamente. Oggi non dipendeva da quel dicastero ma dal Ministero degli interni; domani dipendeva invece dal ministero della guerra.

Altri giorni passarono ancora senza che si facesse un po' di luce, finchè, vedendo avvicinarsi con rapidità la data fissata per la partenza, un incaricato della famiglia Widmer si recò appositamente a Vienna al ministero della guerra per vedere di sollecitare la faccenda del permesso. Questo signore fu ricevuto al ministero della guerra molto gentilmente, e con sua grande sorpresa si sentì rispondere che la concessione del permesso dipendeva unicamente.... dalla Luogotenenza di Trieste; che il ministero della guerra anzi non avrebbe avuto nulla in contrario acchè il volo si effettuasse.

E allora torna a bomba alla Luogotenenza. Qui la sorpresa doveva essere ancora maggiore, perchè la nuova risposta suonò identica alla precedente: dipende...., dal Ministero della guerra!

Tirate le somme, domani siamo al 23, e alla regolare istanza dopo settimane e settimane, non è stata data ancora risposta diretta; non ci vuole molto però a comprendere che indirettamente la risposta è già stata data: «il volo non si deve fare».

Da quanto esposto, una sola conclusione si può trarre: che cioè il movente della proibizione non dev'essere più d'ordine militare, ma d'ordine politico; e quali pericoli l'autorità politica locale possa vedere nella partenza d'un aeroplano da un molo, francamente non ci sappiamo figurare.

Per il momento il «raid» è sospeso; è stato fatto intravvedere a Gianni Widmer che forse lunedì potrebbe ottenere la tanto attesa risposta; se questa fosse affermativa, il bell'ardimento si compirebbe in settimana.

La premiazione
per il Concorso di mostre da negozio
pro 1912-1913

La giurìa che doveva procedere alla premiazione delle mostre da negozio si radunò giovedì 6 corr. all' Istituto per le piccole industrie e presa notizia delle schede di prenotazione, iniziò subito il proprio operato, del quale fu estesa relazione.

«In tesi generale - dice la relazione stessa - fu osservato unanimamente che l' interesse per l' estetica delle mostre va gradatamente crescendo e n' è indice sicuro l' aumentato numero di schede di presentazione e la visibile preoccupazione dei vetrinisti di far meglio e più che nel passato. Però non tutti i generi di commercio ebbero eguale ardore nella gara; massimo nei manifatturieri, si dimostrò minimo nei commestibilsti (meno poche eccezioni) e minimo pure nei macellai. Alla vecchia obiezione che il compito dei manifatturieri sia molto facile, disponendo essi del lussuoso materiale fornito dalle stoffe, dai nastri, dai merletti, si può rispondere che egual partito, se non maggiore, si può ricavare, qualora soccorra il gusto artistico; da cascate di frutta sapientemente intramezzate da frasche, da bacchici aggruppamenti di bottiglie e flaschi, alternati con mezzine di bella ceramica, ecc. Ora che le riproduzioni (magari in forma di cartolina illustrata). sono a bassissimo prezzo, chi allestisce una mostra dovrebbe avere una raccolta di quei meravigliosi quadri di natura morta che illustrarono la scuola pittoresca fiaminga e quella napoletana del secolo XVII. Uno scoglio in cui incappano spesso i vetrinisti è quello di voler cercare il difficile, l'artifizioso, facendo archi di trionfo con scatole, colonnati con saponi, palazzi di croccante e simili trovate che sciupano la merce esposta. Bisogna invece esporre ogni cosa secondo la sua natura, perciò le stoffe quali drappeggi, le frutta nei cesti od ancora sui rami originali e così via. Come per tutte le cose di questo mondo anche per fare una vetrina occorre una guida, un' istruzione, ed è questa che il Comitato promotore di queste gare dovrebbe procurare ai vetrinisti. E' certo che i nostri negozianti contribuirebbero volentieri del proprio a favore d' un' iniziativa che procurerebbe loro agenti capaci di far figurare bene la merce, adescando il passante e costringendolo quasi a fermarsi a contemplare le belle cose esposte. Da ciò, all' entrare a fare acquisti è brevissimo il passo.

«Perciò la giurìa fa proposta concreta o che i migliori vetrinisti vengano mandati nei grandi centri dell' eleganza e che al loro ritorno debbano istruire i loro confratelli su quanto hanno visto ed appreso o che si facciano a Trieste corsi d' istruzione per i vetrinisti sotto la guida di maestri abili diramati da tali centri di eleganza. Venendo al concorso pro 1912-1913, la Giurìa ha concordemente proposto le seguenti onorificenze:

«Targa d' argento con diploma d' onore per le Ditte e adeguata rimunerazione per il vetrinista per le seguenti case commerciali: Bittmann Ignazio, in manifatture, vetrinista Sitta Enrico; Cosolo Luigi succ. G. Scantimburgo, in manifatture, vetrinista Max Carlo; De Biasio Giuseppe, in commestibili; Germann Martino, in floricoltura, vetrinista Depangher Attilio; Greinitz società per azioni, in ferramenta, vetrinista Kugler Giulio; Gabai Mario, articoli orientali e tappeti; Michelazzi Giov. succ. Schollian, belle arti, vetrinista Umberto Michelazzi; Petz I. e figli, in manifatture, vetrinista Padovan Enrico; Ruzzier & Gregoris, in manifatture, vetrinista Cernigoi Enrico; Smolars L. & Nipote, cartoleria, vetrinista Luchessich Giuseppe.

«Diploma di benemerenza ai signori: Arnstein D., «All'alpinista», oggetti da viaggio, P. della Borsa 3; Burgstaller Carlo, in biancheria, V. S. Antonio 14; Beyer M. & Co., in biancheria, Corso 3; Bosco Antonio, commestibili, Piazza Grande; Calligaris Gius., «Progresso triestino», vestiti, V. S. Antonio 2; Cesca Giovanni M., ferramenta, via Nuova 19; Costantini Francesco, deposito olio, via S. Lazzaro 15; Fiegele Carolina mar. Weiss, confezioni, Corso 2; Gwosdanovich Tomaso «Ville de Milan», vestiti, via Nuova 32; Jess Giorgio fu Giorgio, confezioni, via Barriera 10, Luftschitz Arminio, articoli moda, Piazza S. Giovanni; Mohovic C. A., macchine da scrivere, via Nuova 17; Piazza & Mann, mobili, Via Nuova 32; Tyrichter & Cuccagna, biancheria, via Nuova 30; Veronese Giovanni, macelleria, Largo Santorio 3; Weiss M., manifatture, Corso 9.

«La Giuria era formata dai signori: arch. Arduino Berlam, Angelo Alfonso Polacco, Alberto Stepansig, Raffaele Thümmel, Zdenko Vrbka, Ugo Flumiani».

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra amministrazione e non ritirati dai leggittimi proprietari: Una catenella d'argento con ciondolo d'oro ed un quadrifoglio, un braccialetto d'argento dorato con pietre, un «lorgnon» rinvenuto nella galleria del Teatro Verdi, una catena d'argento, spezzata, con ciondoli; un fermaglio con due colombe; un anello d'oro con pietre false; un bottone per polsino; una borsetta di filo; una borsetta vuota, nera; una borsetta di filo contenente vari oggetti réclame; una borsetta di velluto nero; una borsetta di velluto nero contenente un portamonete di madreperla; una borsetta contenente un libretto di devozioni; una borsetta contenente un rosario; 7 portamonete contenenti diversi importi in danaro ed una cedola da 10 cor., rinvenuta da Teresa Esposito in un Ufficio Cambio; un orologio Roskopf; un libro della Biblioteca Circ. di via Parini a nome Eugenia Delneri; una cintura; un portapenne di tela cerata; un libretto di servizio a nome Arturo Zavrtanik; un boa di pelo; un notes con fotografie; un fazzoletto di seta con iniziali; 4 fotografie; un cappotto d'inverno; un uncino; un involto contenente solini; un altro contenente effetti di biancheria; una chiave «safes» ed una per valigia; un ombrello da uomo; 2 paia di guanti ed uno singolo; una collarina nuova per cane ed una museruola; un involto contenente un pezzo di seta nera; una pezza di merlo e bottoni; un libretto dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio a nome Chivilò Maria; una disdetta di cessata locazione; un libretto di quote, dividendi e risparmi della Coop. operaia di Trieste a nome Carlo Famea; un libretto di risparmio delle Coop. operaie di Trieste, Istria e Friuli a nome Giuseppe Pogatschnegg; un certificato di 10 azioni della Banca Triestina-Istriana a nome Adele Ferlan; un quadernetto contenente francobolli; un portafoglio contenente un viglietto del Civico Monte di Pietà gest. 132; un paio di occhiali; un paio di guanti; 2 mazzi di due chiavi per baule; una medaglia per cane; 3 mazzi da 3 chiavi;

COMUNICATI*)

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registr. a garanzia limitata

Fondato nell'anno 1885.

La Direzione del **Banco Operaio di Mutui Prestiti,** Consorzio economico registrato a garanzia limitata, invita i Consorti, in base all' art. 42 dello Statuto, all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo **Domenica 2 Marzo a. c., alle ore 11 ant.,** nella **Sala Minore dell'Edificio di Borsa** (gentilmente concessa) per trattare gli oggetti più sotto indicati: con l' avvertenza che, qualora, a tenore dell' art. 46 dello Statuto, non si fosse raggiunto il numero legale dei Consortisti, questa sarà tenuta dopo trascorsa mezz' ora con qualunque numero degli intervenuti.

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione virtuale sulla gestione dell'anno 1912.*
2. *Rapporto dei Revisori.*
3. *Presentazione del bilancio 1912.*
4. *Eventuali proposte, di cui fosse riconosciuta l'urgenza, giusta il VI cap. dell'art. 42 dello Statuto, da almeno tre quarti dei consorti intervenuti.*
5. *Elezioni: del II. Vice-Presidente, di tre Direttori *), cinque Revisori, dieci Giudici arbitri.*

TRIESTE, li 11 Febbraio 1913.

Per la Direzione:

Il Presidente:

Giuseppe ing. Metlicovitz.

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i consortisti muniti dello scontrino di legittimazione, che verrà loro estradato negli otto giorni precedenti dall'ufficio del Banco e alla porta della Sala il giorno del Congresso.

L'urna per la deposizione delle schede, sarà esposta nella sala dalle 10 ant., sino all'esaurimento del 4.o punto dell'ordine del giorno.

La sorveglianza, per la regolarità della votazione, è affidata alla Commissione elettorale. I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio e le schede di elezione.

*) A tenore della disposizione dell'art. 30 dello Statuto, cessano dalla carica i signori: Luigi Guattacini, il Vice Presidente, ed i direttori on. Carlo Banelli, Eugenio Chierini, Luigi Premuda, che sono rieleggibili.

N.ro 1979-13.

NOTIFICAZIONE.

A sensi del § 42 delle Prescrizioni militari I parte si rende noto che la leva militare principale per i nati negli anni 1892, 1891 e 1890, tanto pertinenti al Comune di Rovigno che forestieri, avrà luogo nel giorno 26 marzo a. c. dalle ore 8 ant. in poi.

Nel giorno soprafissato saranno pure pertrattate le istanze per il volontariato d'un anno, presenti i rispettivi aspiranti, come pure quelle per l'esenzione dal regolare servizio di presenza, eccettuate le istanze che, a sensi del § 32 N. A. ex-1912, vanno inoltrate all'i. r. Ministero per la difesa del Paese.

I coscritti e i loro attinenti che avessero da venir presentati alla Commissione di leva, devono comparire puntualmente, i primi secondo la classe d'età ed il numero di sorte, a scanso di multa da corone 20 a corone 400, commutabile, in caso d'insolvenza nel corrispondente arresto.

Ad individui avvinazzati o non legittimati con l'ordine di comparsa sarà vietato l'accesso al locale di leva.

I coscritti, come i loro attinenti, devono presentarsi netti di corpo e di biancheria; coloro che si presentassero ubriachi e si permettessero di schiamazzare nel locale di leva, verrebbero immediatamente puniti in via disciplinare con arresto a sensi del § 11 dell'Ordinanza imperiale 20.4-1854 B. L. I. N.o 96.

I coscritti, ai quali entro il 19 marzo p. v. non fosse recapitato l'ordine di comparsa, hanno l'obbligo di prelevarlo nella sezione militare del firmato Magistrato Civico.

Rovigno, 18 febbraio 1913.

Il Preside della Giunta amministrativa comunale

V. Candussi-Giardo m. p.

Chi s'intende della Birra, preferisce quella imbottigliata dalla fabbrica stessa, cioè Birra „Trionfo“ Doppio malto, anzichè quelle travasate e manipolate altrove.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I, Tuchlauben 9.** Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo Studio dell' Avvocato

Dr. R. Goldschmied

si trova in

Via S. Nicolò N. 33, I.

Telefono 1803.

GLI UFFICI

della Società di Assicurazione

„Danubio“ e „Danubius“

nonchè della ditta

FRITZ EGEL

VERRANNO TRASLOCATI

il 21 Febbraio 1913 in

Via Vincenzo Bellini 9 I p.

(sopra il „Caffè Stella Polare“)

2 mazzi da due chiavi; 5 mazzi da quattro chiavi; una chiave doppia; 14 chiavi inglesi e 17 chiavi semplici.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati a partecipare all'escursione che si farà domani alla volta della grotta delle Torri; ritrovo alle 6.15 ant. al crocicchio di via Media-via Domenico Rossetti. Per schiarimenti rivolgersi alla sede sociale (Palestra di via della Valle).

Saggio musicale. Stasera alle 8.15, nella sala Schiller, si darà l'annunciata produzione semestrale degli alunni del Liceo musicale Catolla.

Il ballo della «Giovanni Emanuel». Questa sera, dalle 9 in poi, nella Sala Fenice (S. Francesco d'Assisi N. 5), si darà la preannunciata festa di ballo organizzata dai cooperatori della compagnia «Giovanni Emanuel».

Congressi e convegni sociali. La locale Società dei tipografi terrà il XXXIV congresso generale ordinario domenica 2 marzo alle 9.30 ant., nella sala «Tersicore» (via Chiozza N .7). All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della Direzione; Relazione morale e finanziaria dell'attività sociale e discussione ed approvazione del resoconto della XXXIV gestione sociale (1912); Relazione, discussione ed approvazione del bilancio della Tipografia sociale; Domanda di riammissione di un ex-socio; Proposte della Direzione; Elezioni generali; Esposizione del programma di lavoro della nuova Direzione, ed eventuali proposte ed interpellanze.

★ Il Circolo «Alma Juventus» darà domani nella sala «Bellini» (via Acquedotto 39), un trattenimento di drammatica e danza.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N.ro 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 224000 al N.ro 225300.

Sei persone in pericolo d'asfissiarsi

Iersera, fra le otto e le dieci, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato tre volte a prestare l'opera sua a persone che avevano corso rischio di rimanere asfissiate, per aver acceso del carbone in ambienti piccoli e poco ventilati.

Nel primo caso si trattava della portinaia Augusta Cecchini, di 27 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 6. Mentre si preparava la cena, la Cecchini, anche per il freddo, aveva chiuso accuratamente la porta. Le emanazioni di acido carbonico ebbero così il loro effetto ed ella fu colta da malore. Fu soccorsa in tempo, dopo visitata, dal dottore della Guardia medica, che, fattala portare all'aria, le praticò alcune iniezioni di caffeina. Nessuna conseguenza.

★ Il secondo caso avvenne nella casa al N. 1 di via della Scorzeria, nel quartiere occupato da Carla Canarutto. La Canarutto, sua figlia Irma di 19 anni, e la domestica Antonia Pippan, di 15 anni, s'erano ritirate nella cucina, al tepore d'un focolaio a carbone; e, senz'accorgersene, a poco a poco rimasero stordite e svennero. Quando un altro figlio giunse a casa, trovò le tre donne semiasfissiate e un odore acuto di carbone diffuso nell'aria. Corse subito a spalancare porte e finestre e mandò a chiamare il dottore della Guardia medica. Tanto le Canarutto quanto la Pippan furono messe fuori d'ogni pericolo.

★ Il terzo caso toccò al guardiano Edoardo Aider, di 66 anni, e a sua figlia Rosa, di 29 anni, abitanti in via dei Giuliani N. 26, secondo piano. Anch'essi erano in cucina, quando furono colti da malore in conseguenza delle emanazioni del carbone. Un po' d'aria e qualche iniezioni: e nessuna conseguenza.

Incendio.

Ieri verso l'1 pom., dagli uffici della Società d'assicurazione «Milano» veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che il fuoco si era manifestato improvvisamente in un magazzino al pianterreno dello stabile N. 8 di via del Molin piccolo. Tre minuti dopo si trovavano sul posto il carro automobile con due carri dell'appostamento principale e uno di quello di via S. Francesco d'Assisi, al comando del luogotenente sig. Bugliovaz. Il fuoco, che si era manifestato per causa ignota nel fondo del deposito dello spedizioniere in agrumi Antonio Silla, aveva già assunto vaste proporzioni. Le fiamme che uscivano miste a un densissimo fumo per la finestra munita d'inferriata prospiciente su un piccolo cortile interno, lambendo le finestre del primo e del secondo piano, impressionarono non poco quegli inquilini che stavano già abbandonando le proprie abitazioni. Desistettero però da tale proposito in seguito alle assicurazioni loro fatte dal luogotenente sig. Bugliovaz e dal comandante sig. Paoli comparso poco dopo sul luogo.

Abbattuta la porta principale del magazzino, il fumo che vi uscì in causa della corrente d'aria provocata, impediva l'accesso ai vigili, i quali dovettero porre in azione due idranti d'Aurisina, dirigendo i getti contro il fondo del magazzino che a tratti si presentava quale un vero braciere. Il comandante sig. Paoli, intanto, fatta abbattere la intelaiatura della finestra del cortile, ne approfittava per dirigere il getto di un nuovo idrante sul fianco del focolare d'incendio, mentre i vigili diretti dal luogotenente sig. Bugliovaz riuscivano ad inoltrarsi nel magazzino e rendersi un esatto conto della gravità dell'incendio.

Fu constatato che ardeva una infinità di cesti di vimini vuoti, di sacchi di iuta pieni di trucioli di carta e un gran numero di casse da aranci e limoni vuote, il tutto accatastato in tre riparti e su appositi scaffali che raggiungevano l'altezza del soffitto.

Gli inquilini del primo piano, intanto, che vedevano come il loro appartamento si venisse sempre più riempiendo di fumo e le finestre che danno sul cortile lambite dalle fiamme e quelle sulla strada avvolte da dense colonne di fumo, si misero nuovamente in orgasmo e ripararono chi sulla via, chi negli altri quartieri.

L'opera dei vigili però fu coronata da buon successo: dopo circa un'ora il fuoco era domato e dopo altre due ore completamente estinto. Poco prima delle 5 i vigili, ultimato lo sgombero, ritornavano alle proprie caserme, lasciando due di essi per una ulteriore vigilanza.

Centinaia e centinaia di persone si erano intanto soffermate nelle vicinanze e numerose guardie di polizia ebbero il loro da fare per tenerle lontane, in guisa da non intralciare il lavoro dei vigili.

La facciata della casa, restaurata di recente, fu annerita dal fumo fino al terzo piano, e qualche vetro delle finestre prospicienti il cortile, per il calore del fuoco, andò in frantumi.

Il danno, coperto d'assicurazione, sarebbe di circa 5-6000 corone. Sul luogo si recò pure l'on. ing. Doria.

Una ragazzina che ha le vesti bruciate

„Avevo fatto così bene il compito!"

Iersera, verso le 8.30, una voce affannata telefonava alla Guardia medica: «Presto! Si ha bisogno di soccorso urgente qui, in S. Maria Maddalena Inferiore, al N. 37. Una ragazzina s'è abbruciata!...». Immediatamente il medico di turno e un infermiere salivano su un tassametro e correvano sul luogo. Nella casa designata, una ragazzina si torceva in preda ad atroci dolori. Prestatele alcune cure, il medico la fece adagiare nell'automobile, curò poi altre tre persone ustionate, quindi salì a sua volta nel veicolo ed accompagnò la piccina all'Ospedale, ove fu subito messa nel bagno permanente. Diremo ora cosa era avvenuto.

Nella casa al N. 37 - un bello e lindo edificio - abita la famiglia del bottaio Giuseppe Pischianz, di 34 anni, da Trieste, assieme alla moglie e tre figlioletti, e i genitori di lui, Giuseppe e Francesca nata Fleghel. Una delle bambine, Giuseppina, di 10 anni, alunna della quarta elementare della scuola di Servola, iersera, nella cucina, in attesa della cena, preparava i suoi còmpiti. Stava per terminare, quando la poverina si diede a gridare. Una favilla scoppiettata dal vicino focolare era saltata sulle sue vesti e queste avevano preso fuoco!

Alle sue grida d'aiuto accorsero i nonni paterni, e poco dopo il padre. Per poterle strappare di dosso le vesti infiammate tutti e tre si scottarono le mani; ma la povera bambina aveva invece ustioni al dorso, alle natiche, alle gambe ed alle mani.

Lo stato della piccina è molto grave.

Particolare commovente. Quando seppe che doveva essere trasportata all'Ospedale, ella, pur essendo in preda ai terribili dolori causatile dalle ustioni, ebbe cura del quaderno sul quale aveva fatto la composizione di grammatica e, chiusolo nel cassetto in cui custodiva gli altri libri, esclamò, contristata: «Avevo fatto così bene il còmpito, e domani non potrò andare a scuola!».

Speriamo che si potrà salvarla.

Morte improvvisa. Iersera alle 7 un dottore della Guardia medica fu chiamato in via Massimo d'Azeglio N. 16, ove trovò certa Ida Cibron, di 60 anni, la quale, colta da un assalto cardiaco, era già morta.

Uno scontro fra una vettura e un carrozzone del tranvai. Ierlaltro nel pomeriggio, verso l'1 e mezzo, alla sommità superiore della via del Tintore, scendeva il carrozzone del tranvai N. 41 della linea Conti-Roiano, manovrato dal frenatore Giuseppe Dontignano. Contemporaneamente, dalla via delle Acque sopravveniva la vettura pubblica N. 224, condotta dal suo proprietario Giorgio Mohorovich, abitante in via Massimiliana 3. Tanto il manovratore quanto il vetturale tenevano i loro veicoli ad una velocità limitata, ma nondimeno avvenne uno scontro: il carrozzone cozzò contro il cavallo del Mohorovich, e la povera bestia stramazzò al suolo, spezzando una delle stanghette. Per buona sorte, il tranviere riuscì a fermare il carrozzone quasi di colpo, scongiurando così disgrazie maggiori. Il cavallo, che non aveva riportato alcuna conseguenza, fu rialzato con l'aiuto di alcuni passanti, e quindi fu condotto in scuderia. Una guardia prese nota dell'incidente.

La caduta d'una bambina dalla finestra del primo piano. La piccina Margherita Sponza, di 6 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, I piano, arrampicatasi ieri su una finestra della propria abitazione, si sporse a guardare. Improvvisamente la finestra, mal chiusa, si spalancò e la piccina cadde nella sottostante via. Portata all'«Igea», il medico constatò che aveva riportato un grosso ematoma alla fronte e la probabile commozione viscerale; e, praticatele le cure necessarie, consigliò i parenti di riportarla a casa e metterla a letto.

Tentato furto. Ieri nel pomeriggio, in via dei Navali, una guardia di p. s. fermava due giovani che asportavano due palle di ferro del valore di cor. 30, di proprietà della ferrovia dello Stato, che si trovavano vicino alla linea.

Accompagnati dinanzi all'impiegato di ispezione al commissariato di via della Muda vecchia, i due si qualificarono per Angelo S., di 19 anni, da Trieste, calderaio, e Filippo N., di 18 anni, da Trieste, bracciante, abitanti in via del Broletto. Ambidue ammisero l'intenzione d'asportare il ferro per venderlo e poi potersi comperare del tabacco, ma negarono l'intenzione di rubarlo alla ferrovia. Essi credevano che le palle fossero state colà riposte e dimenticate.

Vennero condotti agli arresti e messi a disposizione del Giudizio.

A proposito della notizia ieri pubblicata sotto il titolo: «Parlandosi di tabacco si scoprono due chiavi sospette», il sig. Raffaele Visentini, di Barcola, ci prega di rilevare che si incontrò con il Posar in via dei Gelsi e non all'Acquedotto, e che, per liberarsi del Posar stesso che, essendo ubriaco, lo molestava offrendogli in vendita un pacchetto di tabacco, si rivolse ad una guardia che, dichiarato in arresto il Posar, invitò anche lui, Visentini, a recarsi alla Polizia. Ci consta poi che ieri mattina il Posar fu rilasciato, pur continuando l'inchiesta in merito alle due chiavi trovategli addosso.

Una cameriera che s'industria. Nell'agosto decorso la signora Paola Helmpacher si trovava a Portorose e aveva al suo servizio quale cameriera Teresa Stursnica. Ma costei ad un tratto scomparve, e pochi giorni dopo la signora Helmpacher si accorse che le mancava una cintura con la fibbia d'oro del valore di cor. 100, della biancheria, scarpe, un ombrellino di seta e alcuni merletti per un valore complessivo di cor. 180. Certa che a commettere il furto fosse stata la cameriera, la denunciò all'autorità.

L'altra sera gli agenti del commissariato di via della Muda vecchia seppero che la Stursnica abitava in via delle Ombrelle N. 6, e si recarono ad arrestarla. Perquisito il suo baule, furono trovati l'ombrellino di seta, cinque bluse, alcune scarpe e alcuni merletti.

Magazzino incustodito, furto sicuro. Il signor Giovanni Dessenibus, piazzista alle dipendenze della ditta Gärtner e C., in via Paduina N. 2, l'altra sera verso le 7 fu avvertito da un bracciante, tale Girolamo, che un momento prima, mentre il magazzino era incustodito, vi erano entrati due individui i quali si erano impossessati di una pezza di formaggio e quindi si erano allontanati. Aggiunse il bracciante che, attraversata la prima parte della via Paduina, i due ladri avevano preso la via Chiozza.

Il sig. Dessenibus si mise subito in cerca dei malfattori e fu tanto fortunato di raggiungerli mentre dalla via delle Acque passavano in via del Boschetto. Egli allora chiamò una guardia e, alla vista di questa, i due amiconi fecero per svignarsela, ma uno solo di essi riuscì nell'intento; l'altro, e precisamente quello che portava il formaggio, fu arrestato. Al commissariato della via dei Bachi l'arrestato si qualificò per Ermanno Bortoluzzi, di 24 anni, bracciante, da Trieste.

— Ora mi dica come si chiama il suo compagno - disse quindi il commissario.

— A mi la me fa de ste domande? Me maraviglio.

— Non lo vuol dire? Pazienza! Dica, allora, se ammette d'aver commesso il furto.

— El scusi, par cossa i me ga arestado?

— Perchè fu trovato in possesso del formaggio rubato.

— E basta! La scrivi cussì e no la me tormenti più che de mi no la cavaria una sola parola.

Il commissario, presa nota della sua dichiarazione, lo fece condurre agli arresti.

La pezza di formaggio aveva il valore di 80 corone. Fu restituita alla ditta danneggiata.

Arresto per sospetto tentativo di furto in casa d'una affittaletti. Ieri verso le 3 del mattino, mentre in casa dell'affittaletti al N. 4 di via delle Scuole israelitiche tutti dormivano, uno dei pernottanti a nome Rodolfo Leitner fu destato da un rumore. Alzò il capo e vide che accanto al proprio letto c'era un uomo che a lui parve frugasse nelle tasche dei suoi vestiti. Allora si alzò e chiamò la padrona di casa, la quale fece arrestare l'individuo sospetto.

Al commissariato di via della Muda vecchia costui si qualificò per Enrico Trevisini, di 30 anni, falegname. Egli negò d'aver tentato di derubare i pernottanti e disse che era salito per dormire e cercava un letto vuoto che non gli era possibile trovarlo causa l'oscurità che regnava nella stanza. Nondimeno, per chiarire un po' la cosa, il Trevisini fu messo a disposizione del Giudizio.

Zucchero... amaro. Ierlaltro nel pomeriggio alle 12.30, presso uno dei cancelli del Punto franco fu fermato un giovanotto sui vent'anni, il cui ventre appariva stranamente rigonfio, e, perquisito, fu trovato in possesso di due chilogrammi di zucchero. Il giovanotto fu consegnato ad una guardia di p. s. Al Commissariato del recinto, poi, egli si qualificò per Francesco Lack, di 19 anni, muratore, da Cesiano, senza stabile dimora, e dichiarò che lo zucchero lo aveva raccolto da terra. Non fu creduto, ed ora si trova in prigione.

L'arresto di due violenti. Erano in due, entrambi brilli e in vena di fare del chiasso. Il proprietario del caffè che si trova in piazza della Barriera vecchia, sig. Carlo Drioli, cercò ogni mezzo per indurre i due allegri amici ad abbandonare il locale, ma non vi riuscì e, siccome essi provocavano i lagni di tutti gli altri avventori, finì col chiamare una guardia. Questa ammonì i due eccedenti ad andarsene ,e vi riuscì, ma dopo averne sentite di tutti i colori. Uno dei due, specialmente, Ermenegildo Folla, di 28 anni, calderaio, da Trieste, abitante in via Media N. 24, la apostrofò in tutti i modi e, in fine, allontanandosi col compagno, esclamò: «Vien, vien qua che te copemo, manigoldo!». La guardia, tanto per intimorire i violenti, mise, allora, una mano sull'elsa della sciabola; e i due si allontanarono, salendo la via del Bosco. Prima che sparissero, però, la guardia vide il Folla gettare a terra un pezzo di pietra. I due amici salirono fino alla via Traversale del Bosco, l'attraversarono e quindi, scesi per la via del Salice, tornarono in piazza della Barriera vecchia e ripresero ad insultare e a minacciare la guardia. Questa, allora, chiesto l'intervento di un collega, arrestò i due imprudenti e li condusse alla Sezione di p. s. del rione, dove l'amico del Folla si qualificò per Emilio Scher, di 21 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5. Colà, il Folla mostrò d'essere ubriaco sfatto, e l'ispettore, nel sospetto che simulasse per togliersi parte della responsabilità, fece chiamare sul luogo un medico della Stazione centrale di soccorso. Il medico sentenziò che il Folla era effettivamente ubriaco. Fu posto a dormire e, ieri mattina, alle 8, interrogato, dichiarò di non ricordare nulla affatto dell'avvenuto. Fu imprigionato insieme al suo amico.

Durante il lavoro. Alberto Resmaschi, di 48 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 46, iersera lavorava all'hangar N. 55, quando la ruota di una carrettella gli passò sul piede destro, cagionandogli contusioni al piede. Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che dopo le prime cure lo fece accompagnare a casa.

Luigi Ginin, di 36 anni, bracciante, lavorava ieri a bordo del piroscafo «Alice» al Punto franco, molo N. 4, quando ebbe la disgrazia di sdrucciolare e cadere da un ponte. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli riscontrò una lieve commozione cerebrale e una ferita sopra l'occhio destro. Fu trasportato all'Ospedale, ma poco dopo egli volle uscire e andare a casa sua.

In rissa. Giuseppe Depase, di 23 anni, abitante in via del Molino a vento N. 2, ieri, in rissa, fu colpito da un suo avversario con un oggetto contundente e riportò una ferita di taglio alla regione gluteale sinistra ed una al pollice sinistro. Ebbe le opportune cure all'«Igea».

Ferito con un bicchiere. Martino Decalich, di 40 anni, carbonaio, abitante in via Bergamasco N. 9, si presentò ieri alla Guardia medica con due ferite alla faccia. Raccontò che in zuffa era stato colpito con un bicchiere. Ebbe le cure necessarie.

Disgraziato accidente. Ieri mattina mentre il muratore Gabriele Padovan, di 20 anni, abitante a Capodistria, puliva un fucile, partì una scarica che colpì il Padovan alla mano destra. Il ferito dovette venire a Trieste, ove fu accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

Il morso di un asino. Ieri si presentava all'Ospedale il contadino Giuseppe Marancina, di 68 anni, da Maresego, il quale aveva una ferita profonda al braccio destro. Raccontò che un somaro s'era ribellato alla capezza e lo aveva morso. Venne accolto nella quarta divisione.

Cane che morde. Il fanciulletto di sei anni Riccardo Sossich, abitante a Roiano N. 506, ieri fu morsicato da un cane al labbro superiore. Portato alla Guardia medica, la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Alberto Crassovetz, di 17 anni, apprendista elettrotecnico, abitante in via della Stazione N. 17, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, cadde da una scala e riportò un ematoma all'occipite con commozione cerebrale. Dopo aver avuto le prime cure da un dottore della Stazione centrale di soccorso, fu portato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

★ Danilo Preghez, di 12 anni, abitante in via dei Giuliani N. 33, ieri, cadendo, riportò una frattura al radio sinistro.

Il Dott. GINO STOCK
Specialista per le malattie della pelle
Via S. Nicolò N. 7
ha ripreso la sua attività

ERMANNO SCHULTZE
per molti anni fu quale primo tecnico-dentista presso il Dott. Sakler a Trieste, dopo undici anni di assenza è ritornato quì e lavora
soltanto in Via Caserma 17
presso il Dott. M. Barry.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — medico dentista
G. Juscher — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

CASA DI CURA
- per le -
Sciatiche reumatiche
e malattie affini.
ISOLA (Istria) — Dott. A. FRAGIACOMO

Cercasi impiegato
per primaria ditta speditrice a Fiume,
con conoscenza lingua tedesca eventualmente italiana, se possibile già versato ramo spedizioni. Offerte sub „S. C. Fiume" al Piccolo.

Sanatorio del Dott. Jaklin a Pilsen
SPECIALITÀ
OPERAZIONI
nella ipertrofia della prostata, calcoli della vescica, tumori, specialmente tumori al ventre, infiammazioni dell'intestino cieco, glandole al collo, ostetricia e operazioni in nesso alle malattie muliebri. — Prospetti e opuscoli, relativi alle malattie suindicate, gratis.

Lo STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
TRIESTE
fondato da Dom. Vicentini nel 1813, è sempre il più riccamente assortito deposito di Musica, Strumenti e Corde armoniche; chiedere cataloghi di qualsiasi edizione e di qualsiasi istrumento musicale, che si inviano franco di spese a chiunque ne faccia richiesta.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI
guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco Scrivere al Dott.
Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

INSUPERABILI ARTICOLI IGIENICI
„ECO"
Dozz. Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16.
Irrigatori . da Cor. 1.90 compl.
Ina a ori . . „ „ 3.90 „
Ovatta steril. „ —.90 il pacco
Tubi di gomma „ —.60 il metro
Tacchi „ „ —.20 il paio
Calze elastiche in ogni forma. Schizzetti in ogni qualità. Soprascarpe vere russe. Lenzuola di gomma. Mantelli impermeabili.
Ribasso 25% Ribasso
Soltanto presso la vecchia ditta inglese
M. Gàl Corso 4

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 8.-
In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto **Cor. 8.**
S. LUSTIG, esportazione calzolerie Neu-Sandez 35
Si permette lo scambio e si restituisce il danaro.

In seguito alla
Guerra nei Balcani

sono costretto di vendere 20,000
Orologi cassa doppia, imitazione argento
con buonissima orologeria remontoir-àncora, funzionamento su rubini, con tre callotte (orologi destinati per la Turchia) al prezzo irrisorio di **Cor. 6.—** il pezzo. - Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio che veramente viene quasi regalato. Ordinate subito, perchè si prevede che la partita sarà smaltita al più presto. — Garanzia scritta per 3 anni.
Spedizione verso rivalsa.
Max Böhnel
VIENNA IV, Margarethenstrasse N. 27-52
CATALOGHI GRATIS

ERNIE
Sabato 22 e domenica 23 corr.
a PARENZO
lo specialista per la cura dell'ERNIA
sig. **Bernè** si trova
all' Hotel Riviera
e non all'Albergo „Alla Città di Trieste"

Perchè vivere? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore senza felicità, mentre è cosa facile ottenere fortuna, salute, felicità, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano l'interessante opuscolo illustrato al Prof. Hytalau Boulevard Boune Nouvelle 35 Parigi,

BARCA A MOTORE
lunga metri otto, motore americano 11 HP, nuova, costruzione elegante,
VENDESI PRONTAMENTE
Per informazioni rivolgersi: F.lli AMIGONI, Via Madonna del Mare 6, p. t.

Principale Macelleria di cavalli
ANTONIO JURIC, Marburg s/Drava, Kaserngasse 11
offre: Salsicce di cavallo, grandi e piccole da Cor. 1.10 a 1.20 il kg., carne di cavallo affumicata da Cor. 1.10 a 1.20 il kg., carne di cavallo fresca, senza osso da Cor. —.90 a 1.— I prezzi s'intendono franco magazzino Marburgo s/D. La Ditta si raccomanda per numerose ordinazioni.

Lud. Hinterschwaiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine
per
Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

Primavera - Estate 1913.
Sono arrivati con figurini ultima moda:

«Elite»	Cor. 2.40
Revue Parisienne .	» 2.50
Saison Parisienne .	» 2.—
Album Parisiana . .	» 1.20
Favorit	» —.85
Blouses de la Saison	» 1.20

Spedizione in provincia verso invio antecipato dell'importo, più cent. 30 per l'affrancazione.
Libreria G. CHIOPRIS
Via Nuova 22 (vicino la via Ponterosso)

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

A Trieste si può avere
PANE IGIENICO
impastato a macchina
soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di
VINCENZO SKERK
Via Acquedotto N. 15.

AVVISO.
Compero ai più alti prezzi dal deposito qualsiasi quantitativo di Ferro vecchio, Macchine vecchie e Metalli.
Giacomo DEUTSCH, Via Istituto 10

Certo v'erano 200 persone affette da tosse
in tutti i toni si sentiva tossire, con grande disturbo di tutta la casa. Per lo meno le Signore dovrebbero abituarsi a mettere nelle loro bomboniere, oltre ai dolci, anche un paio di pastiglie minerali di Soden genuine di Fay. In tal modo si libererebbero dall'irritazione della tosse e non guasterebbero agli altri il divertimento. Tutti coloro che si sentono soltanto un poco raffreddati dovrebbero portare sempre seco a teatro, al concerto od in società le pastiglie di Soden genuine di Fay. Sarà un beneficio fatto a sè stessi ed adottando questo sistema si userà sempre le pastiglie Soden di Fay. Acquistandole, fare attenzione al nome «Fay» e guardarsi da contraffazioni.

Prenderebbesi in affitto da maggio alla fine di settembre
PICCOLA CASA SULLA COSTA
austriaca o italiana, posizione assolutamente isolata, alla laguna oppure sulla spiaggia, da potersi usare ampiamente per bagni di mare, di sole e d'aria, semplicemente ammobiliata, per 3 persone, con vicino ristorante, può essere al caso una piccola casa da contadini. Escluso luogo di villeggiatura. Offerte, indicando prezzo, indirizzare sub **«Adria 145» fermo posta Krumpendorf a/See.**

GALLINE
a Cor. 2 il chilog.
soltanto per 3 giorni. — Via Campanile 15, telefono 759.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association
Secretario: Mr. A. MACREDIE, Church St. SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni per macchine a vapore destinati in Austria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Pickwick de Partington, dock's Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il quantitativo di carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera realmente trovasi a bordo della nave. Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il migliore carbone South Yorkshire per macchine a vapore viene usato largamente dalle principali Società delle ferrovie inglesi, per i treni diretti, nonchè dalle Società di navigazione transatlantiche e da altre ancora.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine a vapore del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owners' Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
THE BULLCROFT MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
MONKBRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

REALI RIBASSI
CAUSA PROSSIMO TRASLOCO
GRANDIOSI, REALI RIBASSI
su tutti i
Vestiti da Signori, Signore e fanciulli.
ENORMI VANTAGGI
SOLTANTO PER POCO TEMPO
BOHINEC & C.
Via delle Torri 2 - TRIESTE - Via S. Lazzaro 17
(dietro la Chiesa di S. Antonio-nuovo)
ELEGANZA — BUON GUSTO
ENORMI VANTAGGI

★ Valentino Peternel, di 12 anni, abitante ai Dodici Moreri N. 64, cadendo si produsse un ematoma all'occipite.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Angelo Ieclesso, di 23 anni, carrettiere, abitante in via dei Petronio N. 10, per una contusione al piede destro; Giuseppe Franz, di 40 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, per una ferita al femore destro; Antonio Giampaoletti, di 25 anni, carrettiere, abitante in via dei Lavoratori N. 206, per escorazioni all'indice sinistro; Margherita Grosnel, di 19 anni, impiegata, abitante in via dei Pallini N. 4, per alcune ferite alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Armando Fabbro, di 17 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Baitz, di 30 anni, marittimo, per una ferita all'indice sinistro; Ferruccio Lussich, di 21 anni, abitante in via S. Vito N. 20, per una ferita al pollice sinistro; Ernesto Cristich, di 18 anni, abitante in via di Donota N. 27, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Curiosissimo.* Complessivamente nelle due gallerie di S. Vito e della Fornace si adoperarono 1,124,500 piastrelle di maiolica e precisamente: Nella galleria di S. Vito 253.500 piastrelle da cm. 14 per 14 e 360.000 da cm. 7 per 14; nella galleria della Fornace 211.000 piastrelle da cm. 14 per 14 e 300.000 da cm. 7 per 14. In tutto dunque nella galleria di S. Vito si adoperarono 613.500 piastrelle e in quella della Fornace 511.000. Però per rivestire i tratti in curva si dovettero adoperare piastrelle di dimensioni differenti e cioè da 138 a 144 cm.2 di superficie. — *F. M. C.* Si rivolga alla direzione dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza». — *Garavaglia.* Abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 19 corr. — *Tergestinus.* Avrà le necessarie informazioni rivolgendosi al Governo marittimo presso il quale si devono dare i relativi esami. — *Volontario.* Guardi il «Piccolo» di ierlaltro nella cronaca. — *Commissario 1912+1.* Alla direzione dell'«Austro-Americana». — *Tripoli italiana 243.* Evidentemente il buon gusto è indipendente dal partito politico. — *Novellino.* No. Perchè in mancanza di un contratto scritto, vigono le norme consuetudinarie. — *Lettrice.* Quel romanzo di L. Zuccoli s'intitola «Il Maleficio occulto» ed è edito dall'editore Remo Sandron, Milano. — *Consiglio.* I nostri consigli non Le servirebbero ormai a nulla: Quella pianta di margherita ch'Ella ha lasciato esposta sul poggiuolo durante queste notti rigide è indubbiamente morta perchè l'agghiacciarsi dei succhi contenuti nei vasi della pianta ha prodotto l'esplosione dei vasi stessi. — *Fausta.* Indirizzi semplicemente: Carolina Invernizio, redazione della «Gazzetta di Torino», Torino. — *Alpino.* Scriva al ministero della guerra in Roma. — *Acqua minerale.* Il tedesco «Calcium carbid» corrisponde all'italiano carbonato di calce. — *Leto.* Il solfuro di carbonio può servire in certi casi come disinfettante degli ambienti; è però assai pericoloso perchè molto infiammabile. — *Abbonata.* L'ex-principessa Luisa di Sassonia è figlia del granduca Ferdinando IV di Toscana. E' nata a Salisburgo il 2 settembre 1870. — *Luigi B.* La «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia» si pubblica a Roma. — *Carlo 1811.* L'articolo «Cent'anni dopo il fallimento dello Stato in Austria» fu pubblicato nel «Piccolo della sera» d. d. 22 febbraio 1911. — *Scommessa Z. + A.* La Theren non verrà a Trieste - a quanto pare - durante la stagione di Pasqua. — *Nane cavrisan de Tripuli.* Se uno scolaro bocciato nella terza ginnasiale possa, dopo un anno di studio, sostenere l'esame della V.a tecnica? Non si può rispondere in tesi generale. Se il ragazzo è intelligente e studia bene durante quell'anno può benissimo superare la prova. Se invece non è intelligente e studia poco può rinunciare a ogni speranza. — *Contrasione.* Il secolo ventesimo cominciò il primo gennaio 1901. — *Osservatore.* E' vero che l'aria è incolora però quando la si osserva attraverso grandi spessori essa assume la caratteristica tinta celeste del cielo sereno. — *Descrizione.* Il primo a scendere nella grotta di Trebiciano fu Federico Lindner il 6 aprile 1841. Per questo è intitolata a suo nome la grandiosa caverna terminale lunga 150 m. e larga 80. — *Alpinista.* Il monte Serino nelle Alpi carniche è alto 2190 m. — *Petrol.* Per attaccare le macchine d'ottone che contengono il lucignolo nelle lampade a petrolio si adopera un mastice speciale che troverà in qualunque negozio di oggetti di illuminazione. —*Roberto.* Dalla Sua lettera risultano troppo indecisi i termini della questione. Ci pare però ch'Ella potrebbe forse chiedere la rescissione del contratto per lesione enorme. — *Affare.* Diffidi: Dal momento che l'offerente si rifiuta di far vidimare il contratto da un notaio col pretesto che «la formalità è completamente inutile» è lecito il dubbio che gatta ci covi. — *Mamma.* In tutte le farmacie potrà trovare di quei termometri, misuratori della febbre, detti al minuto, per i quali basta l'applicazione della durata di un minuto. — *Recipiente.* Per rendere quel recipiente di legno impermeabile all'acqua e resistente alle soluzioni alcaline basta che lo spalmi con un rivestimento ottenuto facendo fondere a fuoco lento paraffina e guttaperca in parti eguali. — *Gorizia.* Il treno serale che parte da Gorizia alle 8.30 arriva ad Aidussina alle 10.05.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —0.7, ore 2 pom. + 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. - Oggi: Alta marea 9.50 ant. e 10.42 pom. Bassa marea 3.51 ant. e 4.25 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Siete operaio e vi fate trovare la notte intento a scassinare una cassa forte?!

— Le faccio osservare, signor avvocato, che la mia giornata finisce alle otto di sera.

TEATRI

Verdi. Questa sera avrà luogo la quinta rappresentazione del «Rigoletto».

Fenice. Vera rappresentazione d'alta equitazione quella di ieri sera alla Fenice, e dinanzi ad affollatissimo pubblico che dimostrò il suo pieno gradimento applaudendo con calore. Simpatica sorpresa la signorile profusione di mazzolini di viole offerti alle signore intervenute alla serata.

Nella prima parte dello spettacolo piacquero come sempre le gentili sorelle Amato e il signore e la signora Schmidt con i loro cavalli in libertà (alla signora fu offerto un bel trionfo di fiori). Salutato da applausi comparve il sig. Rodi Schert, maestro d'equitazione nella cavallerizza Bonitta, che cavalcava «Do-Do», un bel sauro-bruciato appartenente al sig. Benvenuto Contieri. «Do-Do», sotto l'abile mano del sig. Schert, potè dimostrare tutte le sue qualità di cavallo da alta scuola, docile ad ogni cenno di briglia, ad ogni toccata di sperone. Infine secondando mirabilmente il ritmo dell'orchestra, «Do-Do» chiuse il suo bellissimo lavoro «danzando» con vero «entrain» l'«Inno a San Giusto». Unanimi applausi obbligarono il bravo maestro a presentarsi ripetute volte a ringraziare.

Nella seconda parte dello spettacolo si presentò l'impareggiabile cavallerizzo all'alta scuola sig. Ott con la sua signora, cavalcanti due superbi bai irlandesi. Iersera il sig. Ott chiuse il suo lavoro facendo fare alla sua cavalcatura una vera danza diabolica. Anche questa coppia si ebbe applausi e chiamate a iosa. Alla signora Ott un gruppo di «sportsmen» triestini offrì un magnifico «bouquet» di fiori. Seguì il debutto dei tiratori transvaaliani cap. Slema e Miss Alice. Dopo aver tirato su bersagli fissi e mobili in tutte le posizioni possibili, la signora tirò su un piccolo bersaglio applicato nel centro di un anello d'oro che il cap. Slema teneva fra le dita aperte. Il cap. Slema, infine, messosi un bersaglio sul capo tirò sul «cane» di altro fucile, il quale esplodendo a sua volta colpì il bersaglio che teneva sul capo. I due straordinari tiratori furono vivamente applauditi.

Stasera lo spettacolo si replica.

Eden. Numeroso pubblico accorre ogni sera alle rappresentazioni di questo teatro, attratto dalla varietà dello spettacolo, che conta parecchi numeri veramente degni di essere veduti.

Circo Zavatta. Dopo alcuni giorni di riposo, stasera alle 8.15 il Circo Zavatta darà una rappresentazione variata che si chiuderà con l'applaudita pantomima «L'orso e la sentinella».

«Trio Tartini». Un programma di bellissime cose, alcune nuove del tutto, altre pochissimo note; un'esecuzione piena d'anima e di vita: ecco i pregi del concerto offerto iersera dal «Trio Tartini» ad un pubblico affollato, che seguì attento e plaudente la bella audizione. Il «Trio Tartini» sa dir sempre, e molto bene, qualche cosa di nuovo e d'interessante. E interessante invero riuscì il «Trio op. 21» di Arthur Hinton, concezione di giuste proporzioni, non profondamente meditativa, ma riboccante di vigoria, di calore, frutto di un'arte sincera, spontanea. L'autore non sacrifica l'ispirazione sull'altare dell'impressionismo, non sdegna il disegno ben profilato, l'accentuazione ritmica ben definita, le forme chiuse, sia pur quella d'un «walzer», come quello che finemente illanguidisce, senza sciuparlo, lo «scherzo». Il Hinton - straussiano della prima maniera - tende all'enfasi lirica, larga, irruente, all'espansione centrifuga del pensiero melodico. Perciò la sua musica riesce più fastosa e brillante, che riflessiva: così nell'«allegro appassionato», che apre il «trio», e nell'«adagio», fortemente drammatizzato; così nell'ultimo «allegro», che riepiloga i temi già uditi, li avviva di nuove tinte, li connette con logica e forza a idee tematiche nuove, in una sintesi robusta, di bellissimo effetto.

L'esecuzione di questo «trio» - ch'era nuovo per Trieste - presenta difficoltà non lievi. Eccettuato lo «scherzo», che vuol brio e grazia, ogni suo «tempo» richiede slancio e vigore in tutti gli esecutori, e perfetto equilibrio nel movimento. Il «Trio Tartini» lo eseguì con vero trasporto, e con tanta naturalezza d'espressione, da strappare alte acclamazioni all'uditorio. Il quale, già prima, lo aveva applaudito nel «notturno op. 148» di Schubert, e nel «trio op. 101» di Brahms.

Il «trio» di Brahms - che da parecchi anni non si eseguiva fra noi - è una creazione di meravigliosa bellezza. Al carattere eroico del primo e dell'ultimo «allegro», si oppone, con geniale antitesi, la seducente poesia, l'enigma fantastico dei due «tempi» di mezzo. Tutto il «trio» par quasi fiorisca entro ad una radiosa purezza melodica. Forse all'eroe, che nel primo «tempo» («allegro energico») celebra le sue splendide gesta, s'apre, con la vaporosa melodia sospirata dagli archi nel «presto moderato», la prodigiosa visione del regno delle fate. D'esso egli sogna nell'«andante grazioso», che, con l'alternarsi del ritmo ternario e binario, par lo avvolga in luci blande, in ombre tenui d'un dilettoso incantamento. Ma rompe il sogno l'energico ritmo dell'ultimo «allegro». Il tema portato dal violino, poi dal piano, balza fiero, vibra impetuoso, ma nondimeno dolente, per poi liberamente espandersi in un tumulto di gioia, in un anelito di nuovi eroici ardimenti.

Dopo lo smagliante quadro brahmsiano - che i concertisti seppero rendere palpitante di poesia e d'emozione - venne il «notturno op. 148» di Schubert, e con esso un'onda di divina melodia, lamento ed ebrezza d'amore fra i misteri della notte. Anche questa pagina incantevole ebbe tre magnifici interpreti nei professori Skolek, Heuberger e Fabbri, ai quali il pubblico espresse la più alta ammirazione con applausi unanimi e convinti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Pari 36). «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 8. - Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il cofano d'argento.

Riepiloghiamo i fatti, a miglior ricordo dei lettori, ai quali pure due volte li riferimmo; quando cioè, in cronaca, si parlò della scoperta di un prezioso cofano d'argento rubato a Venezia e dell'arresto di due persone presumibilmente implicate nella losca faccenda.

Una notte dell'autunno decorso, adunque, ignoti ladri svaligiarono la casa del conte Albonini-Ceresa di Venezia. Scomparve, per quella operazione, tutta l'argenteria e con l'argenteria un cofano d'argento cesellato, di quelli che usano le dame per chiudere le gioie. Il danno denunziato dal derubato, a quell'epoca, fu per circa 10 mila corone; e fu stabilito in ottomila per tutti gli oggetti ed in 2 mila per il cofano prezioso. Tosto la questura di Venezia sguinzagliò una squadra di agenti e mosse tutte le polizie immaginabili e possibili. Ma nulla fu trovato per un pezzo.

Toccò all'ispettore degli agenti Carlo Titz la sorte di trovare nella casa del falegname Livio Auri, da Pordenone, qui domiciliato da otto anni, un cofano, probabilmente d'argento, del peso di 13 chil. circa, e se non veramente cesellato, lavorato comunque in modo da arieggiare un'opera artistica. L'ispettore Titz aveva fatto, improvvisamente, una perquisizione nella casa dell'Auri per sospetto di ricettazione dolosa, essendo l'Auri, oltre che falegname, rivenditore di roba usata; e in una cassa coll'apertura volta verso il muro, aveva trovato una valigia di pelle gialla - e il cofano nella valigia.

L'Auri, interrogato, giustificò la presenza del cofano nella propria abitazione sostenendo di aver avuto in deposito momentaneo la valigia, non mai aperta, dal conoscente Mario Vianello. Il Vianello, arrestato, smentì l'Auri affermando che il cofano era stato da lui comperato per 100 cor. da uno sconosciuto e che egli, Vianello, gli aveva presentato; così che fra il sì e il no, messo in relazione il cofano scomparso con quello sequestrato, la procura di Stato sollevò accusa contro Livio Auri e Mario Vianello per complicità nel crimine di furto.

E sollevò anche una seconda accusa, quella di revertenza allo sfratto - trattandosi di due regnicoli. - Senonchè, tosto, fu constatato che Auri e Vianello erano stati bensì sfrattati una volta dalla polizia - ma durante il carcere istruttorio per il processo in discussione. - In carcere fu loro intimato lo sfratto, dal carcere non erano mai usciti e tuttavia furono considerati... contravventori al decreto poliziesco.

★

Auri e Vianello avrebbero dunque dovuto comparire a giudizio il 20 gennaio. Comparve soltanto l'Auri, essendo il consorte degente all'Ospedale per grave malattia; però il dibattimento fu tenuto ai confronti di entrambi avendo il Vianello fatta dichiarazione di desiderare una pronta sentenza.

A quel primo dibattimento l'Auri fece il seguente racconto:

— Un giorno venne da me Vianello ad offrirmi di comperare a nome di una terza persona, un oggetto d'argento. Non dissi nè sì nè no, solo obiettai che sarebbe stato il caso di portarlo dall'antiquario Giuseppe Angelo per una stima. Io non avevo tempo, quella mattina, e mi riservai di passare verso mezzodì dall'Angelo per vedere di che cosa si trattava. Così avvenne infatti, e perchè l'antiquario mi assicurò che l'oggetto non valeva che 100 o 120 cor., non era d'argento e tanto meno cesellato, io offersi 100 cor. al proprietario e 5 cor. al Vianello per la senseria. Più tardi il cofano mi venne portato a casa e verso le tre al caffè pagai il convenuto.

Pres.: E perchè nascose il cofano?

— Non lo nascosi. Lo misi in una cassetta per non ingombrare maggiormente la mia stanza.

Il presidente fece poi notare all'Auri le innumerevoli divergenze fra il suo interrogatorio e quello del Vianello e più tardi, poichè è stato escusso l'antiquario Angelo, altre divergenze fra il deposto di quest'ultimo e la sua dichiarazione di non aver veduto il cofano che dopo averlo ricevuto in casa. L'Angelo infatti sostenne che nel suo negozio l'Auri vide l'oggetto mentre egli lo stimava.

Fu a questo punto che il P. M. domandò una proroga del dibattimento allo scopo di completare l'istruttoria. Il giudice incaricato delle indagini preliminari non aveva infatti stabilito due elementi indispensabili a giudicare: se cioè il cofano fosse di proprietà del conte Ceresa, e se il suo valore fosse realmente di circa 2 mila lire. Ad occhio e croce pregi peregrini non se ne osservavano, tali da ritenerlo realmente prezioso e cesellato, mentre l'antiquario Angelo aveva sostenuto non trattarsi di argento. E il dibattimento fu prorogato.

★

Così Auri comparve ancora una volta a giudizio, ieri, precisamente il centesimo giorno del suo arresto. Il coaccusato Vianello era nel frattempo guarito; ma in una giornata di agilità, se ne era anche fuggito dall'Ospedale rendendosi uccel di bosco. Nel frattempo però erano pure avvenuti i completamenti dell'istruttoria, e mentre da un lato il «cofano d'argento cesellato e prezioso» veniva riconosciuto per proprio dal conte Albonini Ceresa, un perito lo dichiarava non d'argento, non cesellato e non prezioso, ma di argentone fuso, e moderno. Ed il suo valore di circa 120 corone.

L'accusato, interrogato, ripetè quanto aveva dichiarato al precedente dibattimento, protestò ancora una volta la sua innocenza pur ammettendo di essere stato imprudente nel comperare il cofano.

Il P. M. sostenne l'accusa in tutta la sua ampiezza. Il cofano proveniva da un furto criminoso, l'Auri lo sapeva, e per ciò anche ammesso che l'oggetto non valga che 120 cor. gli si deve imputare un'azione di crimine di correità in furto.

La difesa tentò invece le vie dell'assoluzione, accentuando fra l'altro la resultanza che se l'Auri avesse saputo trattarsi di cosa rubata non l'avrebbe pagata 100 cor. ovvero poche corone meno del suo valore reale. Ed in via subordinata chiese una condanna per contravvenzione di incauto acquisto.

La Corte condannò Livio Auri per contravvenzione di incauto acquisto a corone 100 di multa, commutate in 10 giorni di arresto, già espiati. E lo rimise alla polizia, che, come regnicolo, lo reclamava.

Difensore il dott. Pangrazi.

I tre sacchi di fagiuoli

Da un pezzo il sottoimpiegato di polizia Remez cercava e non trovava. Le giornate e le ore di agguato passavano, si succedevano, ma invano. Dal magazzino di Mario Trobich, in via del Campanile 5, i sacchi di fagiuoli prendevano vie ignote, improvvisamente, scomparivano come d'incanto. Ed il sig. Trobich era preoccupato, e il sottoimpiegato Remez lo era più di lui. Onde la domanda: «O come faranno i sacchi a metter gambe, per andarsene da soli, se nessuno viene a portarli via?»

Ma l'enigma fu spiegato la sera del 21 gennaio, poco dopo che il magazzino era stato chiuso dal padrone, e in ora in cui i ladri non sono soliti operare. Il sig. Remez vide infatti un giovanotto dirigersi verso la porta del fondaco con l'aria più naturale del mondo, estrarre una chiave, aprire la porta, entrare. Vide poi un'altro uomo giungere con un carretto, fermarsi, entrare e riuscire col primo a caricare, l'un dopo l'altro tre sacchi. E chiusa la porta: via.

E il funzionario dietro.

In via Nuova 11, il carretto si fermò. L'uomo che aveva aperto e chiuso il magazzino si avvicinò a un carradore che stava fermo con un carro tirato a due cavalli, gli disse qualcosa, caricò i tre sacchi sul carro, e concluse: «Porteli da Bergher in via Solitario».

A questo punto i cavalli stanno per muoversi. Il funzionario anche si muove - salta innanzi e dà l'«alt», e arresta i tre. Identificati, quello della chiave per Mario Bresigar, di 29 anni, bracciante; quello del carretto per Emilio Totich, di 33 anni, bracciante, e il carradore per Erminio Degasperi, di 19 anni, ieri comparvero a giudizio per rispondere del crimine di furto triplicamente qualificato.

Bresigar e Totich si resero confessi ampiamente. Avevano bisogno perchè disoccupati e tentarono il colpo. Non vollero però dare troppe spiegazioni sulla preparazione, e il Bresigar fece lo gnorri sul modo col quale si era procurata la chiave. Degasperi invece negò di sapere trattarsi di una operazione ladresca, e sostenne di aver preso a bordo i tre sacchi da trasportare, per guadagnare qualche soldo.

Fabbrica **TORTELLINI**

Il non plus ultra della minestra, nonchè PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA fabbricata dal bolognese

LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17

ex-dirett, della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna

Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

STORIA DI UN UFFICIALE

Il Signore di Robotard, antico ufficiale di cavalleria, soffriva da lungo tempo di stomaco e dei visceri. La sua malattia si era ancora aggravata in seguito a varii dispiaceri morali. Egli aveva dei movimenti nervosi simili a convulsioni. Involontariamente spargeva lagrime e singhiozzava. Era realmente in uno stato penoso a vedersi. Aveva provato i bagni, i calmanit, il ferro, ecc.... ma sempre senza risultato. Un amico gli consigliò di provare il «Carbone di Belloc». Da principio non voleva perchè il colore nero della polvere gli ripugnava, ma un giorno che aveva una crisi di stomaco ancor più forte del solito prese una cucchiaiata di Carbone di Belloc.

«Fui molto sorpreso, dice egli, di non sentire nessun gusto sgradevole a questa sostanza. Ne presi subito altre due cucchiaiate, che passarono perfettamente, ma la mia sorpresa fu ancora più grande nel sentire, dopo pochi minuti, una calma, un benessere a cui non era più abituato da lungo tempo, continuai a prendere il Carbone di Belloc. I miei dolori allo stomaco non ritornarono più, le mie digestioni furono facili, ed in breve tempo fui completamente ristabilito. E' al Carbone di Belloc, a questo solo che io debbo la mia guarigione. *Firmato*: Max di Robotard, antico capitano dei dragoni. Nancy, il 8 febbraio 1887».

SIGNORE DI ROBOTARD

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco; dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogliela in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

La sola marca fornita durante 18 anni al Governo inglese.

Adottata negli Ospedali municipali di Londra e d'Inghilterra

Casa fondata nell'anno 1865.

MEZZO SECOLO di fama mondiale.

Barattoli di 1/16 di libbra inglese	Cor.	0.85
»	1/8	»	1.60
»	1/4	»	2.90
»	1/2	»	5.20
»	1	»	10.10

Si garantisce il peso esatto del contenuto di ogni barattolo

Brodo Tooth

insuperabile

Dadi a 4½ cent.

AGENZIA GENERALE:

Milano - Via Caradosso 8 - Milano.

RAPPRESENTANTE PER L'AUSTRIA:

ALBERTO GUTTMANN, TRIESTE

Via di Torre Bianca N. 16. Telef. 18-07

Wotan

A FILAMENTO TRAFILATO E LA PIÙ ECONOMICA

ÖSTERREICHISCHE SIEMENS-SCHUCKERT-WERKE

Malattie sessuali

si guariscono radicalmente e duraturamente senza mercurio o altri veleni. Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa dall'autore: **dott. med. Eberth**, medico specialista per le malattie della pelle e malattie sessuali, **Francoforte s/Meno, 91.**

Buffet Automatico

VIA S. GIOVANNI 18.

COLAZIONI FREDDE

SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE

PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI

unico a Trieste

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. —

Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

HOTEL ROYAL -- CAFÈ DE L'EUROPE

di RIEDL

VIENNA, Graben - Stefansplatz. Riscaldamento centrale ad acqua calda.

Nella più bella posizione della città, nel centro di tutto ciò che merita visitare. Prezzi modici.

Vertex

a filamento trafilato infrangibile

RAPPRESENTANTI:

Ing. Cimadori, Mauro & C.i - Trieste

Via Giosuè Carducci 8-10.

Ricami svizzeri per biancheria d'ogni genere, e specialmente per CORREDI DA SPOSA

Vestiti ricamati in varie tinte, da signora, per la cresima e Fazzolettini ricamati; franco e daziati, della ditta WAPPLER & GROB - SAN GALLO.

Per campioni rivolgersi al rappresentante per Trieste, l'Istria, la Dalmazia e Fiume

ANGELO POLETTINI, Calle S. Modesto 4, FIUME

Focolai economici e Stufe

Triumph

Apparati per fuoco continuo

(da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)

Catalogo gratis

In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.

Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G.m.b.H.

Wels (Austria sup.)

FORD 20 HP.

Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. Produzione annua per il 1913: oltre 85.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.

Continui arrivi dei nuovi modelli 1913 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: A. SKERL

TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

SVILUPPO e SODEZZA del SENO

Mediante le „PILULES ORIENTALES"

Un bel petto è considerato dappertutto come uno dei più belli ornamenti della donna. A quelle che la natura non ha favorito, è egli possibile migliorare alla propria sorte? Sì, mediante le Pilules Orientales.

Queste pillole, conosciute oggi nel mondo intero, permettono alla donna di fare dolce violenza alla natura e di acquistare un petto sodo ed armonicamente sviluppato.

Per la loro speciale azione ricostituente, un sangue più ricco circola meglio nei tessuti mammellari e provoca lo sviluppo del seno, ricolmando in pari tempo le incavature e cancellando le insenature ossee delle spalle.

Una delle preziose qualità delle Pilules Orientales è quella di sviluppare soltanto il petto senza ingrossare la vita e senza predisporre il corpo all'obesità.

Le Signorine e le Signore insufficientemente sviluppate o il cui petto abbia sofferto in seguito a fatiche o a malattie, si troveranno soddisfatte delle Pilules Orientales, la cui azione, sempre benefica per la salute, non dà luogo ad alcun timore sulle conseguenze del loro uso, da qualsiasi punto di vista.

Le Pilules Orientales son approvate e prescritte dal Corpo Medico.

Ecco quanto dice un Dottore della Facoltà di Parigi:

«Io sottoscritto, Dottore in Medicina della Facoltà di «Parigi, esterno anziano degli Ospedali, certifico che «l'uso delle Pilules Orientales è benefico per la salute e «che le Signore della mia clientela che ne hanno fatto «uso, ne hanno risentito gli effetti fortificanti, special-«mente dal punto di vista della pienezza del busto e della fermezza dei tessuti. Dottor CAPELLE, Parigi».

Aggiungiamo che le Pilules Orientales sono raccomandate da oltre trent'anni di successo e da una rinomanza mondiale, ciò che non permette di confonderle con alcuno dei prodotti similiari che di tanto in tanto cercano di acquistarsi con la réclame il favore femminile.

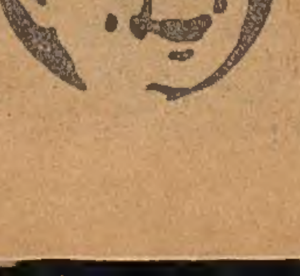
Le PILULES ORIENTALES sono senza rivali.

Esigere sulle scatole il timbro dell'«Unione dei Fabbricanti per la repressione delle contraffazioni. — Boccetta con istruzione Corone 6.45. - Contro assegno Corone 6.75. *J. Ratié*, farmacista, Passage Verdeau 5, *Parigi.*

Depositari per l'Austria-Ungheria: Budapest: J. v. Török, farmacista, Kiraly-utcza 12; *Vienna: G. Pharmazeutische Agentur*, XII, Teichackergasse, 5.

Il vostro bambino ride

quando sta bene, usate quindi per la cura della pelle l'unguento per bambini **«Babymira-Crême»** che è quanto vi ha di migliore su questo campo, raccomandata da molti medici e levatrici. Calma istantaneamente i dolori e guarisce la pelle arrossata, bagnata, ruvida e screpolata, le eruzioni cutanee e l'eczema. Anche persone adulte usano con ottimo risultato questa crema contro le eruzioni cutanee, contro le screpolature della pelle, le mani ruvide e il sudore ai piedi. Attenzione che ogni scatola porti il nome di «Babymira-Crême» e si respingano imitazioni. Si trova in tutte le farmacie, in scatole da 60 cent., oppure direttamente dall'unico produttore **H. BRODJOVIN**, farmacia «Zum Zrini», Zagabria.



La Corte udito P. M. e difesa condannò Bresigar, preparatore del crimine a 5 mesi di carcere; Totich a 4 mesi e assolse Degasperi.

Bresigar era difeso dal dott. Barzal; il Totich dal dott. Laneve e il Degasperi dal dott. Pangrazi.

★ Pres. il cons. d'appello dott. Andrich. P. M. il Primo proc. di stato dott. Zencovich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Avrebbe fatto meglio a star zitto!

Il giudice distrettuale, per determinate contravvenzioni, può, in base alla denuncia, a risparmio anche di tempo, condannare per «Mandato penale». Contro il mandato penale, però, resta libero al condannato di ricorrere e chiedere che venga fissato dibattimento a suo confronto, per produrre eventuali prove a sua discolpa. Con mandato penale della quarta sezione del Giudizio veniva condannato il 22 novembre dell'anno scorso il bracciante Carlo Frank fu Giovanni, di anni 52, da Trieste, denunciato dalla guardia di p. s. Antonio Paoletich di Antonio, d'anni 34, da Rozzo, di essersi espresso verso la stessa, la sera del 9 ottobre dell'anno scorso, mentre le passava vicino, in via della Barriera vecchia, con l'epiteto di «sbirro». Contro il «mandato» col quale veniva condannato a 24 ore di arresto il Frank ricorse, ed ora fu tenuto dibattimento. Ma come si vedrà, il Frank avrebbe fatto meglio a tenersi la condanna e star queto.

Al dibattimento l'accusato nega di aver detto alcunchè contro la guardia.

Il Paoletich invece conferma sotto il vincolo del giuramento che il Frank, passandogli vicino, lo derise per l'elmo che portava sul capo e gli disse «sbirro».

Giudice (all'accusato): Lei, quando fu arrestato, disse di essere incensurato, e nella procedura sommaria mediante mandato, fu tenuto calcolo perciò della incensurata anteriore condotta, e da ciò la mite condanna a 24 ore di arresto. Ora, però, avendo ritirate le fedine, rilevo che lei è già stato condannato altre volte. Che ha da dire?

— Cossa? Mi son sta condanado?

— Proprio lei!... E... mi vuol dire perchè fu condannato?

— Per maravee.

— Che cosa sarebbero queste «maravee»?

— Robe de gnente. Macacade.

— Ah sì? Non mi pare e le dirò io il perchè delle condanne. Fra altro, lei è stato condannato già altre quattro volte per offese agli organi dell'autorità, cioè per la stessa contravvenzione di cui deve rispondere ora. In vista di questa recidività, lei viene perciò questa volta condannato ad una settimana di arresto rigoroso, con un digiuno.

Il condannato, immusonito, se ne va borbottando.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Elektra», cap. N. Miciak, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 13 passeggeri.

I piroscafi italiani «Olga», cap. G. Tivano, da Venezia; «Orseolo», cap. S. Chiesa, da Calcutta, scali e Venezia.

I piroscafi a.-u. «Dubrovnik», cap. V. Luiak; «Georgia», cap. A. Martinolich, da Galveston, scali e Messina; «Federica», cap. A. Vidulich, da Monfalcone.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria; «Urano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Marquis Bacquehem» per Calcutta; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Atlanta» e «Himalaia» per Buenos Ayres; «Perseveranza» per Fiume; «Danubio D.» per Metcovich; «Kassa» per Valenza; «Illiria» per Dedeagac.

Il piroscafo italiano «Sempre Avanti» per Siracusa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gardenia» arrivò il 17 a Calcutta; «Lapad» il 16 a Swansea; «Nagy Lajos» passò Gibilterra il 19 diretto a Malta; «Laconia» proseguì il 18 da Rangoon per Calcutta.

Lloydiani. «Vienna» partì il 20 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

La sentenza: assoluzione generale.

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno, 2 (per tel.). Alle 2.10 pom. entrano i giurati, e dopo aver atteso che fossero presenti il P. M. e gli avvocati, il capo dei giurati, sig. Vitturi, incomincia a leggere il verdetto alle 2.20.

Il verdetto

è il seguente:

I giurati hanno risposto ai vari quesiti così:

per il Galante: I principale: i conti imaginari del 1899, 8 no e 4 sì;
II principale: i conti falsificati del 1899, 8 no e 4 sì;
III principale: gli assegni falsificati del 1899, 8 no e 4 sì;
I quesito suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor., cade;
IV principale: i conti imaginari dal 1900 al 1908, 8 no 4 sì;
V principale: i conti falsificati dal 1900 al 1908, 7 no 5 sì;
VI principale: gli assegni falsificati dal 1900 al 1908, 7 no 5 sì;
VII principale: i conti transennali falsificati, 7 no 5 sì;
VIII principale: specifica di diete per sopraluoghi imaginari, 7 no 5 sì;
IX principale: falsificazione di assegni per tali specifiche, 7 no 5 sì;
II quesito suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor. cade;
X questito principale: specifiche di spese postali alterate, 11 no 1 sì;
XI principale: sottrazione di denaro dalla Cassa comunale, 7 no 5 sì;
XII principale: sottrazione di denaro dal fondo delle confraternite, 10 no, 2 sì;
XIII principale: sottrazione di denari pervenuti mediante vaglia, 6 no 6 sì;
XIV principale: appropriazione di denaro per sussidi ad indigenti, 12 no;
XV principale: appropriazione di denaro per sussidi fissi, 7 no 5 sì;
XVI principale: appropriazioni di pensioni per i ricoverati, 6 no 6 sì;
XVII principale: consegna arbitraria al dott. Pesante di 200 cor., 12 no;
XVIII principale: registrazione relativa di conti imaginari ad I, II e III, 7 no 5 sì;
XIX principale: non presentazione alla firma del podestà della contabilità di assegni, 7 no 5 sì;
XX principale: interpolazione di 37.348 cor. di conti già pagati del 1906 nel giornale del 1908, 7 no 5 sì;
XXI principale: aumento di cor. 40.000 nel giornale di Pola del settembre 1911, 6 no 6 sì;
XXII principale: aumento di cor. 50.000 nell'esito del giornale di Pola nel febbraio 1912, 6 no 6 sì;
XXIII principale: ommissione della prenotazione di cor. 200 avute quale anticipo di paga dal Comune, 7 no 5 sì.

Per l'accusato Dino Privileggio:
I principale: i conti imaginari dal 1906 al 1908, 6 no 6 sì;
II principale: i conti falsificati per questa epoca, 6 no 6 sì;
III principale: assegni falsificati per quest'epoca, 6 no 6 sì;
IV principale: falsificazione dei conti transennali per cor. 2465.80, 6 no 6 sì;
V principale: indebito incasso di un conto Potocnick per cor. 132.60, 6 no 6 sì;
VI principale: specifiche per sopraluoghi imaginari, 10 no 2 sì;
VII principale: falsificazione nella registrazione di assegni di altre specifiche, 10 no e 2 sì.
I suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor. cade.
VIII principale: alterazioni mediante aumento di specifiche per spese postali, 11 no 1 sì;
IX principale: sottrazione di denari affidati al suo ufficio, 6 no 6 sì;
X principale: sottrazione di denaro dal fondo delle confraterne, 6 no 6 sì;
XI principale: appropriazione di vaglia per complessive cor. 15.247.39, 6 no 6 sì;
XII principale: appropriazione di un vaglia per cor. 616, 7 no, 5 sì;
XIII principale: appropriazione di un vaglia per cor. 268, 7 no 5 sì;
XIV principale: appropriazione di corone 320.45 versate da Lodovico Selles quale tasso pigioni, 11 no 1 sì;
XV principale: appropriazione di corone 1922.40 quali pensioni per i ricoverati, 7 no 5 sì;
XVI principale: appropriazione di corone 3000 da un libretto intestato al fondo pro erigendo Ginnasio italiano, 12 no;
XVII principale: omissione di presentazione di assegni alla firma del podestà ed alla contabilità, 9 no 3 sì;
XVIII principale: interpolazione delle 37.468 cor. di cui sopra, 7 no 5 sì;
XIX principale: aumento di cor. 40.000 nel registro del Comune di Pola, 6 no 6 sì;
XX principale: aumento della posta in esito di cor. 50.000 nel febbraio 1912, 9 no e 3 sì;
XXI principale: mancata registrazione di cor. 2000 che Pietro Privileggio gli diede per versare al Comune, 5 no 7 sì;
XXII principale: istigazione dell'accusato Juch per lacerare alcune pagine del libro denaro, 9 no 3 sì;

Per l'accusato Francesco Bigatto:
I principale: conti imaginari dal 1900 al 1908, 8 no 4 sì;
II principale: falsificazione di questi conti, 6 no 6 sì;
III principale: falsificazione degli assegni relativi, 8 no 4 sì;
IV principale: aumento di due conti di cor. 783.60 e di cor. 218.80 in cor. 1783.60 e 884.60, 9 no 3 sì;
V principale: specifiche per diete immaginarie, 8 no 4 sì;
VI principale: falsificazione degli assegni per le specifiche, 8 no 4 sì;
I suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor., cade.
VII principale: sottrazione dal libro denaro, 7 no 5 sì;
VIII principale: sottrazione dal fondo confraterne, 7 no 5 sì;
IX principale: appropriazione di un vaglia per cor. 616, 10 no 2 sì;
X principale: appropriazione di 100 cor. per sussidi ad indigenti, 10 no 2 sì;
XI principale: mancata presentazione di assegni alla firma del podestà ed alla contabilità, 10 no 2 sì;
XII principale: interpolazione delle cor. 37.348 di cui sopra, 12 no;
XIII principale: mancata registrazione delle cor. 200 del debito di Pietro Privileggio, 11 no 1 sì;
XIV principale: mancata prenotazione di 400 cor. di anticipo al Fillinich, 12 no;
XV principale: mancata registrazione di 200 cor., 8 no 4 sì.

Per il Quarantotto:
I principale: aumento di conti come per il Bigatto a IV, 7 no 5 sì;
II principale: aumento di specifiche per spese postali, 11 no 1 sì;
III principale: sottrazione di denaro dalla Cassa del Comune, 7 no 5 sì;
IV principale: appropriazione di un vaglia di cor. 616, 10 no 2 sì;
V principale: appropriazione di un vaglia per cor. 278, 6 no 6 sì;
VI principale: appropriazione di corone 100 per sussidi ad indigenti, 7 no 5 sì;
VII principale: appropriazione di cor. 320.45 versate da Lodovico Selles a titolo soldo pigioni, 10 no 2 sì;
VIII principale: consegna arbitraria dalla cassa, al dott. Pesante, di cor. 40, 12 no;
IX principale: falsificazione ed aumento nella registrazione del 1911 di una cifra di cor. 400, 6 no 6 sì;

Per il Horrak:
I principale: conti immaginari per il 1899, 6 no 6 sì;
II principale: falsificazione di conti del 1899, 6 no 6 sì;
III principale: falsificazione degli assegni, 6 no 6 sì;
I suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor., cade;
IV principale: i conti immaginari dal 1900 al 1908, 6 no 6 sì;
V principale: falsificazione di conti per quest'epoca, 6 no 6 sì;
VI principale: falsificazione di assegni per quest'epoca, 7 no 5 sì;
VII principale: specifiche per sopraluoghi immaginari, 6 no 6 sì;
VIII principale: falsificazione di assegni per queste specifiche, 6 no 6 sì;
II suppletorio: il danno superiore alle 2000 cor., cade;
IX principale: appropriazione di cor. 40 quale risarcimento danni arrecati dal tiro a segno, 6 no 6 sì;
X principale: omissione di presentazione alla liquidazione ed al podestà di conti immaginari del 1899, 6 no 6 sì;
XI principale: la stessa cosa per i conti dal 1900 al 1909, 6 no 6 sì.

Per Camillo Descovich:
I principale: aumento dei conti come per il Bigatto ad IV, 6 no 6 sì;
II principale: appropriazione indebita di cor. 362.60 del conto Potocnick, 10 no 2 sì;
III principale: aumento nelle specifiche per spese postali, 12 no;
IV principale: sottrazione di cor. 3571 dal libro vaglia, 7 no 5 sì;
V principale: trattenuta di buoni per 50 cor. dal libretto dell'«Istria-Trieste» per biglietti di passaggio per i poveri, 7 no e 5 sì;
VI principale: appropriazione dell'importo destinato come sussidi ad indigenti, 9 no 3 sì.

Per il Juch:
I principale: falsificazione di un conto di cor. 78.40 in cor. 878.40, 9 no 3 sì;
II principale: aumento delle specifiche delle spese postali, 12 no;
III principale: appropriazione di cor. 320.45 dalla tassa soldo-pigioni versate da Lodovico Selles, 12 no;
IV principale: appropriazione di denaro dal libro vaglia, 10 no 2 sì;
V principale: trattenuta di almeno 50 corone dal libretto «Istria-Trieste» come sopra, 12 no;

Sulla pubblica salute.

«Le epidemie sono simili alle grandi tabelle di diffida, dalle quali il ministro apprende che lo sviluppo del popolo ha subito una interruzione che non deve essere più oltre ignorata neppure dalla politica spensierata.»

Così si esprime Virchow in un monito contro i pericoli della tubercolosi. Ma non soltanto allo Stato, ma più ancora alle famiglie questa diffida dovrebbe servire quale un utile avvertimento, poichè è più facile preservarsi da una malattia che curarla. Quando si soffre, la malattia è già avanzata. Preservarsi da una malattia significa combatterla fin da principio, togliere alla malattia stessa ogni alimento e rendere il corpo atto a resistere efficacemente.

La maggior parte di queste malattie toccano gli organi respiratori, dalla gola ai polmoni. La sensibilità di questi sensibilissimi organi, l'incertezza, in caso di disturbi, quale malattia possa svilupparsi, consigliano a priori di rivolgersi al più presto ad un medico, quando ci si accorge che i sintomi della malattia divengono più evidenti. Nelle malattie degli organi respiratori, come la tosse in tutte le sue variazioni, la tosse canina, l'influenza, l'asma, l'inflammazione polmonare, la tubercolosi, poi tutte le differenti specie di catarri dal semplice raffreddore fino al catarro cronico della gola, della laringe, del canale respiratorio e dei polmoni che influiscono sensibilmente sul benessere generale della persona, si devono usare doppie precauzioni, poichè queste infezioni attaccano spesso anche gli altri organi. Mal di testa, dolori di stomaco e disturbi intestinali ne sono spesso la conseguenza. Se subentrano altri disturbi, è sempre bene tenere in casa un rimedio di efficacia sicura.

Specialmente in casi di malattie degli organi respiratori, che anche nelle forme più leggere causano altri disturbi, ad esempio la raucedine, la tosse, il raschiamento alla gola, le espettorazioni, che disturbano ogni conversazione, la Sirolina «Roche» serve quale un ottimo rimedio. Da quasi due decenni esso viene esperimentato con ottimo successo contro ogni specie di tosse, di influenza, di catarro e di malattie polmonari e migliaia di medici e centinaia di migliaia di pazienti trovano sempre nella Sirolina «Roche» il rimedio che lenisce e guarisce. Si consiglia perciò a tutti coloro che riscontrano i primi sintomi di malattie del genere e che non vogliono danneggiare la propria professione, di usare subito la Sirolina «Roche». Per essere sicuri dell'efficacia, si raccomanda di chiedere sempre la Sirolina «Roche» originale che si vende in tutte le farmacie soltanto in imballaggio originale, come riprodotto su tutti gli avvisi della Sirolina «Roche». Ricordiamo che questo preparato viene preso volentieri da giovani e vecchi in seguito al suo buon sapore. La Sirolina «Roche» eccita l'appetito, regola la digestione ed esercita un'influenza benefica su tutto l'organismo.

Anche se si presentano sintomi insignificanti che dinotano che gli organi respiratori non sono perfettamente sani, tutti, memori della «diffida» dovranno usare la Sirolina «Roche» per curare i canali respiratori e rendere a tutto l'organismo la resistenza necessaria.

IMPAREGGIABILI
sono le calzature Salamander
per forma, eleganza, qualità
INSUPERABILI

Cor. 16.50
Esecuzione di lusso Cor. 20.50

MARCA SALAMANDER

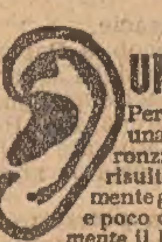
Cor. 12.50
Marca speciale

Scarpe per casa
a prezzi bassissimi

Scarpe da ballo
in scelta straordinaria

Scarpe per bambini
in tutti i prezzi

SALAMANDER
S. a g. l.
Filiale: Trieste, Piazza della Borsa 11


UN PRETE SORDO
Per più di 12 anni l'Abate Duval patì una grave sordità complicata di penosi ronzii. Dopo aver tutto provato senza risultato riuscì a guarire miracolosamente grazie ad un trattamento semplice e poco costoso. Si può ricevere *gratuitamente* il libro che indica questo prezioso metodo scrivendo al
Laboratoire Saison, 84, r. d'Hauteville, Paris

Stoffe originali di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1913
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.—, » 10.—, » 15.—, » 17.—, » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).
ditta seria e correntissima. — Campioni gratis e franco. — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

Il nuovo tacco di gomma
„BERSON"
viene fabbricato da una **miscella speciale di gomma** qualità esperimentata di **maggior durata del cuoio.**

Il nuovo tacco di gomma „BERSON" ha il **colore e la forma** eguale al tacco di cuoio, ha un disegno molto elegante ed è di **qualità durevolissima e leggera come una piuma.**

Il nuovo tacco di gomma „BERSON" impedisce che il tacco di cuoio divenga storto, mantiene le scarpe sempre eleganti ed essendo molto leggero, preserva i **vostri nervi e la schiena.**

Numerosi fabbricati della concorrenza di qualità assolutamente inferiore **imitando il disegno ed il nome,** tentano di **trarre in inganno** il P. T. Pubblico.

Il **nuovo** tacco di gomma „BERSON" **originale** viene messo in vendita in una **scatola dorata** molto elegante, che porta chiaramente il nome «Berson». Tutti i nuovi tacchi di gomma «Berson» originali portano inoltre la marca di fabbrica riprodotta qui a fianco.

Chiedere **espressamente** tacchi di gomma „BERSON" e farli applicare da **proprio calzolaio o dal negozio calzature.** Respingere nel proprio interesse ogni altro fabbricato.

Bersonwerke, Vienna VI-1

COGNAC J. & F. MARTELL
distillato di vino garantito puro del distretto di COGNAC (Charente).
Rappresentanza generale: RICCARDO MANTLER, VIENNA I, Dominikanerbastei N. 6

Fabbrica di macchine di Brünn-Königsfeld
della Società in azioni per la fabbricazione di macchine e vagoni a Simmering, già H. D. Schmid
Königsfeld presso Brünn
Impianti completi di macchinari per la fabbricazione del ghiaccio e per celle frigorifere.
Sistema ad ammoniaca e ad acido carbonico, per industrie importanti e piccole
MACCHINE A VAPORE, CALDAIE A VAPORE, MOTORI A COMBUSTIONE, POMPE CENTRIFUGHE ED A PISTONE. MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

CHIEDETE SOLTANTO
— LA —
Conserva di Pomodoro Marca Rosa
della Società „Istria"
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente **sterilizzata,** estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.

Penkala
NOVITA'
Penna stilografica in oro da potersi portare in qualunque posizione, sempre pronta per scrivere e che non difetta mai. Esecuzione esatta, di durata illimitata e nel medesimo tempo semplice, Cor. 16, 20, 24. Inoltre la matita Penkala, insuperabile, Cor. 1.20; poi la matita stilografica di lusso in bellissimi colori Cor. 1.80, con anelli in argento od oro doublé Cor. 2.40, matita che entusiasma tutti i conoscitori. Vendonsi in tutti i migliori negozi di cartolerie.
EDM. MOSTER & Co. A.-G. BERLINO-NEUKÖLLN e ZAGABRIA.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4, Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Depositi Trieste: M. Gallo Corso N. 4, G. Reddersen, All'albero di gomma Corso 18, Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi «Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi.

RETI METALLICHE
per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner, Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, 6 e VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

MILIONI DI PERSONE usano contro la Tosse
la raucedine, il catarro, gl'ingorghi vischiosi, la tosse convulsiva, la tosse canina,
le Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca „TRE ABETI"
6050 attestati di medici e privati, notarilmente legalizzati garantiscono l'efficacia sicura
Dolci buonissimi e molto confacenti allo stomaco. pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 60 cent.
Vendonsi a Trieste nelle farmacie: L. Cristofoletti; Umberto Crevato; Biasoletto, (Ponterosso); F. R. Pozzetto, (Lloyd); G. Gmeiner; Impr. Farm. Eredi Palme; Udovicich, (Via Farneto); Udovicich (S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giacomo); J. de Leitenburg, (Piazza S. Giovanni); C. de Leitenburg, (Via Giulia); F. Meli; G. Mizzan, (Piazza Giuseppina); Mondini, (S. M. Maddalena); G. A. Picciola; A. Praxmarer; Ravasini, Sponza, Rovis; Vidali e Vardabasso; A. Vielmetti; Zanetti; Serravallo (Mario Lang); Pizzul Cignola; e nelle drogherie: G. Dapretto, Via Madonnina); E. Ferrazutti; P. Lavagno; L. Mermol; V. Toso; A. Ursich, (Barriera 14). Farm. Codermatz e C. Farm. «Al Galeno» (v. S. Cilino). G. Camauli, drogheria, S. Giovanni di Guardiella.
A PARENZO, F. e E. Castro, farmacia alla Madonna; Giovanni Mocibob, drogheria; G. A. Vidali, farmacia; a DIGNANO, L. Bernardelli, farmacia; G. Fibiani, farmacia alla Madonna; a TRAU', Norb. Cindro, farmacia; a ISOLA, E. Ravasini, farmacia; a AIELLO, L. Jursche, farm.; a CORTINA d'AMPEZZO, G. Pavan, farm. Cambruzzi; a TRENTO Farmacia Santoni de Battaglia, E. Pisoni. In ZARA: Giorgio Brcic, drogh.

VI principale: lacerazione di alcune pagine dal libro denari, 7 no, 5 si.
Per il Negri:
I principale: falsificazione di un assegno per cor. 1460, 6 no 6 si;
II principale: aumento di assegni per specifiche di sopraluoghi, 8 no 4 si;
III principale: alterazione di cor. 1868 in cor. 11.868 di un conto del negoziante ...uletta, appropriazione di questo importo ed appropriazione di un conto di cor. 58.20 di Biagio Cuizza, 7 no 5 si.
Per il Vittorio Vittori:
I principale: alterazioni di specifiche di sopraluoghi immaginari od aumenti, 12 no;
II principale: alterazione dei relativi ...gni, 12 no;
I suppletorio: il danno superiore alle ... cor., cade.
Per l'accusato Fillinich:
I principale: scarico illegittimo della ... soldo-pigioni, 10 no 2 si;
II principale: specifiche di sopraluoghi immaginari, 12 no;
III principale: appropriazione di cor. ... versate da Gregorio Sumberaz, 12 no;
IV principale: appropriazione delle cor. ... rilasciate da Benedetto Dobrovich, 12 no;
V principale: mancata registrazione di cor. 400 ricevute quale antecipazione paga, 12 no;
VI principale omissione della sorveglianza sugli impiegati da lui dipendenti, ... 7 si;
VII principale: omissione della clausola chiusura alla propria partita di debito ... il fondo pensioni, 12 no;
VIII principale: accettazione di doni in ... d'ufficio, 12 no.
Fatti rientrare gli accusati, viene letto il verdetto anche in loro presenza.

La sentenza.

Poi la Corte si alza ed il presidente pronuncia sentenza di assoluzione per tutti gli accusati.

Il P. M. annuncia per tutti gli accusati querela di nullità e chiede che sia mantenuto l'arresto per tutti gli accusati, eccezione fatta per il Fillinich.

Il difensore dott. Robba si oppone alla domanda del P. M., rilevando che questa è in manifesto contrasto con la «novella» del 1912, secondo la quale, dopo la sentenza di assoluzione, il piede libero deve essere assolutamente accordato agli accusati, a meno che non esista pericolo di fuga, non soltanto genericamente asserito, ma documentato, ciò che non si verifica nel caso concreto.

I difensori dott. Wondrich e dott. Rossi sostengono con altri argomenti la stessa tesi.

A piede libero.

Dopo breve deliberazione, la Corte pronuncia conchiuso col quale respinge la domanda del P. M. ed ordina che gli accusati tutti vengano messi a piede libero.

Nell'aula strazeppa un gruppo di persone prorompe in applausi e grida di «evviva il dott. Robba». Le scene che avvengono poi fra gli accusati ed i loro famigliari sono indescrivibili.

Così ebbe fine questo clamoroso dibattimento incominciato il 29 gennaio, lo svolgimento del quale richiese ben 19 giorni.

Marito e moglie asfissiati a Pirano

Pirano 21. Questa mattina i famigliari dei coniugi Alessandro e Giustina Giraldi, vedendo trascorsa di molto l'ora in cui essi erano soliti a levarsi da letto, si decisero di recarsi a svegliarli. Aperta la porta della stanza sentirono subito che l'aria era irrespirabile; ed aperte le finestre videro bocconi sul pavimento l'Alessandro Giraldi già cadavere, mentre la moglie di lui che si trovava nel letto, dava ancora qualche segno di vita. Nel mezzo della stanza un recipiente ripieno di carboni semispenti dava la spiegazione dell'accaduto. Chiamato in fretta il medico dott. Sambo, questi non potè che constatare il decesso del Giraldi mentre per la moglie gli riescì dopo lunghe cure di tornarla in vita. Il Giraldi era persona conosciutissima; era distinto dilettante di musica e fu anche per alcuni anni maestro di banda a Visinada e per qualche tempo in una scuola della Dalmazia.

Ieri a sera verso le ore 7.30 la nota campana dava il segno che in città era scoppiato un incendio. Pochi minuti dopo, con una sollecitudine veramente encomiabile, i nostri vigili accorrevano sul posto dell'incendio. Una donna abitante al terzo piano di una casa di Via Carrara grande era uscita di casa per portare la cena al marito ed aveva lasciato acceso un lume a petrolio il quale, non si sa per quale ragione, scoppiò durante la sua assenza. Fortunatamente il petrolio non si accese, ma riempì bensì tutte le scale della casa di un denso fumo che destò l'allarme di tutti gli altri inquilini e fece poi accorrere i pompieri, per fortuna senza che ci fosse bisogno della loro opera.

La „CENTURIA PARENTINA" per la Lega Nazionale

Parenzo, 20. In una sera d'estate dell'anno 1906, un manipolo di giovani e di scapoli impenitenti pensarono di costituire anche qui la cosidetta «Centuria parentina» verso contribuzioni settimanali di cent. 10 a favore di questo gruppo della Lega Nazionale. L'idea venne subito accolta favorevolmente anche da parecchi cittadini, che si aggregarono alla Centuria, la quale, da quell'epoca, versò settimanalmente il suo contributo al gruppo locale. Durante l'anno 1912, l'importo incassato e versato fu di cor. 450.40, e dall'istituzione della Centuria questo gruppo locale incassò la bella somma di cor. 3.272.80. Merito di ciò va dato non solo agli iniziatori, ma anche al sig. Antonio Petronio, che, da più anni si dà ogni cura per la compilazione delle liste settimanali e attentamente sorveglia affinchè gli incassi non abbiano mai a diminuire.

★ L'altra notte, dal deposito di farine friulane di proprietà della signora Lucrezia Marellici, sito sulla riva del Municipio, degli ignoti rubarono quattro sacchi di farina dei tanti ivi esistenti. Il furto venne denunciato alla Gendarmeria, che ha operato delle perquisizioni in case di persone sospette, senza però alcun risultato.

SCIARADA ALTERNA.

Compiansi il mio *primier*, lettrice mia;
Eretico il *finale*; il negoziante
A parlar di *totale*, sull'istante
Perde la sua allegria.

Spiegazione del giuoco precedente:
CALICI. CALCI.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.21, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.18, Londra 24.17 a 24.25, Francia 95.75 a 96.05, Italia 94.— a 94.40, Banconote ital. 94.— a 94.40, Germania 117.95 a 118.35, Banconote germ. 117.95 a 118.35, Rend. austriaca in carta 83.40 a 83.60, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 a 103.90, Rendita austr. in cor. 83.35 a 83.65, Rend. ung. in cor. 82.90 a 83.20, Credit 618.— a 620.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 698.50 a 700.50, Lombarde 111.25 a 113.25, Lotti turchi 220.— a 225.—

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 83.60, Credit 618.—, Lloyd a. 525.—, Ferrovie dello Stato 698.50, Lombarde 111.75, Alpine 1019.50, Lotti turchi 222.50, Chèques Parigi 95.90. Calma

ROMA. Rendita 98.32, Gas 11.41, Condotte 306.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 120.—, Kerka 430.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 201.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1471, Commerciale 877.—, Credito italiano. 575.—, Aedes 43.—, Meridionali 567.—, Mediterrane 352.—, Rubattino 104.—, Eridania 742.—, Raffinera L. L. 359.—, Industrie 205.—, Terni 1607, Armstrong 286.—, Elba 184.—, Savona 212.—, Ferriere italiane 123.—. Metalli 123.—, Carburo 720.—, Kerka 128.—, Molini A. I. 228.—, Semoleria 290.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.77, Rendita italiana 3 3/4% 96.47, Rend. aust. oro 91.90, Rend. ungh. oro 4% 88.—, Rend. spagnola 92.47, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.80, Azioni Banca ottom. 637.—, Rio Tinto 18.15, Lotti turchi 190.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 555.—, Banca di Parigi 17.42, Meridion. ital. 557.—. fiacca

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend aust. arg. —.—, Rend aust. oro 90.90, Rendita ungh. oro 4% 86.30, Azioni Credit aust. 198.25, Lombarde 23.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.55, Parigi 81.11, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 172.87, Lotti turchi 156.50, Rubli in banconotte 215.75, Di, sconto Commandit 188.62. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.20, Rendita aust. argento 86.25, Rendita austr. oro 90.25, Azioni Credit 198.—, Banca nazion. 142.—, Ferrate Stato 151.75, Lombarde 23.50, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.47; Parigi 81.05. calmo

LONDRA. Consolidati 74 1/8, Lombardo 4 5/8, Argento 28 3/8, Rend. giappon. 101 1/4, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 7/8. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101—, Baltimore and Ohio 100—, Canadà Pacific 229 1/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 5/8, Missouri Pacific 37 5/8, Northern Pacific 115 1/8, Pennsylvania 118 1/4, Philadelphia and Reading 157 3/8, Southern Pacific 99 1/8, Southern Railway Com. 25 1/2, Union Pacific Com. 155 1/2, Amalgamated Copper 67 5/8, Anaconda 35—, U. S. Steel Corp. Com. 61 1/4. Tendenza a vend.

Caffè, AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per marzo 61.50, per maggio 62.25, per settem. 62.—, per dicem. 61.50. staz.o

HAVRE 21. Santos good average per marzo (50 chilò) a 74.85, per maggio 75.50. staz.o

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.—, per maggio 11.30, per settem. 12.58, per dicem. 12.31.

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa) Per febbraio 9.80—, per marzo 9.77 1/2, per aprile 9.82 1/2, per maggio 9.92 1/2, p. giugno 9.97 1/2, per luglio 10.10—. calmo

LONDRA 21. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 11/16. calmo

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75. calmo, bianco per mese corr. 30 5/8, per marzo 30 3/4, per maggio-agosto 31 5/8, per ottobre-genn. 31 1/4. Raffin. 65.— a 65.50 calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato calmo Vendite :000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.51, febbr-marzo 6.50, marzo-aprile 6.52, aprile-maggio 6.51, maggio giugno 6.51, giugno luglio 6.49, luglio-agosto 6.46, agosto-settembre 6.37, settembre-ottobre 6.24, ottobre-novembre 6.18.

Metalli. LONDRA 21. Stagno (Straits) Apertura 219 1/2, Chiusa 214 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 64 1/2, per 3 mesi 64 1/8.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 72.50, per marzo 72.—, per marzo-giugno 70.50, per maggio-agosto 69.25. deb.le

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 27.55, per marzo 27.85, per marzo-giugno 27.90, per maggio-agosto 27.45. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.30, p. marzo 37.60, per marzo-giugno 37.35, p. maggio-agosto 36.75. staz.o

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 21.05, per marzo 21.25, per marzo-giugno 21.30, per maggio-agosto 21.15. deb.le

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 41.25, per marzo 41.75, per marzo-giugno 42.50, per maggio-agosto 41.50. fiacco

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. • A •

CUOCA fine offresi per hotel oppure restaurant. Gentili offerte sub «Fina 11739» Piccolo. 11739 A

CUOCA giovane, capacissima, offresi per trattoria. Offerte «Antonia 11875» al Piccolo. 11875 A

CAMERIERA capacissima, con attestati, offresi presso buona famiglia, condurrebbe passeggio 1, 2 bambini. Offerte «Cameriera» Piccolo. 11860 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. • B •

CUOCA viennese, perfetta, cercasi per 5 marzo. Offerte con indicazione del salario sub «Wienerköchin 11712» Piccolo. 11712 B

CUOCA non vecchia, sana, abile cucinare, che abbia servito qui, cercasi; c'è sottocuoca. Indirizzo al Piccolo. 6520 B

CUOCA di anni 35, 45, per signora sola, in campagna cercasi. Informarsi via Ferriera 36, porta 8. 6509 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, cercasi con buoni attestati. S. Francesco 16, IV, sinistra. 11878 B

DOMESTICA coniugi soli e aiuto locale, cercasi per campagna. Indirizzo Piccolo. 6452 B

DOMESTICA con attestati, cercasi per tutti i lavori. Via Rossetti 43, II. 11861 B

DOMESTICA prestaservizi cercasi prontamente, intera giornata. Acquedotto 52, I, sinistra. 6468 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Pasquale Revoltella, Capodistretto. 10550 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Nicolò Machiavelli 34, I, destra. 11911 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, cercasi da coniugi soli. Via Piccardi 24, porta 7, dalle 8-10 e dalle 3-5. 11910 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via S. Nicolò 9, porta 6. 11896 B

DONNA di servizio, media età, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6440 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi 1.o marzo. Presentarsi soltanto dalle 11 alle 3. Acquedotto 38, I, porta 4. 11927 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi con buoni attestati in Via Carlo Ghega 4, III. 11825 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Piccardi 10, porta 8. 11761 B

PRESTASERVIZI onesta e capace, cercasi prontamente. Pietà 37, porta 6. 11823 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare, cercasi dalle 7-4. Pendice Scorcola 523, (dietro casa Ralli). 6437 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Via Manzoni 4, II piano. 6528 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per tutto giorno. Piazza Goldoni 11, I. 11955 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, mattina dopopranzo cercasi. Massimo Azeglio 11 terzo. 6508 B

PRESTASERVIZI mezza età, cercasi mattina sette. Paduina 8, II, porta 7. 11843 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercano coniugi dalle 7 alle 4. Cecilia 7. Goetzl. 11847 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, alcune ore al giorno. Raffineria 9, I, sinistra 11840 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Via A. Pacinotti 1. 11881 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia ispettore frenocomio. Indirizzo dal portiere. 6380 B

RAGAZZE cercansi corone 6 settimana. Androna S. Eufemia 3. 11947 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi, non presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6499 B

RAGAZZA per tutta la mattina presso piccola famiglia cercasi. Via Boschetto 42, II p., porta 9. 11912 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa e cucina cercasi per due persone, paga cor. 30. Via Sette fontane 2, I piano, porta 3. 11893 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. • C •

FUOCHISTA abilitato con cognizioni di meccanica offresi anche per la provincia. Offerte «Abilitato» Piccolo. 6534 C

GIARDINIERE ammogliato senza figli, con buoni attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 6308 C

GIOVANE pensionato dello Stato, offresi quale fattorino o servo cancelleria. Indirizzo Piccolo. 6425 C

INFERMIERE abile per massaggi, irrigazioni ecc. ecc. cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 6223 C

MARITO e moglie senza figli, capaci, offronsi quali portinai, per casa signorile. Offerte «Portinai 6442» Piccolo. 6442 C

MACCHINISTA abile per macchine stazionarie, offresi per città o provincia. Indirizzo Piccolo. 6471 C

MARITO moglie, giovani, senza figli, offronsi per custodire, pulire scrittoi a società oppure portinai casa signorile. Scrivere «Distinti» Piccolo. 6494 C

PERSONA pratica, direttore caffè, buffet ecc. offresi qui o fuori. Offerte «Capace 10» Piccolo. 11702 C

PERSONA pratica, con cauzione, cerca come conduttore trattoria o buffet. Indirizzo Piccolo. 6446 C

RISCUOTITORE disponente cauzione, offresi anche soltanto verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 6428 C

RAGAZZA rammedare vestiti, biancheria, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 6422 C

SIGNORINA dattilografa, assolta scuola commerciale, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 6489 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi cassiera cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 6421 C

SIGNORINA intelligente, parla tre lingue cerca occupazione preferibilmente cameriera, cassiera hotel. Offerte Piccolo «Arbeiterin». 6512 C

SARTA capace tutti lavori offresi giornata o casa propria, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 6505 C

SARTA bravissima, capace offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 6514 C

SIGNORINA tedesca che ama i bambini, cerca occupazione per la mattina. Offerte «Fräulein» Piccolo. 6437 C

SARTA capacissima, per aumentare clientela offresi a giornata. Offerte «Giorgina» Piccolo. 11906 C

SARTA forestiera, priva conoscenze, offresi giornata presso famiglie. Offerte «Engle 6476» Piccolo. 6476 C

SIGNORINA diciottenne, cerca qualsiasi occupazione negozio; ottime referenze, cauzione. Offerte «Quaranta 11390» Piccolo. 11390 C

SIGNORINA cerca posto quale cassiera, oppure riscuotitrice; parla italiano e tedesco. Offerte sub «Serietà 11751» Piccolo. 11751 C

VENTENNE assolto scuola industriale, (legnaiuolo), pratico disegno, lavori scrittoio, offresi. Offerte «Intelligente 11827» al Piccolo. 11827 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. • D •

APPRENDISTA d'anni 14-15, cerca, tintoria Boegan, via S. Sergio 3. 11876 D

CALDERAI capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6513 D

CASSIERA per farmacia per le ore del mattino, oppure del pomeriggio cercasi. Offerte indicando anche l'età al Piccolo sub «Z». 6253 D

CORRISPONDENTE tecnico, perfetto nelle lingue italiana e tedesca, dattilografo, cerca Stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 6387 D

DATTILOGRAFA possibilmente stenografa con conoscenza lingue, cercasi per dopopranzo da studio avvocatile. Farneto 1. 6342 D

ELETTROTECNICO. Giovane che conosca bene la montatura elettrica e sappia lavorare con apparati cinematografici di buon carattere ed onesto, cercasi. Offerte: Bioskoph Tuzla, (Bosnia). 13278 D

GIOVANE corrispondente tedesco, inglese, preferito conoscendo anche francese o spagnuolo cercasi. Offerte sub «Foreign» al Piccolo. 11688 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Corso 11, terzo. 11562 D

GIOVANE pratico negozio mode, abile vetrinista cerca Giulio Jolles, Piazza Borsa. 6542 D

GARZONE e brave stiratrici per camicie e corredi cercasi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 11960 D

GARZONA modista con paga, cercasi. Corso 7, secondo. 11844 D

MINATORI cerca la miniera carbonifera Adria di Bristol, presso Divaccia. 11491 D

MACCHINISTA bravissima cercasi. Via Lazzaretto vecchio N. 41. 11971 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Via Gelsi 10, terzo. 6523 D

MEZZA lavorante sarta di bianco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6465 D

PRATICANTE per negozio, con paga cercasi. Rivolgersi Ferdinando Fischer, Via Nuova 22. 6541 D

PERSONE cercansi per eseguire domicilio lavori disegno, mensile corone 100. Cogni, casellario 197, Roma. 13286 D

PORTINAIO sano, forte costituzione, preferibilmente, pensionato ma non vecchio, cercasi per Stabilimento industriale. Offerte con referenze sub «Portinaio» al Piccolo. 5007 D

RAGAZZO pratico ramo commestibili cercasi, Alessandro Sgur, Via San Lazzaro 10. 11899 D

RAGAZZA cercasi per trattoria. Massimo D'Azeglio n. 2. 11931 D

RAGAZZO per banco cercasi. Via Barriera 7, central Bar. 6530 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 6497 D

RAGAZZO aiutante portiere, di 14-15 anni, che parli italiano e tedesco, cercasi per hotel. Offerte sub «Hotel 11864» Piccolo. 11864 D

RAGAZZO 15-16 anni per condurre caretto, cerca Hartmann, Zonta 8. 1885 D

SIGNORINA assolutamente perfetta nella corrispondenza tedesca e italiana, cercasi prontamente per primaria ditta. Offerte dettagliate «Perfetta 6449» Piccolo. 6449 D

SIGNORINA o signora capacissime tenere libri, contabilità, cercasi solo per dopopranzo, Indirizzo Via S. Marco 17, pistoria. 11820 D

SIGNORINA praticante, conoscenza tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6507 D

VIAGGIATORE abilissimo, perfetto tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6506 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. • E •

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, scala II, piano primo. Rivolgersi porta 14. 6445 E

CAMERA davanti, ammobiliata, affittasi corone 18. Guardia 11, primo, sinistra. 6448 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Acquedotto 43, terzo. 6458 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi Barriera 10, secondo, destra. 11889 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Manzoni 3, II, destra. 11883 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Via San Lazzaro 8, porta 10. 11887 E

CAMERA volendo comodo cucina, affittasi buon prezzo. Istituto 39, pianoterra. 11959 E

CAMERINO affittasi. Chiozza 36, terzo. 11930 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero con ottima pensione completa affittasi prontamente ad impiegato stabile, corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 6492 E

CAMERA ammobiliata, elegante, affittasi. Canova 13, I, porta 6. 11895 E

CAMERINO ammobiliato, centro, chiarissimo; signora-signorina, corone 12 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6487 E

CAMERA bellissima, affittasi prontamente a signore oppure due amici. Via Rossetti 51 a, porta 25. 6365 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, gas, con ottimo vitto affittasi. Via Gatteri n. 11, II, destra. 11534 E

CAMERA, camerino, comodo cucina affittansi. Istituto 18, III. 11759 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, volendo anche due letti. Via Foscolo 31, porta 1. 11785 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, primo piano, dirimpetto giardino pubblico affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 6503 E

CAMERINO con vitto affittasi a signorina vicinanze Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 11977 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Acquedotto 5, terzo, porta 11. 6536 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, stufa, gas, affittasi. Coroneo 9, primo. 6535 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi coniugi soli. Tor. S. Piero 4, porta 26. 11967 E

CAMERA bellissima, davanti, ammobiliata affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 14. 6533 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via della Madonnina 38, II, destra. 6472 E

CAMERINO con letto, massima quiete, affittasi persona civile. Indirizzo Piccolo 6498 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Corso 11, V, porta 10. 11841 E

CAMERA elegante, stufa, gas, pianoforte, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Corso 23, quarto. 6431 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Palestrina 1, V, sinistra. 6419 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, uno, due signori, vitto. Coroneo 9, II, porta 9. 11822 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a pensione; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 6301 E

GRAZ. Pensione, sorveglianza accurata offresi presso distinta famiglia a signorina studentessa. Scrivere «Arnold» Graz, Annenstrasse 49. 13288 E

LETTO con buonissimo vitto, affittasi. Acquedotto 23, interno, primo. 11826 E

LETTO pulito, affittasi a onesto operaio. Foscolo 19, p. 4. 11939 E

STANZA vuota, grande, e stufa, primo piano, affittasi, primo marzo presso signora sola. Via Gelsi 14, dalle 1 alle 5. 6337 E

STANZE due, splendide, uso scrittoio, affittansi via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 12452 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia, via Stadion; darebbe anche vitto a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 6114 E

STANZE una, due, cucina, bene ammobiliate affittansi. Acquedotto 56, I, p. 5. 11909 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, stufa, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale 329, porta 21. 6461 E

STANZA ammobiliata, parchetti, gas, vista sulla piazza, affittasi unico subinquilino. Via Fabbri 2, primo, sinistra. 11858 E

STANZA ammobiliata, con pergolo, vista al mare, affittasi prontamente. Via di Rojano 4. 11869 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, darebbe distinta signora. Via Piccolomini 2, porta 22. 11872 E

STANZA vuota soleggiata, volendo comodo cucina, affittasi presso signora sola. Via Concordia 7, II, porta 12. 11874 E

STANZA bellissima, affittasi a una o due persone. Via Nuova 5, II, sinistra. 11842 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Foscolo 16, II, porta 13. 6310 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Commerciale 8, porta 3. 11829 E

STANZA vuota, posizione centrica Nuova-S. Antonio affittasi prontamente uso scrittoio oppure persona sola. Indirizzo Piccolo. 6268 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Arcata 16, primo, destra, scala II. 11964 E

STANZA elegantemente ammobiliata, parchetti, gas, affittasi. Farneto 37, porta 5. vista Gatteri. 11824 E

STANZA elegante, volendo vitto, affittasi. Chiozza 32, I. 11821 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente a giovane onesto. Via Zonta 5. primo, destra. 6430 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Acquedotto 75, I, destra. 6429 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo a due amici, affittasi. Solitario 14, primo. 11837 E

STANZA ammobiliata, bellissima, vitto affittasi prontamente. Belvedere 2, p. 11. 11938 E

STANZE ammobiliate, una, due, ingresso libero, volendo vitto affittansi. Zovenzoni 5, secondo. 11913 E

STANZA uno oppure due letti, affittasi presso signora sola. Foscolo 16, terzo, porta 16. 6459 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero poggiuolo, stufa, uso pianino, affittasi con vitto. Belvedere 57, secondo. 11970 E

STANZA ammobiliata affittasi per corone 20. Belpoggio 3, porta 26. 11852 E

STANZA bellissima, affittasi presso signora sola a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6451 E

STANZA vuota uso cucina, affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 11853 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 10, porta 11. 11845 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, II, porta 12. 6435 E

STANZA bene ammobiliata pulitissima affitta distinta famiglia tranquilla, unico subinquilino. Cecilia 13, p. 7. 11965 E

STANZA ammobiliata, bella, affitta signora, volendo vitto. Belvedere 47, secondo, porta 8. 11950 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 11961 E

STANZA ammobiliata, grande, per due signori, stufa, volendo vitto affittasi. Acquedotto 11, primo, porta 5. 11940 E

STANZE due, ammobiliate, nettissime, volendo due letti, affittansi. Commerciale 10. 6518 E

STANZA o stanzetta bene ammobiliate, buonissimo vitto, affittansi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 11932 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso piccola, distinta famiglia, ordine massimo, vicino posta centrale, II. Indirizzo Piccolo. 6488 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto, comfort moderno. unico subinquilino, affittasi. Via Pietà 29, II. 11903 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittano coniugi soli. Acquedotto 13, I. 11888 E

STANZA bella, vuota, o ammobiliata, per una o due persone, eventualmente vitto, offre signora sola. Indirizzo Piccolo. 6467 E

STANZA ammobiliata, affittasi, vicino Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 6478 E

STANZA ammobiliata, a nuovo, vitto ottimo, affitta pel 1. marzo distinta famiglia italiana-tedesca. Via S. Anastasio 20, porta 10. Pressi meridionale. 11891 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, eventualmente vitto, presso distinta famiglia affittasi. Giotto 11, porta 4. 6486 E

STANZA bellissima affittasi. Via Galileo Galilei 15, III, porta 9. 6489 E

STANZE tre, uso scrittoio, posizione centrica, affittansi prontamente. Telefono e luce elettrica. Rivolgersi via S. Nicolò 19, II. 11897 E

STANZA con due letti, affittasi prontamente presso signora sola; escluse donne. Via del Farneto 3, II, porta 6. 11732 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Toro 5, secondo, destra. 11898 E

STANZA bella, con buonissimo vitto, ingresso libero, da affittare. Acquedotto 75, terzo, sin. 11904 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. • F •

CAMERA netta, ariosa, cerca distinta signorina tedesca. Offerte con prezzo sub «Pulizia 100» al Piccolo. 11711 F

CAMERINO o casotto, cerca orologiaio. Indirizzo Piccolo. 6442 F

CAMERA bella, situata pianoterra, in qualche campagna, bella posizione, possibilmente con uso giardino, signora distinta, cerca di prendere in affitto per alcuni mesi. Offerte sub «L. 17» al Piccolo. 11905 F

PERSONE di cuore che prendessero ragazzo decenne, pagamento settimanale, cercansi. Offerte «Pensione 11873» Piccolo. 11873 F

STANZA elegantissima, con due letti, stufa, salottino e comodo cucina in primaria posizione anche fuori città, cercano prontamente due signore presso piccola, distinta famiglia. Offerte al Piccolo «Serietà 11610». 11610 F

STANZA ammobiliata, chiara, soleggiata, vicinanza giardino, cerca impiegata stabile. Offerte con prezzo sub «Marzo 11839», Piccolo. 11839 F

STANZA vuota, due finestre, ingresso libero, cerca impiegata stabile per settembre; eventualmente vitto semplice senza vino. Offerte sub «Stabile 11832» Piccolo. 11832 F

STANZETTA ammobiliata, cerca giovane; offerte con prezzo sub «Giovane 11948» al Piccolo. 11948 F

STANZE 2, vuote, cercansi da coniugi soli pressi Barriera. Offerte «Barrieravecchia 6450» Piccolo. 6450 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. • G •

BERLITZ-School, via Sanità 10, I piano, imparate le lingue straniere alla Berlitz-School corone dieci, dodici mensili, ufficio traduzioni. 11214 G

BAMBINI! Sabato, Mercoledì, ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 11720 G

CORRIPETIZIONI matematica, fisica, geometria descrittiva, chimica; preparazione esame maturità, assume praticissimo professore. Scrivere «Esperienza 11613» al Piccolo. 11613 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Gatteri 11, quarto. 5748 G

CONTABILITA', tenitura di libri, corrispondenze, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) corone 7, 10 fino a 20 mensili. (Giornalmente lezione). Studio Cernè, Stadion, 11. 11722 G

GIOVANE tedesco, cerca maestro, maestra dell'inglese, possibilmente, madrelingua. Offerte con pretese sub «Corrispondenza e Pronuncia 6454» Piccolo. 6454 G

IMPIEGATO tedesco cerca maestro italiano che conosca tedesco. Offerte con pretese sub «Pronuncia toscana 6453» Piccolo. 6453 G

ITALIANO, francese istruisce distinta signorina che parla pure tedesco. Offerte «Diplomata 11834» Piccolo. 11834 G

MAESTRA piano, paziente, avente metodo rapidissimo, istruisce bambini ed adulti corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 6493 G

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "il Secolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(49)

Non era stato mai così circospetto. Forse presentiva il pericolo, giacchè raddoppiava le precauzioni. Fino allora, non era esistito alcun rischio; ora invece aveva contro di sè due elementi ugualmente temibili.

La sorveglianza dell'ispettore Myrtle lo preoccupava poco. Dato pure che l'incontrasse nel parco a quell'ora di notte, aveva pronta una spiegazione plausibilissima da dargli. Invece lo spionaggio di Rastillac gli faceva paura. Egli non riusciva a sopportare la sua presenza con l'indifferenza di Brayshaw. E' vero che fino allora nessuno aveva potuto sospettare la sua complicità nel furto dei gioielli. I sospetti potevano colpire prima o poi l'intraprendente Brayshaw, ma chi mai avrebbe pensato ad associarvi l'umile gentiluomo campagnuolo? Egli aveva già pronto un nascondiglio sicuro ove celare le prove d'accusa esistenti alla Grange, ed era poco probabile che Brayshaw, anche se scoperto, lo tradisse. Era un furfante, un ladro, ma di nobile schiatta, e conservava ancora qualche sentimento d'onore.

Per conseguenza, stava nell'interesse di Cardon di allontanare da sè ogni apparenza di complicità, e perciò appunto lo spionaggio d'un uomo come Rastillac gl'incuteva un serio timore.

S'avvicinò quindi alla Hall con la massima precauzione. Aveva la chiave d'una porticina del giardino che dava accesso alla casa, ma quella sera volle fermarsi un momento prima d'entrare, per assicurarsi bene che non vi fosse nulla di sospetto. S'era tenuto sempre sotto gli alberi, abbandonando quel riparo solo a un centinaio di metri dalla casa, e strisciando poi cautamente sul terreno scoperto.

Ora l'ispettore Myrtle possedeva fra le altre doti professionali, una vista acutissima, resa anche più penetrante dalla lunga abitudine di vigiliare. Abituato ormai all'oscurità e già pratico degli oggetti che gli si delineavano confusamente davanti, egli aveva già osservato all'avvicinarsi di Archer Cardon un certo movimento rivelatore fra le tenebre che scandagliava ansiosamente.

Sicuro dell'arrivo dell'uomo che aspettava, raddoppiò la vigilanza spostandosi lievemente per giungere ad un'apertura del fogliame davanti a cui la persona in questione doveva passare necessariamente.

Ma il prudente Archer Cardon non vi passò. Preso un giro più lungo egli era arrivato al folto gruppo di lauri che nascondeva l'altro personaggio di quella scena notturna e che distava di una ventina di metri dal luogo in cui aspettava il poliziotto.

Intanto Cardon, sicuro che il terreno fosse perfettamente libero, stava per uscire dal suo luogo d'osservazione per raggiungere la porticina, quando scorse una figura, appena visibile, che si muoveva nell'ombra della casa.

Rallegrandosi della propria fortuna e prudenza, si nascose nuovamente fra i cespugli e rimase in attesa. La figura continuò a muoversi furtivamente e senza rumore finchè giunse sotto la finestra della stanza ove, come Cardon ben sapeva, si svolgevano le operazioni, poi si fermò. Essa era seguita da un oggetto lungo e scuro che dava molto da pensare al suo osservatore, ma un minuto dopo questi aveva già compreso di che si trattava. Quell'uomo, chiunque egli fosse, si trascinava dietro una scala: non v'era altra spiegazione ed i fatti gli diedero subito ragione. L'uomo si scostò alquanto dal muro, osservandone la posizione. Poi alzò la scala, e posatala con molta precauzione contro la finestra, cominciò ad ascenderla adagio adagio, fermandosi ad origliare ad ogni piuolo finchè giunse a livello della finestra, dove rimase immobile come per guardar dentro. Allora Cardon uscì dagli arbusti che lo circondavano e gettatosi carponi senza fare il minimo rumore, s'avvicinò lestamente alla scala.

CAPITOLO XXXII.

Guardiani notturni.

Nelle ore di mortale angoscia seguite per lei alla rivelazione di Marion, Sibilla aveva preso una grande risoluzione. Voleva accertarsi coi propri occhi della loro verità, ed una volta avutane la prova, parlare a cuore aperto con suo padre, non avendo posa finchè non l'avesse costretto a rinunciare alle sue indegne imprese. Quanto al delitto in sè stesso, ella non osava pesarne l'orrore. Solo a posarvi il pensiero un istante, si sentiva impazzire: quando certe dolorose realtà, per fortuna molto rare, ci toccano da vicino, la mente si rifiuta di accoglierle. Ed in quel caso, il contrasto tra l'apparenza e la verità dei fatti era talmente terribile da immergere la fanciulla in uno stato di istupidimento.

Al mattino la sua vita era gioconda, felice. Ella possedeva quanto il mondo può offrire di meglio. Non le restava da desiderare nulla: la coppa della sua gioia era ricolma. Come avrebbe potuto prevedere l'amaro veleno destinato ad ucciderla al primo sorso? — Ed alla sera, ella era morta alla felicità, aveva perduto la ricchezza, l'illibatezza, l'amore: non le restava che il disonore.

Suo padre era un ladro! Quelle parole le risuonavano all'orecchio ed ella le ripeteva continuamente, rigirando così il pugnale nella ferita. Suo padre, il più grande affetto ch'ella avesse al mondo prima di amare Cardon, l'uomo ch'ella aveva sempre stimato, rispettato sopra tutti! Aveva rispettato un ipocrita, un ladro di professione, che il giorno dopo poteva essere gettato in carcere! Ah, non poteva essere, ella non poteva crederlo! Ma mentre rigettava da sè quell'orribile sospetto, rivedeva la signora di Mountfison scintillante di gemme, seduta a tavola accanto a suo padre, e quel ricordo la faceva rabbrividire, piombandola nuovamente nella disperazione.

Inoltre - ella pensava ridendo amaramente, tanto la questione le sembrava insignificante al confronto - v'era il suo fidanzamento da sciogliere. Non aveva bisogno delle imposizioni di Marion per saperlo. Anche se suo padre ne era privo, ella possedeva il sentimento dell'onore e dell'onestà. In una natura come la sua, l'amore era qualche cosa di molto superiore ed un affetto ardente. Sebbene nato rapidamente, era un amore profondo, leale, cavalleresco, incapace di disonorare il suo oggetto. Il sogno era finito. La sua promessa doveva venire sciolta subito. Ella ignorava ancora che scusa avrebbe trovato e soffriva al pensiero di doversi abbassare agli occhi di Riccardo, di dover passare per una civetta frivola, capricciosa, senza cuore. Ma bisognava adattarsi: l'inflessibile ed eterna legge umana faceva ricadere una volta di più sui figli le colpe dei padri.

L'orologio posato sul tavolo da notte segnò le undici e mezzo, ricordandole lo spaventoso compito che s'era imposto. Si tolse in fretta il vestito che aveva indossato pel pranzo - non aveva gioielli perchè quegli ornamenti così male acquistati l'avrebbero bruciata come carboni ardenti - e si mise una veste da camera. Poi spense il lume ed aperta la porta adagio, adagio, uscì nel corridoio.

Le camere dei forestieri erano nell'ala più remota della casa e Sibilla vi si diresse senza fretta. Dietro alla camera della signora Mountfison si trovavano due stanze disoccupate - sapeva ora perchè - comunicanti fra loro mediante un piccolo arco, ornato di tende. Sibilla tese l'orecchio verso quella più lontana dalla camera della signora Mountfison e non udendo alcun rumore, girò dolcemente la maniglia, ed entrò richiudendo la porta. Avvicinatasi all'arco, guardò nell'altra stanza, quella in cui, secondo Marion, doveva compiersi il furto. Trovando tutto buio e tranquillo, sentì risorgere per un momento la speranza che si trattasse di una vile menzogna. Poteva anche darsi che l'operazione non dovesse aver luogo quella notte, ma la seguente. Ad ogni modo, avrebbe seguitato a vigilare fino alla partenza della signora Mountfison. L'idea di quella lunga aspettativa la faceva fremere sebbene i suoi dubbi non potessero calmarsi quella notte che con la certezza della colpa di suo padre.

Dopo qualche minuto, le venne in mente che faceva male a fermarsi nell'apertura fra le due stanze, perchè anche altri poteva entrare dalla porta da lei prescelta ed incontrarla a metà strada. Guardandosi intorno, si ricordò d'un largo vano esistente fra la parete ed un grande armadio. Vi si introdusse subito e si pose in attesa, tremando all'idea che ogni minuto potesse distruggere la speranza cui si aggrappava febbrilmente.

E i minuti passavano; ne faceva fede l'orologio del corridoio col suo regolare tic-tac. Ma com'erano lunghi! Ella pregava che passassero presto e che almeno quella notte trascorresse esente da ogni colpa. Rimase così a lungo, mentre il silenzio e la tranquillità della casa ravvivavano in lei la fiducia che l'orribile a cui non poteva ancora prestar fede, non avesse alcuna base.

Era trascorsa più di un'ora, quando udì qualche cosa che le agghiacciò il cuore, facendoglielo palpitare, poi violentemente.

(Continua).

Il Consiglio d'amministrazione della Prima Pilatura Triestina di Riso S. p. A. partecipa con sentito dolore il decesso del signor

CARLO GUGGENHEIM-LORIA

benemerito Consigliere d'Amministrazione, avvenuto a S. Gallo il giorno 19 corrente.

TRIESTE, 21 Febbraio 1913.

ALESSANDRO GIRALDI

MAESTRO DI MUSICA

spirò questa mane improvvisamente.

I sottoscritti superstiti profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 23 corr., alle ore 2 pom., partendo dalla propria casa di via S. Andrea.

Pirano, 21 Febbraio 1913.

Giustina nata **Bartole**, consorte

Cherubino Romolo **Bellini Marcello** figli

Giacomina nata **Pitacco** **Servola** nata **Benedetti** **Alessandra** nata **Trani** nuore

Bortola ved. Giraldi n. Fornasaro, Giovanni Bartole, cognati ed i nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Al Reverendissimo Capitolo Metropolitano, all'Eccelsa Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca ed ai suoi impiegati, alle Presidenze dei dicasteri dell'Eccelso Governo, alle Rappresentanze provinciali consorelle, all'Inclito Consiglio e Municipio della città di Gorizia, alle Autorità militari e civili, alle Rappresentanze autonome, alle Corporazioni, Associazioni ed Istituti, alle Reverende Suore «Ancelle della Carità», alla popolazione tutta, alla pubblica stampa ed a tutte quelle cortesi e pie persone, che il nostro strazio per la perdita del dilettissimo e adorato nostro

PADRE

vollero mitigare con l'assistenza nell'ora suprema, con la dolcezza della parola infiammata da umana carità, con l'intervento al funerale, con le nobili parole di commemorazione dell'amato **ESTINTO,** l'invio di fiori e tutte le infinite manifestazioni di partecipazione al nostro lutto - dal profondo del cuore, commosse e riverenti, rendiamo pubbliche grazie.

Le famiglie PAJER di MONRIVA.

GORIZIA, 21 febbraio 1913.

La **RAPPRESENTANZA della COMUNITÀ ISRAELITICA,** a nome pure della **Direzione della Fraternita Israelitica di Misericordia,** avverte che domenica 23 p. v. alle ore 11 ant. verrà tenuta nel nuovo Tempio una solenne ufficiatura funebre, in memoria del compianto capo signor

Enrico Salem

Dopo brevi sofferenze spirò nel bacio del signore

GUGLIELMO FONTANA

La dolente famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 23 corr., alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa n. 18 di via Belvedere.

Il presente sostituisce ogni partecipazione.

Nuova Impresa, Corso 47.

Ida Cibron

nata WIEDENHOFFER

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte PIETRO e la nipote IDA nata LENARDON in unione ai congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 23 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 16 di via Massimo D'Azeglio.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

FRANCESCO COCIANCICH

Capo d' arte

d'anni 47, spirò ieri dopo brevi sofferenze, confortato dalla fede e dei suoi cari.

La consorte GIOVANNA ed i figli GIOVANNI, MARIO, MARIA, GIUSEPPINA, LUIGI, SANTINA, RODOLFO e GIUSEPPE immersi nel più profondo dolore, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 23 corr., alle ore 2 pom., partendo dalla casa n. 861. Guardiella Paglierini.

I sottoscritti, profondamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti alla cittadinanza, alle i. r. Autorità, alle Società, specie alla Filarmonica ed al Corpo musicale che gentilmente vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro indimenticabile consorte e padre

GIORGIO

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Pisino, 21 febbraio 1913.

MATILDE, FERDINANDO LANGHAMMER.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MAESTRA diplomata francese, italiano, conoscenza tedesco, impartisce lezioni. Scrivere «Conversation» Posta Stadion. 11701 G

MAESTRO italiano desidera scambiare conversazione con qualche signore inglese o francese. Offerte sub «Italiano, inglese risp. italiano, francese 11870» Piccolo. 11870 G

MAESTRA di pianoforte diplomata, con distinzione, impartisce lezioni ed accompagna casa e fuori. Sub «Distinzione» Piccolo. 11956 G

SCUOLA superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, corsi di solo taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfetto. - Machiavelli 26, quarto. 11449 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 4557 G

SIGNORA distinta da Londra, dà lezione inglese, conversazione, 12 corone mensili. Offerte «Inglese 6463» Piccolo. 6463 G

STUDENTE tecnico, istruisce ragazzi scuole medie, cittadine, cinque corone mensili. Offerte «Matura» Piccolo. 12460 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, camerino cucina, acqua, gas o luce elettrica cercasi prontamente. Offerte «Quartiere netto» al Piccolo. 11926 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, comfort, soleggiato, bella vista, primo piano, e ascensore, cercasi per agosto da distinta piccola famiglia. Offerte «C. D. 11871» Piccolo. 11871 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO splendido composto di tre stanze, camerino bagno, poggiuolo sulla via Rossetti, tutto il comfort moderno I p., subaffittasi per il 24 agosto. Via Rossetti 51 a. 6332 L

APPARTAMENTI dell'II Gruppo di case della Associazione per il provvedimento di quartieri di impiegati, da appigionarsi prontamente e per il 24 agosto. Abitazioni di 2, 3, 4, stanze camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) da Cor. 600 a 1150 annue più accessori. Prenotazioni da impiegati privati vengono assunte dall'amministratore E. Henke, via Nuova 6 II destra tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1. 11707 L

APPARTAMENTO signorile, centro, composto 14 stanze, terrazza, verranda, giardino due cantine e granaio e poi appartamento 7 stanze, camerino cucina e cantina, affittansi. Rivolgersi Via Belvedere 24, III, sinistra. 6333 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via Tiziano 11, Alfieri 6. Rivolgersi portinai. 6279 L

APPARTAMENTI eleganti, di due, tre stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina e separato giardino affittansi nel nuovo stabile n. 15 via della Galleria. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 11638 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente. Acquedotto 86, I. 6423 L

APPARTAMENTO tre stanze, soleggiato, comfort moderno; altro interno pure tre stanze, affittansi per agosto. Via Istituto 4. 6361 L

APPARTAMENTI moderni, stabile nuovo, affittansi prontamente. Via Istria 67. 6395 L

APPARTAMENTI di cinque stanze ed accessori, rimessi a nuovo, disponibili prontamente. Piazza Borsa 14. 6394 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze in casa nuova, affittasi. Remota 17. 11800 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Rossetti 51 A. 11620 L

APPARTAMENTO tre camere, salone d'angolo, camera bagno, camerino, cucina, dispensa affittasi prontamente o 24 agosto. Via S. Lazzaro 2. 11621 L

APPARTAMENTI signorili di 4 stanze affittansi per 24 febbraio via Navali 8 e via Gatteri 20. Rivolgersi via Navali 8, telef 11-87, dalle 11-1. 5407 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi nel nuovo stabile Via Galleria 11. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 5968 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, Via Donadoni 3, Via Piccardi Pol. 56, Chiadino Boschetto Pol. 865 (via Bonomo prolungata). Informazioni fornisce Amministrazione Petech. 5966 L

APPARTAMENTI signorili, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, pogginolo affittansi nel nuovo stabile Via Istituto 22. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 5967 L

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, affittasi a Gradisca, podere campagna. Villa Schiffe. 5622 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina affittasi prontamente. Via Fontana. Informazioni Goldschmied Via Vienna, telefono 378. 11936 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, tutto davanti, affittasi prontamente. Piccardi numero 15. 6483 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Informazioni Novelli, barbiere, Acquedotto 3. 11833 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze, cor. 500 fino 800 più accessori affittansi agosto. Madonnina, rivolgersi Bastione 4, telefono 450, VIII. 11879 L

APPARTAMENTI tre stanze, corone 800 più accessori, agosto 5 stanze 1200 anche prima, affittansi. Posizione centrica. Rivolgersi telefono 450, VIII. 11880 L

APPARTAMENTO soleggiato, per coniugi soli, due camere bell'antito, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Gaspara Stampa 6, (S. Antonio vecchio). 6477 L

APPARTAMENTI quattro e cinque stanze, più accessori, primo piano, casa signorile, affittansi, vicinanze Liceo. Indirizzo al Piccolo. 6475 L

APPARTAMENTO Scorcola, due camere, cucina, vista stupenda, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6526 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, affittansi prontamente, prezzo mite, Revoltella 63. 11949 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Alfieri 8, porta 9. 6500 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Rossetti 31, II, porta 10. 6510 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze stanza da bagno, camerino, cucina, acqua, gas d'affittare prontamente, eventualmente 24 marzo. Via Miramar 51, p. II. rivolgersi via Nuova 23, negozio manifatture. 11631 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina e camera, cucina, affittansi dal marzo in poi nella casa nuova di via Fabio Severo, angolo nuova traversale via Cologna. 6469 L

APPARTAMENTI da tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. S. Michele 11. 6456 L

APPARTAMENTI soleggiati, massimo comfort, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile signorile. Petronio 1. 11865 L

BOTTEGHE bellissime, vaste, con retrobotteghe, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 32, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 11640 L

BOTTEGA da un foro, affittasi prontamente. Via Istituto 3, piazza Barriera. Amministrazione Clemencich. 11639 L

CAMERA cucina, affittasi corone 19 mensili a famiglia senza figli. Androna Pondares due. 11884 L

CAMERA e cucina, pianoterra in campagna affittasi. Indirizzo Piccolo. 6307 L

LOCALE per sei mesi affittasi prontamente. Madonnina 11, prezzo conveniente. 11892 L

LOCALI uso studio, scrittoio ecc. affittansi per il 24 agosto od anche prima, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 6429 L

LOCALE adatto spaccio vini, posizione brillante, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6466 L

LOCALE splendida posizione, due fori nei pressi del Palazzo del Lloyd, adatto negozio, magazzino, ufficio, affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6464 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3937 L

MAGAZZINO vasto, eventualmente divisibile per uso botteghe affittasi prontamente, via Bramante 6. - Amministrazione Clemencich. 11641 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6473 L

MAGAZZINO da affittare grande, arioso. Carducci 38, latteria. 6516 L

NEGOZIO adatto per qualunque genere, centro della città, affitto minimo e lungo contratto, vendesi. Offerte sub «M. 100» al Piccolo. 11854 L

NEGOZIO affittasi. Via San Nicolò n. 11. 11386 L

STANZE due, accessori, uso giardino, affittansi prontamente. Via S. Cilinio 541, terzo. 6433 L

STANZE due, cucina subaffittansi prontamente cor. 446. Riva, Rossetti 77. 11933 L

STANZE tre, cucina, gas, orto, corone 44, affittansi 15 marzo, splendida villa. Indirizzo Piccolo. 6522 L

VILLA con due appartamenti, massimo comfort, telefono, affittasi. Pendice Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 6509 L

VILLA sei camere ed accessori, vicina elettrovia, stazione Cologna, acqua aurisina, ombrosa campagna, affittasi prontamente o per maggio, verso annue cor. 1800. Appartamento in altra villa, località medesima, 4 stanze ed accessori, per agosto, cor. 1300. Per informazioni telefonare 1972. 6432 L

VILLA sul colle S. Vito, 1500 tese, anche scomparti da vendere, affittare. Indirizzo Piccolo. 6474 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AZIONI Banca Cooperativa di Trieste, vendonsi anche sotto prezzo. Piccardi 58. 6327 M

ARGENTERIA usata, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo Municipale. 11918 M

APPARATO fotografico 9 per 12, nuovissimo, doppio mantice, doppio anastigmatico 6.8, sei chassis, costò 160, vendesi cor. 80. Barriera 33, manifatture. 11857 M

APPARATO fotografico, tascabile 9 per 12, obiettivo autore, cercasi. Dettagliate offerte prezzo, sub «Klappkamera 6480» al Piccolo. 6480 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Bosco 34, terzo. 11882 M

BRILLANTE solitario grani 11¼ occasione cor. 1500 vende Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo Municipale. 11919 M

BRILLANTI solitari, molto grandi, immenso splendore, orecchini, vendonsi, prezzo irrisorio (corone 2200). Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6524 M

BRILLANTI solitari splendidi, orecchini moderni, vendonsi prezzo irrisorio cor. 240. Indirizzo Piccolo. 6426 M

CAMERA matrimoniale, moderna, con cristalli, vendesi occasione partenza, minimo prezzo. Risorta 7, I. sinistra. 6411 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, opaca, solidissima, costò 886, vendesi per corone 440. Madonnina 34, primo. 6410 M

CAMERA letto, nuova, solidissima vendesi prezzo mite. Piazza Goldoni 10, I. 6539 M

CAPPOTTONI, vestiti pelliccia, buonissimo prezzo, acquistati Monte pietà. Arcata 16, primo. 11963 M

CANARINI cantori Harzer, giorno e notte, prova, femmina, vendonsi. Via Commerciale 329, porta 21. 6460 M

CANE bravo, da caccia, vedesi. Via Boschetto 10, terzo. 11851 M

CAGNETTO nero, bellissimo, regalasi persone di cuore. Vittoria Colonna 8, mez. 11877 M

CREDENZA, vetrina, bellissima, modernissima da vendere entro giornata. Indirizzo Piccolo. 6529 M

CUCINE moderne, laccate, bianco e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 11920 M

CUCINA signorile, laccata, cor. 150, vende falegname. Via Scalinata 7. 11915 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, occasione per sposi, vendesi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 6484 M

CAPPELLO punta, spada, cappotto uniforme, cannocchiale marina, quadri vecchi, vendonsi dalle 10 alle 5. Giulia 19, porta 5. 11914 M

DIVANO due poltrone mogano, nettissime, vendonsi. Via Fontana 3, secondo. 11836 M

DENTIERE vecchie e spezzate, acquistansi ai massimi prezzi. Ghega 8, I, porta 12. 2289 M

FORNIMENTI da salotto, due, vendonsi. Escluso rivenditori. Visitarli dalle 10 alle 12, dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 6470 M

LANDAU, brougham, diversi finimenti tutto in buonissimo stato, vendonsi. Giorgio Vasari 7. 6495 M

LETTO, paglericcio, quasi nuovo, vendesi prontamente. Madonnina 8, porta 17. 6441 M

MACCHINA da scrivere Stearms, nuovissima. Via Valdirivo 8, III, destra. 6527 M

MATERASSO lana una persona, vendesi. Via Barriera 32, V. 11921 M

MACCHINA cucire usata, vendesi corone 30. Piccolomini 6, porta 20. 11902 M

MACCHINARIO industriale, impiantato qualsiasi genere, acquisterebbesi prontamente. Scrivere «Macchinario» Piccolo. 11917 M

MOBILI diversi, usati, vendonsi. Parini 9, II. Alfieri 8, porta 9. 5601 M

MOBILI usati vendonsi in giornata causa partenza, prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6517 M

MACCHINA Singer, moderna, vedesi prezzo eccezionale. S. Francesco 40, primo. 11856 M

MERLO cantore, domestico, causa partenza, vendesi. Tor S. Piero 12, V, porta 23. 6491 M

MOBILI diversi, quadri artistici, vendonsi causa partenza, un terzo costo. Indirizzo al Piccolo. 6479 M

MOBILI fini, usati, da pranzo e letto, vestiti signora di lusso, terraglie, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6443 M

ORCHESTRIONE, buonissimo stato, due cilindri, prezzo occasione. Rivolgersi Francesco Piccoli, Pirano. 13293 M

PANNIER e charette, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6525 M

PIANO «Mignon» nero, Liliput, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 6227 M

PIANINO finissimo, voce splendida, garantito, vendesi rarissima occasione. - Belvedere 57, secondo. 11969 M

STANZA completa da pranzo, stanza completa da letto e diversi altri mobili, tutto buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6366 M

STUFE petrolio, cor. 16.50, garantite, vendonsi via Nuova 19, negozio Cesca. 11814 M

SERVIZIO da tavola d'argento chinese da sei e dodici persone, un violino, diversi libri italiani e tedeschi, istruttivi per giovanotti, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Conti 2, quinto. 11863 M

STANZA matrimoniale, mogano, altre scure, garantite, vendonsi occasione. Ferriera 30. 11937 M

STANZA letto, opaca, chiara, nuova vendesi sotto prezzo. Fonderia 12, I. destra. 6540 M

STANZA da letto artistica, in mogano, intarsiata, metallo, madreperla e salotto, vendesi, visitare fabbrica via Giulia 41. 6502 M

TAPPETI persiani vendonsi buon prezzo. Rivenditori esclusi, Cecilia 9, I, porta 8. 11890 M

TAVOLINO bellissimo, con incastrature madreperla vendesi corone 20. Indirizzo Piccolo. 12459 M

VIOLINO napoletano, salone, vendesi a buon prezzo. Via Boschetto 10, porta 12. 6444 M

VESTITO nuovo per signora alta snella, vedesi qualunque prezzo. Giulia 67, I. 6482 M

VESTITO uomo, buona stoffa bleu, vendesi corone 25. Machiavelli 18, II. 11934 M

VESTITI diversi, eleganti, giovanetta, salon nuovo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6485 M

VIOLINO con arco ¾, usato, vendesi. Via Massimo D'Azeglio N. 28, I, porta 5. 6391 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, vendesi prontamente, prezzo da convenirsi, centrica posizione. Rivolgersi Corso 39, portiere. 11855 N

BOTTEGHINO erbaggi altri generi, con abitazione, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6427 N

DEPOSITO vini, estesa clientela, ricco inventario, vendesi corone 3500. Petronio-Rosa. Caffè Olimpo. 11952 N

LATTERIA centro grande smercio generi diversi vendesi prezzo mite. Petronio-Rosa, caffè Olimpo. 11954 N

LATTERIA bene avviata, acquisterebbesi. Offerte «B. B. 11844» Piccolo. 11844 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 15, mezzanino 2. 10180 N

NEGOZIO chincaglie, articoli affini centro, vendesi en-block corone 3800. Petronio-Rosa. Caffè Olimpo. 11951 N

NEGOZIO manifatture, centrico, vendesi prontamente, con o senza merce. Indirizzo al Piccolo. 6457 N

POLA. Ristorante grande e bello con grandioso giardino, vicinanza caserma Marina, compreso tutto l'arredamento, vendesi buon prezzo, causa circostanze famigliari. Pola, Via Specula N. 10. 11933 N

RESTAURANT trattoria importante, situato nella migliore posizione di Trieste vendesi. Incasso annuo cor. 170.000. - Piccolo capitale, Rosa Raffaello, Caffè Adriatico. 11972 N

TRATTORIA popolare, bocce, sala, giardino, vendesi. S. Giacomo, Molino a vento 70, Siberna. 11830 N

TRATTORIE avviatissime, birra Dreher prontamente appaltansi. Petronio-Rosa, caffè Olimpo. 11953 N

TRATTORIA da affittare o vendere, Giosuè Carducci 40. 6515 N

TRATTORIA avviatissima, centro, vendesi, affare lucroso. V. Nuova 47. 6531 N

12.000 corone disponibili prima seconda buona intavolazione. Scrivere «Industria 11862» Piccolo. 11862 N

20.000 corone, seconda intavolazione dopo prima corone 50.000, cercansi prontamente sopra stabile moderno città, pagando buon tasso. Offerte «Buon tasso 11866» al Piccolo. 11866 N

20.000 corone disponibili per prima intavolazione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6481 N

200.000 corone divisibili piccoli importi, disponibili intavolazioni città. Offerte Piccolo «Buontasso». 6538 N

28.000 corone prima ipoteca pupillare territorio, buon interesse cercansi. Offerte «Sicurezza 11943» Piccolo. 11943 N

30.000 e 65.000 corone disponibili per buone prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 6330 N

32.000 corone prima intavolazione su stabile, fondi cercansi. Offerte «Rendita 11944» Piccolo. 11944 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE via Vespucci cor. 10.000 a 12.000, vendonsi pagamento rateale, mensile oppure affittansi. Rivolgersi Savini, via Antenorei 9, ore 2-5 pom. 11706 O

CAMPAGNA o villino 3-7 stanze, 1-2 cucine. Agosto, per famiglia senza fanciulli, cercasi. Offerte «G. S. 11625» Piccolo. 11625 O

CAMPI 50 (Monfalcone) vendonsi sotto prezzo, permutansi con casa fondo. Offerte «Eredità» Piccolo. 11941 O

FONDO in Madonnina tese 480 vendesi. Indirizzo Piccolo. 6504 O

FONDO città venderebbesi o permutterebbesi con stabile di rendita. Indirizzo al Piccolo. 6329 O

REALITA' in bella situazione, posto a mezzogiorno, immediata vicinanza via Rossetti adatto per costruzione stabili, vendesi a condizione favorevolissime, desiderando realizzare. Rivolgersi via Donadoni 16. 11651 O

STABILI nuovi, città, buona rendita, scambierebbersi con ville o fondi. Indirizzo Piccolo. 6283 O

STABILE villa di rendita, con annesso giardino in salubre e signorile posizione città, tutto comfort, vendesi causa trasferimento del proprietario, condizioni vantaggiosissime, prezzo corone 95.000, saldo contanti corone 26.000; differenza rimane proprietario intavolata a condizioni favorevoli. Offerte «Utile comodità 11868» al Piccolo. 11868 O

STABILE forte rendita, franco imposte, comfort moderno, vendesi prezzo corone 22.000, rendono netto 17 percento garantito. Offerte «Eccezionale combinazione 11869» Piccolo. 11869 O

STABILI 2, nuovi, tutto massimo comfort acqua, gas, vendonsi saldo prezzo corone 46.000; rendono netto 10 percento. Acquedotto 9, Kremser. 11968 O

VILLINO, quattro stanze e accessori acquisterebbesi. Fabio Severo e adiacenze. Offerte dirette «1868» Piccolo. 11928 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARRIVATE le più recenti novità primavera 1913 in vestiti, mantelli, blouse, gonne, vestaglie da signora e fanciulle. Iess, Barriera 15. 11960 P

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina corone 4, 5, 6, 8, 10, 12. Stendler, Acquedotto 12. 11835 P

AMMOBILIARE appartamenti splendidamente facendo vera saggia economia è caso raro da apprezzarsi meritamente visitando il deposito mobili Giovanni Zanchi, via Sorgente 5, corte; degno della massima fiducia, prezzi fissi mitissimi, assoluta garanzia. 6031 P

BURRO genuino, giornalmente fresco, in pacchi postali da 5 chilogrammi cor. 9, franco rivalsa. Matrai Armin, Nagyszalonta 102, Ungheria. 13294 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

DISCHI triestini proprie assunzioni 40 assolute novità; nuove canzonette, cori, canti locali, armonica, scene comiche, scherzi, vendonsi unicamente Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo, nonchè Emporio grammofoni Zanetti, Via Cavana. 6436 P

GRAMMOFONI Helvetia! I migliori e i più ricercati grammofoni esistenti! Motori originali svizzeri di precisione e solidità garantite. Dischi sempre novità; 200.000 in deposito, delle migliori marche del mondo. Pathè! veri, originali, assortimento ricco con le più strabilianti varietà! Pagamenti rateali. Accessori, ogni genere. Helvetia, Barriera 19. 11945 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13265 P

OCCASIONE gonne, stoffa inglese corone 4 in poi, costumi da signora corone 14 in poi, soltanto presso Dann, Barriera 25. 11958 P

OLIO puro, oliva naturale, spedisco in vasi franco posta verso rivalsa, corone 8.90 per 5 chilogr., corone 17.50 per 10 chilogr.; restituendomi il vaso. - Matteo Cattunar, premiato oleificio, Verteneglio. 13295 P

PARTITA splendide cipolle, spagnole, chilo centesimi 10, minimo 5 chili, occasione favorevole vendonsi. Squero nuovo 3. 6490 P

PARTITE vino, Istria, Dalmato, Friulano bianco, nero acquistansi accettansi mediatori. Scrivere «Vino» Piccolo. 11916 P

SCREPOLATURE, ruvidezza, arrossamento della pelle allontana prontamente Crema Minerva. 6249 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 6246 P

SCARPE, stivali eleganti, da signora, vendonsi in rate settimanali cor. una. Ptr. Colautti, Parini 12, porta 8. 11907 P

TRAFORO legname bellissimo, passatempo utile e dilettevole, vendesi. Scorzeria [...] 6185 P

VINO uso famiglia: Istriano 80, Opollo Friulano 88, bianco Lissa dolce 1.04, Terrano 1.20, sciroppo Frambua 1.70. Iurco Acquedotto 9. 3379 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, senz'osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 11901 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adber Casier 86, Parigi. 86551 R

MATRIMONIO desiderare contrarre giovane coltura musicale con signorina ventinquenne, conoscitrice musica, piano. Scrivere: 597 Haasenstein e Vogler, Udine 86640 R

SORPRESA non con intenzione.... Adoratissima, ma rassegnata. Non occorreva trovare scuse per cavarvi, non avete domandato mai nulla. 11978 R

RIS. Quando non mi sei vicino, sento un vuoto che mi fa tanto, tanto soffrire. Scrivimi, che abbia almeno quella consolazione di sapermi amato da te. Con che immensamente t'ama, t'invia tanti 11974 R

BESCHEIDEN. Impossibilitato venire vostro abboccamento, verrò infallibilmente oggi ora e luogo medesimi. 6537 R

FEDORA. Arrivato ora; siate tranquilla domandato informativamente. Vi si ricorda sempre. Domani scriverò. 11973 R

ROMA. Speriamo mancanza accidentale. Comunque oltremodo dolente. Continua come ora ma spesso. Di domenica, mercoledì non mie, dopo sabato questa sola. Cambia spessissimo. Fa core, confida, comprendi mio riserbo. 11976 R

C. Meravigliose le tue risorse! Attraverso lo spolvero sentimentale, il tuo inchiostro tradisce la gioia di potermi finalmente piantare. Sappi che il mio «povero cuore» non mi detta odio, ma che la mia «ricca testa» mi detta infinito disprezzo per i finti e i senza dignità. Quanto alla tua promessa, non ci credo. Comodo! 11942 R

TUTTI i bambini sono innocenti, ma non tutti i matti sono all'ospedale....!!! 11838 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora giovane, seria, 2000 corone annue, con ragazzino, con signore in posizione sicura. Offerte dettagliate non anonime «Sigfrida» Posta centrale. 11957 R

REGINETTA, l'attendo domenica 23 corr. Saluti affettuosi. 11886 R

REO. Sei la mia vita, il mio tutto! Adoro ti. 11869 R

MATRIMONIO immediato, contrarrebbe colto italiano ventiseienne, con ricca bella signorina, straniera, pronta rilevare gli azienda da lui qui diretta. Trattasi parenti, esclusi anonimi. «Libero» posta Stadion. 11906 R

CAMPAGNOL R. Sono rimasta veramente entusiasta del di Lei scritto. Posso sperare di fare di Lei personale conoscenza? Maria. 11975 R

EMANCIPAZIONE. Pregata ritirare lettera posta sotto mie iniziali A. R. 6511 R

INGL... Giace lettera posta centrale, solito indirizzo. Infiniti.... 6455 R

BAMBINO come figlio adottivo offresi persona di cuore. Indirizzo al Piccolo 6434 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 22 corr. dalle ore 9-11 ant.

Macchina da cucire «Singer», lettiere, cassette, bollitore, sedie, grammofono con dischi, quadro, piccola cassaforte, bilancia decimale, macchine da cucire da calzolaio, tamburini, diverse forme per stivali, gambali, pelli, cuoio, pomate, spighette, cerotti, bottoni, tacchi di legno, fodere, fibbie.

Dalle 3-6 pom.: Diversi vestitini, grembialetti, berretti, magliette, camiciette, calzette e cuffiette per bambini.

CHI VUOLE DUECENTOMILA CORONE

mandi 4 Corone al fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste Via S. Antonio 6, e riceverà un fortunato Biglietto della Lotteria di Stato. Unire 16 centesimi per spese postali. - Tutte le vincite in denaro.

CANADOLINE

CLERMONT & E. FOUET, GINEVRA

RACCOMANDOTO DAI MEDICI! CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E CONTRO LA FORFORA

Vendita presso **Moderian, Via Vienna**

Sciroppo Sarsapariglia marca „Ancora"

preparato, mezzo per purificare il sangue. Una bottiglia Cor. 3.60 e 7.50.

Linimento „Ancora" preparato Capsici

Sostituisce il Pain Expeller „Ancora"

frizioni che calmano i dolori in casi di infreddature, reumatismo, gotta ecc.

Una bott. Cor. —.80, 1.40, 2.—.

Tintura di albuminato di ferro „ANCORA"

contro l'anemia e la clorosi

Una bottiglia Cor. 1.40.

Vendesi in quasi tutte le farmacie oppure direttamente dalla Farmacia „Zum Goldenen Löwen" del Dr. Richter, Praga I., Elisabethstrasse 5.

Macchine per incubazione per pollame e volatili selvatici

Impianti, con competenza in materia ed a buon prezzo di pollai di grande rendita, per Pollame di razza di ogni specie, tutti gli accessori per l'allevamento spedisce la fabbrica specialista.

NICKERL & C. G. m. b. H. Centrale; Vienna-Inzersdorf, Triesterstr. 30. Telefono N. 9120.

Chiedere l'invio gratuito del prezzo corrente e catalogo N. 78.